

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE**, ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 56/1980, la variante puntuale adottata dal Comune di Carpino con Del. di C.C. n.6 del 4.02.2014 per le motivazioni riportate in narrativa e qui in toto condivise;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Carpino;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 817

**STATTE (TA) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

““Il Comune di Statte (TA) con nota prot. 16115 del 24/10/2013 ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale adottato con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 30/04/2013.

Con Deliberazione n.680 del 15/04/2014 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di Statte al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

La predetta D.G.R. n. 680/2014 è stata notificata al Comune di Statte con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. n. 3515 del 29/04/2014.

Successivamente, con nota prot. n.5226 del 10/07/2014, il Sindaco del Comune di Statte ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9°, la conferenza di servizi, finalizzata al superamento dei rilievi regionali, che si è svolta in n. 5 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

**Verbale del 29/09/2014 (1°)**

“Il giorno 29/09/2014, alle ore 11 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot.8339 del 26/05/2014 dal Sindaco del Comune di Statte per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato.

Sono presenti:

...omissis...

Sono anche presenti il sindaco Miccoli e l'assessore comunale all'Urbanistica A.M. Romano. Il Sindaco apre i lavori della conferenza ripercorrendo l'iter che ha portato alla redazione del primo strumento urbanistico predisposto dal Comune, atteso che il PRG vigente è quello ereditato dall'originario Comune di Taranto, nel quale era ricompresa l'allora frazione di Statte, e redatto tenendo in debito conto le reali potenzialità e criticità del territorio comunale. L'Assessore Barbanente, auspicando una positiva conclusione del procedimento in tempi celeri, chiede di definire un possibile calendario per i lavori della Conferenza.

Si stabilisce di fissare i successivi ulteriori incontri nelle giornate del 9 e 16 ottobre, con inizio alle ore 11:00, sempre presso la sede degli uffici regionali.

Il sindaco e l'Assessore del Comune di Statte, in ragione della dichiarata loro incompatibilità in merito all'approvazione del PUG, alle ore 11,15 lasciano i lavori della conferenza.

Il Comune consegna una nota (prot.14804 del 29/09/2014) contenente osservazioni riguardanti problematiche sollevate dall'U.T. e a tal proposito

l'ing. Rotondo si impegna a riferire nel prosieguo dei lavori della Conferenza.

Si avvia la discussione dall' esame dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 680 del 15/04/2014 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. 20/2001 secondo l'ordine riportato nella stessa delibera. In particolare si esaminano le osservazioni relative alla documentazione trasmessa:

### 1. Regione

*In relazione alla documentazione amministrativa prodotta si evidenzia che il Comune di Statte è interessato da un vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923; in riferimento a detto vincolo non risulta acquisito il parere del Servizio Foreste Regionale.*

*In riferimento alla normativa ambientale si rileva che il Comune di Statte ha dato avvio al procedimento di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 (avviso pubblicato su BURP n.176 del 06/12/2012).*

*Si evidenzia altresì che la cartografia riferita alle Previsioni Programmatiche riporta erroneamente la dicitura "PUG/S".*

*Inoltre con riferimento alla Determinazione n.1013 del 01/10/2013 del Responsabile del Servizio Urbanistica/Edilità relativa alla certificazione della corrispondenza tra gli elaborati trasmessi dai progettisti rispetto alle decisioni assunte con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 30/04/2013 e nello specifico riferite al recepimento e/o adeguamento alle osservazioni accolte, si rileva che non risultano riportati la Relazione e le NTA del Piano stesso.*

*Infine, in riferimento agli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano inviati in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".*

### COMUNE

In relazione al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 il Comune consegna il parere favorevole con condizioni espresso dal Servizio Foreste con nota prot. 17204 del 22/07/2014.

In particolare il parere di compatibilità idrogeologica è condizionato all'inserimento nelle Norme di PUG delle prescrizioni che definiscono un opportuno regime di tutela per le zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché vengano effettuate opportune integrazioni di indirizzo indicate nella medesima nota.

Il Comune si impegna a presentare in Conferenza le modalità con cui introdurre nelle NTA del PUG le suddette indicazioni.

Il Comune dà atto di aver proceduto alla correzione dell'errore materiale eliminando la dicitura PUG/S nelle tavole relative alla parte programmatica.

### CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

### RILIEVI

#### Aspetti Paesaggistici

### 2. REGIONE

*Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Statte ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE), articolando i contenuti in parte nella "Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali" (serie P1), e in parte negli elaborati di adeguamento al PUTT/P e al PAI. Al fine di non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano, si ritiene necessario coordinare i contenuti di detti elaborati, chiarendo i rapporti tra invarianti, ATD e ATE ed esplicitando anche in legenda i regimi di tutela a cui ogni invariante/ATD risulta sottoposto.*

### COMUNE

Il Comune rappresenta di aver recepito il rilievo regionale modificando gli elaborati che si riserva di procedere nel prosieguo dei lavori della Conferenza di servizi

### CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

### 3. REGIONE

*Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti" come proposti dal Comune con DCC 80/2002. Si ritiene che*

*l'individuazione dei "territori costruiti" negli elaborati del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, i quali hanno il compito di definire le opportune forme di tutela paesaggistica contemperando valori paesaggistici e trasformazione edilizia.*

*La perimetrazione dei Territori Costruiti di Statte, inoltre include al suo interno ampie aree paesaggisticamente rilevanti e attualmente non interessate da alcuna trasformazione edilizia.*

*Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di non rappresentare i "Territori Costruiti" nelle tavole delle Previsioni Strutturali.*

*Si ritiene inoltre necessario eliminare dalle NTA del PUG/S ogni riferimento ai territori costruiti e all'eventuale esclusione delle tutele (art. 9.7, art. 10.04).*

#### **COMUNE**

Il Comune ha recepito il rilievo regionale eliminando il perimetro dei territori costruiti dalle tavole delle previsioni strutturali.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto.

#### **4. REGIONE**

*Preliminarmente si rileva che negli elaborati riguardanti l'Adeguamento al PUTT/P e le Invarianti strutturali, non sono riportate le aree annesse degli Ambiti Territoriali Distinti ricadenti nei cosiddetti "Territori Costruiti". Poichè come sopra evidenziato il perimetro dei Territori Costruiti non va rappresentato nelle tavole del PUG/S, è necessario riportare le aree annesse di tutte la componenti di paesaggio classificate come Ambiti Territoriali Distinti opportunamente dimensionate in base al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno, escludendo le aree eventualmente già interessate da trasformazioni che ne hanno compromesso il valore paesaggistico. Le stesse aree annesse devono essere sottoposte ad un appropriato regime di tutela dal PUG/S, come previsto dall'art. 2.10 delle NTA del PUTT/P e dalla Circolare Regionale "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione nella formazione dei piani urbanistici generali" (BURP n. 25 del 16.02.2011).*

#### **COMUNE**

Il Comune ha recepito il rilievo regionale modificando gli elaborati e perimetrando le aree annesse degli ATD.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto.

#### **5. REGIONE**

##### **Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)**

*Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria "emergenze", il PUTT/P riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica 8 grotte.*

*Confermando quanto riportato nel PUTT/P, il PUG/S ha riconosciuto quali emergenze nella Tav. 1 A-D Geomorfologia le seguenti 8 grotte, perimetrando di esse l'area di pertinenza e l'area annessa: grotta San Angelo, Grotta Brindisi 1, grotta Brindisi 2, grotta Leucaspide, grotta Leucaspide 2, grotta Accetta Piccola, grotta Accetta Grande, grotta Corridoi del Casco.*

*Con la stessa simbologia nella Tav. 1 A-D Geomorfologia sono perimetrare oltre alle grotte, le "aree di pertinenza PG3" e le "aree annesse PG2". Non appare chiaro se anche queste ultime siano da considerarsi sottoposte alla regime di tutela previsto dall'art. 3.06 del PUTT/P.*

*Si rileva, inoltre, che la Grotta Sant'Angelo, localizzata a confine con il Comune di Crispiano è riportata negli elaborati del PPTR in posizione differente rispetto al PUG/S.*

*Si evidenzia infine che il Catasto Grotte Regionale redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese (consultabile sul sito web <http://www.catasto.fspuglia.it>) censisce delle grotte non riportate nel PUG/S (ad esempio grotta delle Arnice e Grotta Capocanale).*

*Si ritiene necessario approfondire congiuntamente con l'AdB, lo stato di fatto al fine di apportare, ove opportuno, le necessarie modifiche agli elaborati del PUG e alla Carta Idrogeomorfologica.*

*Si ritiene infine, necessario con riferimento ai perimetri delle PG3 e PG2, chiarire a quale regime di tutela sono sottoposti i beni perimetrati nella tavola 1 A-D.*

#### **COMUNE**

Il Comune evidenzia che le grotte sono quelle individuate nelle tavole delle invarianti strutturali

cui si aggiungono le due indicate dalla stessa Deliberazione Regionale, ossia grotta delle Arnie e Grotta Capocanale 2 per un totale di n. 21 grotte + n. 1 cavità antropica; pertanto il comune ha adeguato le tavole dell'adeguamento PUTT.

Infine si è verificata l'esatta posizione della grotta Sant'Angelo, localizzata a confine con il Comune di Crispiano.

## CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

## 6. REGIONE

### **Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)**

*Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente "corso d'acqua" per il territorio comunale di Statte, ma ha censito alcune "linee di ruscellamento" e "linee superficiali di impluvio".*

*Per quanto riguarda la categoria "corsi d'acqua" il Comune ha riportato nelle Tavv. 2a-d "Idrologia Superficiale" i seguenti beni: "emergenze idrografiche secondarie" con le relative aree annesse dimensionate della profondità di 75 m e "gravine" la cui area annessa perimetrata ha una profondità di 150 m.*

*Da un confronto con gli elaborati del PPTR, si evince che il Comune di Statte è interessato da tre corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004 come di seguito elencati:*

- Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904
- Fiume Galese R.d. 7/4/1927 in G.U. n.125 del 31/5/1927
- Gravina Mazzarecchia R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904

*Si fa presente preliminarmente, che nelle Tavv. 2a-d "Idrologia Superficiale" l'intero territorio comunale è campito con il retino corrispondente in legenda all'area di pertinenza delle "emergenze idrografiche secondarie", che pertanto non risulta leggibile.*

## COMUNE

Il Comune ha corretto l'errore materiale modificando gli elaborati.

## CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

## 7. REGIONE

*Si rileva che negli elaborati grafici non appare chiaro il rapporto tra categorie individuate e regimi di tutela da applicare ai sensi dell'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P e dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.*

*Si ritiene necessario chiarire i regimi di tutela a cui le diverse componenti individuate debbano sottostare distinguendo con chiarezza i "corsi d'acqua pubblici" tutelati ai sensi dell' art. 142 del Dlgs 42/2004 e art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, i "corsi d'acqua" sottoposti ai regimi di tutela del solo art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, il "reticolo idrografico" assimilabile alle linee di ruscellamento e linee superficiali di impluvio.*

## COMUNE

Il Comune rappresenta che ha predisposto elaborati nei quali sono stati chiariti i differenti regimi di tutela rispettivamente per i corsi d'acqua ai sensi dell' art. 142 del D.lgs 42/2004 e art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, distinguendo le seguenti componenti di paesaggio:

- emergenze idrografiche secondarie (art.3.08 NTA PUTT/P)
- bene paesaggistico-acqua pubblica 150m (art.142 del D.lgs.42/2004)
- gravina (art.3.08 NTA PUTT/P)

## CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

## 8. REGIONE

*Inoltre si evidenzia che negli elaborati del PPTR sono individuate tra gli Ulteriori Contesti della struttura idrogeomorfologica, alcune gravine ed un corso d'acqua classificato come "reticolo idrografico di connessione della RER", non riportati nel PUG/S. Nello specifico il PUG/S non perimetra: tre gravine di piccole dimensioni localizzate ad Ovest del territorio comunale, le due gravine che attraversano il nucleo urbano consolidato, e il reticolo di connessione della RER corrispondente ad una diramazione del Fosso Rubafemmine. Infine con riferimento al corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato "Fiume Galese" si rappresenta che il PUG/S non riporta il tratto a Nord di via Barbieri.*

*Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto con riferimento a quanto riportato dal PPTR adottato, al fine di una specifica verifica da parte degli uffici regionali.*

## COMUNE

L'ing. Rotondo illustra gli esiti del lavoro di preparazione alla Conferenza di Servizi svolto anche con gli Uffici regionali competenti, relativi al sistema idrogeomorfologico, per il quale si consegna apposita relazione della Geologa dott.ssa Rizzo che risponde puntualmente ai rilievi effettuati nel controllo di Compatibilità regionale di cui alla Del. G.R. 680/2014.

Sono state riportate in cartografia le tre gravine di piccole dimensioni localizzate ad Ovest del territorio comunale mentre non sono riportate le due gravine che attraversano il nucleo urbano consolidato in quanto considerate non meritevoli di tutela paesaggistica in quanto interessate completamente da edificazione.

In relazione al reticolo di connessione della RER corrispondente ad una diramazione del Fosso Rubafemmine il Comune recepisce il rilievo regionale modificando gli elaborati.

Con riferimento al tratto individuato nel Comune di Statte dal PPTR adottato come Acqua Pubblica "Galese", la Geologa dott.ssa Rizzo, ritiene che debba eliminarsi in quanto trattasi di fosso, già diversamente tutelato dal PUG/S, che non risponde alla descrizione di acqua pubblica riportata nel Decreto ministeriale e ravvisa la necessità della presenza di un rappresentante del Ministero dei Beni Culturali, per accettare una modifica di competenza ministeriale.

Infatti, il caso in esame, non richiede una semplice derubricazione per mancanza di valore paesaggistico, ma rileva un errore nella rappresentazione, effettuata nel PPTR, adottata della descrizione riportata nel decreto di vincolo ministeriale.

Inoltre il tratto a Nord di via Barbieri del Fosso La Felicia (erroneamente indicato come un tratto del fiume Galese), ritenuto nel parere di non compatibilità meritevole di tutela in quanto riferito ad acqua pubblica, è stato cartografato come linea di ruscellamento concentrato del reticolo idrologico. Allo stato attuale risulta fortemente degradato e interessato da opere di collettamento a salvaguardia della funzionalità idraulica, resa necessaria dalla

costruenda S.P., che lo attraversa in più punti. In relazione allo stato attuale delle infrastrutture ed al livello di antropizzazione dell'elemento fisiografico in questione, non si è ritenuto di dover individuare alcun regime di tutela, in quanto risulta privo di qualsiasi valore paesaggistico.

## CONFERENZA

Per quel che riguarda l'acqua pubblica "Galese" la conferenza prende atto e condivide.

Per quel che riguarda le aree annesse l'Assessore Barbanente evidenzia l'inopportunità di mantenere due perimetrazioni diverse tra il vincolo ministeriale di acqua pubblica e l'area annessa e di pertinenza della gravina del Leucaspide o degli altri casi simili. Ritiene necessario individuare un unico perimetro per due tutele che intendono salvaguardare lo stesso tipo di bene paesaggistico.

## 9. REGIONE

### **Sistema botanico-vegetazionale - colturale e della potenzialità faunistica**

*Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue.*

### **Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)**

Il PUTT/P riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica diverse compagini boschive distribuite sull'intero territorio comunale di Statte.

Il PUG/S riporta nelle tavv. 01\_1-4 "Sistema botanico vegetazionale e faunistico" numerosi boschi e di essi perimetra l'area annessa.

Tuttavia da accertamenti d'ufficio nonché dal confronto con l'adottato PPTR, si rileva che nelle suddette tavole del PUG/S non sono riportate numerose e ampie compagini boschive, soprattutto nella parte Nord del territorio comunale.

*Si prescrive di approfondire le analisi della vegetazione naturale al fine di meglio definire i perimetri di "Boschi e macchie".*

*Con particolare riferimento a quanto indicato dal PPTR eventuali scostamenti dovranno essere ben motivati.*

**COMUNE**

L'ing. Rotondo, rappresenta che, anche a seguito di sopralluoghi congiunti, le compagini boschive e le aree percorse da incendio suddivise per anno e per uso del suolo prima dell'incendio (bosco/macchie o altro), sono state tutte individuate e mostra le tavole che rappresentano tutto il sistema botanico vegetazione del Comune di Statte adeguato alle prescrizioni regionali.

**CONFERENZA**

La conferenza acquisisce agli atti il verbale del sopralluogo congiunto tra Regione e Comune di Statte svoltosi il 31 luglio 2014.

**10.REGIONE**

*Si evidenzia, inoltre che nelle tavv. SC-L 1.1/4 "Carta delle risorse e delle criticità ambientali" sono riportate numerose aree percorse da incendi. Si rammenta che ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, dell'art. 6 del DPR 227/2001 nonché dell'art. 3.10 punto 1.4 del PUTT/P, anche queste superfici rientrano nella categoria di "boschi e macchie".*

*Pertanto è necessario riportare questi areali tra i beni appartenenti alla categoria di "boschi e macchie" (precisamente nella tav 01\_1/4 "Sistema Botanico Vegetazionale e faunistico") e sottoporli ad un adeguato regime di tutela.*

**COMUNE**

Il Comune si impegna a relazionare in ordine alle procedure seguite per la definizione del Catasto Incendi utilizzato come fonte per la individuazione delle aree percorse da incendi verificando che tutto l'iter procedimentale previsto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", sia stato definitivamente compiuto.

Tale iter prevede all'art.10, che i comuni provvedano, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta

giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.

Nel successivo incontro della Conferenza il Comune di Statte darà atto degli adempimenti effettuati a tale scopo.

**CONFERENZA**

La Conferenza prende atto.

**11.REGIONE**

*Infine si riscontrano delle inesattezze nella perimetrazione delle aree annesse che in alcuni casi si riducono a delle fasce di esigue dimensioni inadeguate ai fini della tutela del bosco o dell'area a macchia mediterranea, in altri casi si sovrappongono all'area di pertinenza del bene (come accade ad esempio per l'area a macchia mediterranea localizzata in prossimità di Casina Bianca a confine con il Comune di Taranto).*

*E' necessario per quanto su detto riconfigurare le aree annesse dei boschi che ai sensi dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P, dovranno essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno espresso in termini prevalentemente ambientali.*

**COMUNE**

Il Comune ha corretto gli elaborati eliminando le inesattezze riscontrate dalla Regione.

Con riferimento alle aree annesse di compagini boschive e boschi percorsi da incendi il Comune, per le aree a ridosso del centro abitato, ormai completamente costruite e insediate, propone di individuare, in sostituzione di un'area annessa PUTT (considerato l'elevato livello di antropizzazione) una fascia di transizione tra la città e la campagna disciplinata anziché dalle norme del PUTT da una specifica norma delle previsioni strutturali del PUG.

Il Comune aveva proposto una fascia di transizione costante di 20 m.

Si evidenzia la necessità che la norma relativa a detta fascia di transizione tra la città e la campagna disciplini gli interventi progettuali da effettuare per qualificare i bordi della città a ridosso di aree boschive o agricole e che pertanto, non sia una disciplina di inedificabilità, ma che sia capace di indirizzare i proprietari ad effettuare nel tempo interventi in grado di favorire la ripiantumazione di essenze arbustive e arboree, di incrementare i livelli

di permeabilità dei suoli, di caratterizzare con materiali della tradizione costruttiva locale i manufatti edilizi in particolare per quanto riguarda le recinzioni e gli accessi (oltre che le costruzioni).

#### **CONFERENZA**

La Conferenza concorda su tale impostazione e si riserva di valutare tale disciplina nei successivi incontri.

La conferenza inoltre ritiene più corretto che tale fascia di transizione tra la città e la campagna proposta (20m) sia individuata, ove possibile, su elementi fisici riscontrabili sulla cartografia di base (edifici, recinzioni o viabilità) in modo da renderne più semplice l'individuazione nella realtà applicativa.

#### **12.REGIONE**

*Si segnala che il PPTR ha individuato tra gli ulteriori contesti della Struttura Ecosistemica e Ambientale alcuni "prati e pascoli naturali". Si ritiene opportuno stabilire un regime di tutela anche per detti beni.*

#### **COMUNE**

Il comune ha recepito il rilievo regionale a seguito di verifica e di approfondimento rispetto alle aree boschive ed a quelle percorse da incendi.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto e condivide.

#### **13.REGIONE**

*Si ritiene opportuno riportare i perimetri dei biotopi e del Parco Naturale Regionale negli elaborati grafici di Adeguamento al PUTT/P oltre che nelle tavole delle invarianti strutturali.*

*Inoltre si evidenzia che il PUTT/P prevede per i beni naturalistici un regime di tutela anche per le aree annesse delle quali si prescrive il riporto.*

#### **COMUNE**

Il comune ha recepito il rilievo regionale modificando gli elaborati di adeguamento al PUTT/P.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto.

#### **14.REGIONE**

##### ***Sistema della stratificazione storica***

*Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue.*

##### ***Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) - e Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)***

*Il Comune di Statte è interessato da due vincoli archeologici (L'Amastuola e Accetta Piccola) e dal Regio Tratturello Tarantino.*

*Il PUG/S censisce diversi beni archeologici e architettonici extraurbani integrando e sostanzialmente confermando quanto riportato negli elaborati dell'adottato PPTR tra i beni della stratificazione insediativa, ad eccezione della masseria Trisolina e della masseria Auchiaro localizzate ad Est del territorio comunale.*

*Si ritiene necessario un approfondimento dello stato di fatto al fine di verificare la consistenza delle suddette masserie.*

#### **COMUNE**

Per le Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) e Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P) si riportano i due vincoli archeologici (L'Amastuola e Accetta Piccola) e il Regio Tratturello Tarantino con le rispettive aree annesse.

Il Comune conferma quanto riportato negli elaborati dell'adottato PPTR tra i beni della stratificazione insediativa, con riferimento alla masseria Trisolina e alla masseria Auchiaro localizzate ad Est del territorio comunale.

#### **CONFERENZA**

La conferenza prende atto e condivide.

#### **15.REGIONE**

*Si evidenzia, inoltre, che nel PUG/S è riportato il tracciato del Tratturello Tarantino, ma non l'area annessa della quale si prescrive il riporto.*

#### **COMUNE**

Il Comune ha recepito il rilievo regionale.

L'arch. Biffino, consulente del Comune, evidenzia che ha riportato come Tratturo nelle nuove tavole anche due tratti di viabilità storica a Nord del Comune al confine con Crispiano.

#### CONFERENZA

La Conferenza evidenzia che occorre distinguere i tratturi propriamente detti e così individuati, dalle strade panoramiche o di interesse paesaggistico.

#### 16.REGIONE

*Negli elaborati del PUG/S (tavv. 2.1-6 "Il sistema della stratificazione storico ed insediativa. Pertinenze ed aree annesse") è inoltre rappresentato l'Acquedotto del Triglio. Si ritiene opportuno definire per esso uno specifico regime di tutela.*

#### COMUNE

Per l'acquedotto del Triglio, oggetto di rilievo regionale, l'arch. Biffino evidenzia che solo in un tratto risulta visibile mentre tutto il resto del tracciato risulta completamente interrato, per cui è complicato non solo individuare il bene ma cercare di assegnare un'area annessa. Inoltre, la gran parte del tracciato attraversa la città, si suppone lungo la strada denominata via delle Sorgenti per cui si trova all'interno di territori completamente costruiti.

#### CONFERENZA

Per quel che riguarda l'acquedotto la Conferenza suggerisce di elaborare una norma specifica capace di obbligare tutti i proprietari di immobili prospicienti ad effettuare prima di qualsiasi intervento edilizio o di agricoltura, una verifica preventiva del rischio archeologico, dandone comunicazione alla competente Soprintendenza.

L'ing. Rotondo rappresenta che tale disciplina sarà proposta ed introdotta nelle N.T.A. e sottoposta alle valutazioni della Conferenza.

#### 17.REGIONE

*Infine si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.*

#### COMUNE

Evidenzia che in tutte le tavole aggiornate dell'adeguamento al PUTT sono indicati riferimenti normativi per ciascuna categoria di tutela, come richiesto dal controllo di compatibilità, distinguendo con chiarezza i beni sottoposti a

tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG.

#### CONFERENZA

La conferenza prende atto.

#### 18.REGIONE

##### **Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)**

*Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUG di Statte non ha individuato negli elaborati grafici alcun punto panoramico.*

*A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta tra gli Ulteriori Contesti delle componenti dei valori percettivi, la strada panoramica SP 46 e due strade di valenza paesaggistica SP 48 e SS 172.*

*Poiché i caratteri orografici del territorio di Statte offrono suggestive visuali del paesaggio delle gravine e del paesaggio agrario si ritiene necessario operare approfondimenti in merito al valore panoramico delle suddette strade nonché individuare ulteriori tracciati viari e/o punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono.*

#### CONFERENZA

Nel caso in esame la Conferenza a seguito della discussione svoltasi, ritiene di individuare come strada di valore paesaggistico la Statte Crispiano come individuata dal PPTR, ovvero nel tratto compreso tra il confine con Crispiano e lo svincolo di accesso alla città sulla S.P. 48 antistante la scuola superiore Amaldi.

Il Comune inoltre individua la S.P.46 come strada panoramica e un punto panoramico in località Monte Sant'Angelo.

La Conferenza, infine, impegna il Comune a produrre gli elaborati grafici e le N.T.A. adeguati alle risultanze degli odierni lavori.

Alle ore 14 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 9, alle ore 10,00.



Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

#### **Verbale del 9/10/2014 (2°):**

“Il giorno 09/10/2014 alle ore 11 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi per l’esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di Statte.

Sono presenti:

...omissis...

E’ assente, per impegni istituzionali intervenuti, l’Assessore Barbanente. Assume la funzione di segretario verbalizzante l’ing. Rotondo.

I presenti convengono di proseguire l’odierna riunione, con l’esame delle diverse problematiche esclusivamente in sede tecnica priva di valore decisionale, al fine di ottimizzare i successivi lavori della conferenza.

Si riprende a trattare la problematica relativa alle proposte di modifica dei perimetri di beni paesaggistici già individuati e condivisi tra Regione e Ministero dei Beni Culturali in occasione dell’adozione del PPTR, con il contributo dell’arch. Mongelli.

Alle ore 12:00 l’ arch. Massimo Evangelista, Commissario ad Acta, si allontana. Dopo ampia discussione in ordine alle problematiche riguardanti i rapporti tra talune invarianti del PUG (ATD boschi e corsi d’acqua) e il PPTR adottato, l’arch. Mongelli ritiene di non poter esprimere un parere definitivo in questa sede e ravvisa la necessità, con riferimento ai soli beni paesaggistici oggetto di discussione, che gli esiti della conferenza siano trasmessi alla competente Soprintendenza e Direzione Regionale.

I lavori si chiudono alle ore 13:00.

Alle ore 16:00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 17/10/2014, alle ore 11,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

#### **Verbale del 17/10/2014 (3°):**

“Il giorno 17/10/2014 alle ore 12 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi per l’esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di Statte.

Sono presenti:

...omissis...

Assume la funzione di segretario verbalizzante l’ing. Rotondo.

Si continua con l’esame dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 680 del 15/04/2014 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. 20/2001, informando l’Assessore Barbanente in ordine alle problematiche di carattere paesaggistico discusse nella precedente riunione del 09/10/2014.

La Conferenza stabilisce di inviare, come richiesto dall’arch. Mongelli della Soprintendenza, gli estratti dei Verbali della conferenza esclusivamente riguardanti i perimetri dei beni paesaggistici oggetto di revisione e i verbali dei sopralluoghi esperiti nel luglio scorso da personale qualificato della Regione e del Comune in ordine alle componenti botanico-vegetazionali indicate nel PPTR adottato ed interferenti con le previsioni del PUG.

Si riprende la discussione sul rilievo relativo all’”Acqua pubblica” denominata Fiume Galese nel PPTR e non riportato nel PUG/S.

Fermo restando quanto condiviso nella riunione del 29 settembre, sull’erronea individuazione nel PPTR del Fiume Galese come Acqua Pubblica, la Conferenza conviene che debba essere indicata come “in attesa di definizione”, senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico.

La Conferenza dunque invita il Comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del Territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica del PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell’art. 12 della legge 20/2001.

In relazione ai rilievi relativi ai” boschi e macchie” durante la seduta del 29 settembre si è preso atto del verbale di sopralluogo.

Si discute sulla dubbia consistenza rilevata di alcune compagini boschive.

Per quel che riguarda le aree boscate prossime al nucleo urbano la Conferenza condivide l’opportunità di non considerarle come bene paesaggistico “boschi e macchie”.

La Conferenza conviene anche che queste aree debbano essere indicate come "in attesa di definizione", senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico. La Conferenza dunque invita il Comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del Territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica del PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell'art. 12 della legge 20/2001.

Per quel che riguarda le altre aree segnalate come "da riperimetrare" nel verbale di sopralluogo, la Conferenza decide che non essendo evidente la differenza tra dette aree e quelle adiacenti ancora classificate come bosco, vadano confermate le perimetrazioni del PPTR (bosco).

Si continua ad esaminare i rilievi della D.G.R. n.680/2014.

## 1. REGIONE

### **Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)**

*Il Comune non ha riportato negli elaborati del PUG/S alcuna componente appartenente alla categoria "beni diffusi nel paesaggio agrario".*

*Si rileva che nelle tavv. P1.1-4 "Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali", il PUG/S perimetra delle "Aree potenzialmente interessate dalla presenza di ulivi monumentali" senza chiarire per esse il regime di tutela previsto.*

*Si rileva la necessità di censire sull'intero territorio comunale, i beni diffusi nel paesaggio agrario ivi compresi gli ulivi monumentali di cui alla LR 14/2007, e definire per essi un opportuno regime di tutela.*

## CONFERENZA

Per quel che riguarda le "aree potenzialmente interessate dalla presenza di ulivi monumentali" riportate negli elaborati del PUG/S la conferenza evidenzia l'opportunità di non riportare tali superfici nelle tavole di Adeguamento al PUTT/P in quanto non propriamente ascrivibili alla categoria di beni diffusi nel paesaggio agrario ai sensi dell'art.3.14 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di ulivi monumentali, la Conferenza invita il Comune ad

operare approfondimenti in merito con la collaborazione dell'Ufficio Via/VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia, al fine di verificare se ve ne siano censiti ai sensi della L.R.14/2007.

## 2. REGIONE

### **Tutele ex Parte III del Dlgs 42/2004.**

*Il Comune di Statte è interessato da tre vincoli di interesse paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004 di seguito elencati:*

- PAE 0151 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto. (Num Dec. 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986)
- PAE 0141 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare di Monte S'angelo sita nei Comuni di Taranto e Crispiano. (NUM DEC 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986)
- PAE 0152 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Trigilo, e Lamastuola, ricadenti nei Comuni di Taranto e Crispiano. (Num. Dec. 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986)

*Il PUG riporta le suddette aree nella tav. P1.1-4 "Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali".*

*Si evidenzia che i perimetri dei suddetti vincoli riportati nel PUG/S non coincidono con quelli riportati negli elaborati grafici del PPTR, in particolare sono evidenti dei disallineamenti nel PAE 0152 e nel PAE 0151.*

*Si ritiene necessario un approfondimento al fine di chiarire l'esatta perimetrazione delle aree di notevole interesse pubblico tutelate ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004.*

## CONFERENZA

Verificato che il perimetro del PAE 0151, come rappresentato nel PUG, è riportato correttamente, la Conferenza conviene che esso debba essere indicato come "in attesa di definizione", senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico.

La Conferenza dunque invita il Comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del Territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica PPTR, che conseguen-

temente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell'art. 12 della legge 20/2001.

Per quel che riguarda i PAE 0141 e PAE 0152 la Conferenza condivide la proposta del Comune di confermare i perimetri del PPTR, in attesa di ulteriori approfondimenti da parte degli Uffici Regionali competenti.

### 3. Regione

*In linea generale si evidenzia che l'analisi condotta per la redazione del Documento Programmatico Preliminare e per la costruzione del Sistema delle Conoscenze e l'elaborazione dei Quadri Interpretativi risultano coerenti con gli "Indirizzi del DRAG" di cui alla D.G.R.n.1328/2007.*

*Premesso ciò, si rappresenta che in riferimento alla individuazione del Perimetro dell'area urbana si evidenzia che il "DRAG Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" definisce contesti urbani "le porzioni del territorio ove dominano gli insediamenti, articolati in base a considerazioni integrate sulle caratteristiche fisiche e funzionali delle risorse insediative classificate nell'ambito del sistema delle conoscenze, sul grado di compiutezza e il valore storico-culturale dell'insediamento, sulle tendenze di trasformazione e le relative problematiche". Si ritiene pertanto che tale perimetrazione vada rideterminata in funzione della situazione rilevata.*

### COMUNE

Premesso che non è semplice valutare gli insediamenti di un Comune nello stato in cui si trova Statte perché, come facilmente rilevabile, si evidenzia che esso è caratterizzato da insediamenti sparsi ovvero da interi quartieri sorti abusivamente e successivamente condonati, privi di servizi e infrastrutture pubbliche, i cui margini non sono facilmente identificabili, comportando difficoltà nella definizione di dette realtà a livello di pianificazione.

In ogni caso, il perimetro è stato modificato proprio cercando di integrare non soltanto la lettura della situazione rilevata come richiesto dagli uffici regionali, ma anche le tendenze alla trasformazione e le relative problematiche, come previsto dal DRAG.

### CONFERENZA

La conferenza condivide e impegna il Comune a produrre gli elaborati adeguati sia in relazione alle indicazioni del DRAG sia alla componenti botanico-vegetazionali.

### 4. Regione

*Inoltre nello studio sullo stato di attuazione della pianificazione in vigore, così come già evidenziato dalla Relazione del Piano, sono stati individuati ambiti realizzati in totale difformità rispetto alle previsioni del PRG vigente. In particolare, l'Elaborato SC-L7.1 rappresenta il PRG e lo confronta con la situazione reale, indicando le aree attuate in coerenza con lo stesso, quelle non coerenti e le previsioni di piano non realizzate.*

*A tal proposito si evidenzia che:*

- *in riferimento alle aree attuate in coerenza con il PRG, non risultano riportati i dati amministrativi relativi ai procedimenti di riferimento (adozione, approvazione);*
- *in relazione alle trasformazioni non coerenti con le previsioni di PRG, necessita operare una più puntuale ricognizione evidenziando gli ambiti che non abbiano attivato e/o concluso la procedura di sanatoria;*
- *con riferimento all'Elaborato SC-L7.2 necessitano chiarimenti in ordine alla conformità dei c.d. "Piani e progetti di edilizia residenziale", "Progetti di riqualificazione urbanistica", "Piani e progetti per insediamenti produttivi" e "Piani e progetti turistico-ricettivi e commerciali" con le previsioni del vigente strumento urbanistico generale".*

### COMUNE

Il Comune consegna la nota (prot.n.16059 del 16/10/2014) contenente i dati amministrativi relativi ai procedimenti di riferimento (adozione, approvazione).

Inoltre, il Comune comunica che dagli approfondimenti svolti risultano da evadere circa 450 richieste di condono. Tali richieste sono diffuse sul territorio e di difficile rappresentazione grafica.

Con riferimento all'Elaborato SC-L7.2, il Comune evidenzia che i chiarimenti relativi ai piani indicati nel Controllo sono stati forniti nella suddetta nota (prot.n.16059 del 16/10/2014), qui di seguito riportata integralmente:

## VISTO:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 680 del 15.04.2014 ad oggetto: "Statte (TA) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.R. n. 20/2001. Attestazione di non compatibilità."

- Gli atti d'ufficio

## Si attesta:

1. che il Programma Pluriennale di Attuazione è stato approvato con Deliberazione C.C. n. 700 del 22.04.1980 " Legge 28.01.1977 n. 10 - Legge Regionale n. 6 del 12.02.1979, modificata ed integrata con la Legge Regionale n. 66 del 31.10.1979 - Adozione del programma pluriennale di attuazione."

2. che i piani di lottizzazione approvati dal Comune di Statte sono i seguenti:

- VIA ANDREOZZI - Delibera di approvazione C.C. n. 28 del 29.06.2009;
- COMPENSORIO 167 - intervento previsto dal PEEP

- DE SINNO - Delibera di approvazione C.C. n. 44 del 18.09.2008

- LEUCASPIDE - Piano di lottizzazione in variante - Delibera di adozione definitiva C.C. n. 58 del 27.10.2009 (nota della Regione Puglia del 20.12.2010 con la quale si muovono osservazioni circa la procedura utilizzata)

- PIP

Delibera di approvazione C.C. n. 58 del 21.09.1998 (P.I.P. del 1997 di iniziativa pubblica)

Delibera di approvazione C.C. n. 37 del 06.08.1999 (P.I.P. "CONDEMI" del 1999 - di iniziativa privata)

che le richieste di permesso di costruire per interventi diretti indicati nella tavola SC-L 7.2 sono i seguenti:

- Progetto residenziale 1 - richiesta pdc prot. 12367 del 04/08/2006 - pdc non rilasciato
- Progetto residenziale 2 - pdc n. 56/2008 - intervento realizzato
- Progetto residenziale 3 - pdc n. 67/2006 - intervento realizzato
- Progetto residenziale 4 - pdc n. 07/2007 - intervento realizzato
- Progetto residenziale 5 - pdc n. 20/2006 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 6 - pdc n. 101/2005 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 7 - pdc n. 01/2007 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 8 - pdc n. 06/2006 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 9 - pdc n. 03/2007 - intervento realizzato

3. che i piani e i progetti turistico - ricettivi e commerciali indicati nella tavola SC-L 7.2 sono i seguenti:

- LEUCASPIDE - profilo regolatore presentato con nota prot. 3237 del 23.02.2007 -

- FELICIOLLA - delibera C.C. n. 96 del 21.12.2007 "approvazione definitiva della proposta di variante urbanistica per ristrutturazione finalizzata alla realizzazione di un albergo ristorante"

Il pdc non è stato rilasciato in quanto il richiedente non ha integrato la documentazione richiesta.

4. che l'area oggetto di piano di zona ai sensi della L. 167/1962 è stata interessata dai seguenti atti:

- Delibera G.C. n. 3743 del 29.07.1975 " Piano Legge 18.04.1962 n. 167 - Progetto del comprensorio di Statte - Localizzazione borgata di Statte."

- Delibera C.C. n. 25 del 16.06.2010 "Approvazione del piano di zona 167" (Conferma perimetrazione al netto delle area PIRP e PRU)

5. che nell'ambito del piano di zona di cui sopra sono stati realizzati i seguenti interventi:

- edilizia agevolata:

- 70 alloggi IACP art. 72 L. 865;
- 104 alloggi ITALSIDER-CECA-IACP;
- 74 alloggi cooperative;
- 12 alloggi proprietà Impresa Fasano;
- 67 alloggi di proprietà comunale.

- edilizia sovvenzionata:

- 204 alloggi IACP legge 166/1975 dei quali n. 12 in fase di completamento con azione PIRP;
- 135 alloggi IACP legge 492/1975;
- 117 alloggi IACP legge 513/1977;
- 188 alloggi IACP legge 457/1978.

6. che alla data della presente restano da realizzare n. 2 interventi dei quali:

- n. 1 assegnato alla coop. Giovanni XXIII per la realizzazione di n. 40 unità abitative di edilizia convenzionata;
  - n. 1 da assegnare a seguito di bando per la realizzazione di n. 10 unità abitative di edilizia convenzionata.
7. che nell'ambito del PRU è prevista la realizzazione di n. 24 alloggi di edilizia residenziale convenzionata + 616 mq di edilizia commerciale.
  8. che nell'ambito del PIRP è prevista la realizzazione di n. 64 alloggi di edilizia residenziale + 2.500 mq di edilizia commerciale.
  9. che nell'anno 2013 sono pervenute al Comune n. 65 domande per il sostegno alle abitazioni in affitto delle quali n. 55 sono state accolte e n. 10 non accolte per mancanza dei requisiti previsti dalla norma regionale.

#### CONFERENZA

La Conferenza prende atto della ricognizione effettuata dal Comune.

#### 5. REGIONE

*In via generale il PUG, nella individuazione di contesti ed invarianti, risulta coerente con gli "Indirizzi" del DRAG lettera b).*

*Tuttavia si rileva che l'individuazione delle aree della trasformazione sia in contrasto con gli obiettivi di piano che evidenziano la necessità di riqualificare un territorio fortemente compromesso dal punto di vista ambientale e della qualità urbana. Il Piano, infatti, individua tre aree della trasformazione (una ad est, l'altra a sud ed un'altra ancora a nord-ovest del centro abitato) che risultano eccessivamente sovradimensionate rispetto all'obiettivo di riqualificare l'edilizia discontinua esistente (come meglio si dirà nel proseguo).*

#### COMUNE

Il Piano individua delle aree da trasformare (una ad est, l'altra a sud ed un'altra ancora a nord-ovest del centro abitato) nel solo PUG/S per le quali, effettivamente, nelle tavole adottate e trasmesse in Regione, non sono presenti indicazioni specifiche sui diritti edificatori e tali diritti non sono stati rapportati al dimensionamento complessivo del settore residenziale.

A tale scopo il Comune propone di redigere uno specifico elaborato da denominarsi TAVOLA 9.5 - Scenario di completa attuazione delle previsioni programmatiche (con i rispettivi tagli cartografici 9.1-9.2-9.3-9.4) che illustri quale può essere lo scenario di trasformazione cui il Comune di Statte va incontro se, successivamente al periodo di validità del primo PUG/P, si attueranno le previsioni strutturali. Da questa tavola si evincerà che dette aree di trasformazione sono tutte destinate a Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità e prevedono un indice di trasformazione edilizia piuttosto modesto ossia pari a  $E_t = 0,05$  mq/mq che ha l'unico scopo di consentire di riqualificare e densificare leggermente l'edilizia discontinua esistente, disegnando finalmente un chiaro limite tra città e campagna e fornendo contestualmente un minimo di superfici per servizi nella quota di cessione compensativa, in aree che oggi ne risultano del tutto prive.

Per quanto riguarda l'eccessivo sovradimensionamento di tali aree, si precisa che, conseguentemente alla condivisione dei rilievi di natura paesaggistica, alcune aree saranno stralciate ridimensionando le previsioni insediative complessive. Il tutto da rappresentare nella Tavola delle previsioni strutturali adeguata alle decisioni della conferenza.

#### CONFERENZA

#### 6. REGIONE

*Ancora si osserva quanto segue:*

- non si condivide, in generale, la individuazione delle c.d. "Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" (peraltro indicate in maniera differente nelle norme-art.27/S) in quanto:
  - la quota di diritti edificatori non è chiaramente definita;
  - detti diritti non sono stati rapportati al dimensionamento complessivo del settore residenziale;
  - il perimetro di riferimento complessivo di dette aree non è chiaramente identificabile;
  - sono state incluse, tra dette tipologie, aree caratterizzate da naturalità (ad esempio le aree boscate, peraltro inedificabili di norma) con relative aree annesse;

**COMUNE**

Per quanto riguarda la individuazione delle c.d. "Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" (peraltro indicate in maniera differente nelle norme-art.27/S), esse saranno confermate esclusivamente in corrispondenza di aree trasformabili non interamente interessate da invarianti strutturali di valore paesistico ambientale per le quali è possibile prevedere un trasferimento di diritti, mentre quelle interamente coperte da tali invarianti saranno interamente stralciate.

**CONFERENZA**

La Conferenza condivide ed impegna il Comune a produrre le tavole adeguate.

**7. REGIONE**

*Inoltre in riferimento in particolare alle aree contraddistinte nell'elaborato di progetto (PUG/P)-Tav.8 - Individuazione degli standards in ambito urbano con la sigla 54S-55S, 25S-26S si ritiene che le modalità compensative ai fini della cessione di aree per standards non possano trovare attuazione nelle aree in questione per le caratteristiche di naturalità ancora presenti, inedificabili di norma come già detto;*

**COMUNE**

Le aree destinate a standards in ambito urbano identificate con la sigla 54S, a seguito delle verifiche sull'intero quadro delle tutele vigenti su Statte, non risultano interessate da elementi di naturalità tali da giustificare un loro stralcio e pertanto si propone di lasciare la stessa destinazione d'uso prevista dal PUG adottato, per le aree 55S e 25S; a seguito del Verbale di sopralluogo effettuato si propone di eliminarle dalle previsioni programmatiche essendo in attesa di definizione del PPTR e di lasciarle esclusivamente nelle previsioni strutturali.

Per quanto riguarda le aree identificate con la sigla 26S, a seguito delle suddette verifiche, si è proceduto a stralciare quasi interamente la 26S (come da verifiche effettuate) dalle previsioni di trasformazione e pertanto saranno classificate come Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico ambientale nel PUG/S e come invarianti strutturali e Contesti a prevalente valore paesaggistico ambientale nel PUG/S contesti, mentre saranno eliminate dal PUG/P.

**CONFERENZA**

La Conferenza condivide quanto proposto dal Comune compresa l'opportunità di non considerare come bene paesaggistico "boschi e macchie" le aree oggetto di sopralluogo a ridosso della città per le quali si è verificato la non sussistenza delle caratteristiche vegetazionali.

Per tali aree, la Conferenza conviene che esse siano da indicare come "in attesa di definizione", senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico. La Conferenza dunque invita il comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica nel PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell'art. 12 della legge 20/2001.

**8. REGIONE**

*Si ritiene necessario includere i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere", i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano", ovvero gli standard urbanistici ex D.M. 1444/68 esistenti ed i "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard", nella parte Strutturale del PUG oltre che nel PUG Programmatico.*

**COMUNE**

Sulla necessità di includere i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere", i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano", ovvero gli standard urbanistici ex D.M. 1444/68 esistenti ed i "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard", nella parte Strutturale del PUG oltre che nel PUG Programmatico, si condivide la scelta per i Contesti Consolidati per evitare anche una remota possibilità che in futuro si impoveriscano le aree centrali di servizi, mentre non si ritiene di condividere tale scelta per i "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard", in quanto trattasi di servizi non propriamente definibili come "standards", come ad esempio il Cinema o simili, che si ritiene possano anche rimanere nella disponibilità di scelta del solo Consiglio Comunale.

**CONFERENZA**

La Conferenza condivide la proposta del Comune.

Alle ore 14 si allontana l'arch. Massimo Evangelista e i lavori della Conferenza proseguono in sede istruttoria.

**9. REGIONE**

*Si ritiene opportuno riportare anche nel PUG parte Strutturale i sub- contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati da tutelare" ed i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare".*

**COMUNE**

Sulla opportunità di riportare anche nel PUG parte Strutturale i sub-contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati da tutelare" ed i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare", si condivide l'opportunità di inserire anche nel PUG/S i sub-contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati da tutelare" perché oggetto di apposita tutela che il Consiglio Comunale non deve poter modificare autonomamente (senza il concorso della Regione e della Soprintendenza).

Inoltre, riporta la stessa disciplina normativa del PUG/P per le Modalità di intervento per i 3 Contesti specifici nel PUG/S.

Si propone invece di lasciare solo nel PUG/P Strutturale i sub-contesti in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare", perché sono Contesti privi di valore storico o paesaggistico - ambientale per i quali appare opportuno lasciare alla disponibilità di scelta del solo Consiglio Comunale eventuali ulteriori interventi di trasformazione, evitando di limitare oltre il necessario i possibili futuri progetti architettonici.

Il Comune, per rispondere al rilievo regionale, propone di modificare le norme delle previsioni strutturali, conformemente al DRAG, nel modo seguente:

**Capo II Contesti territoriali esistenti****Art. 20/S****Contesti urbani da tutelare****Definizioni e obiettivi generali**

20.01 Riguardano le parti di città esistente che

mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano, inoltre, un patrimonio significativo della cultura locale.

20.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del *Recupero edilizio*. Sono esclusi interventi di *Nuova costruzione*, ad eccezione degli interventi di *Ampliamento* e di *Demolizione e Ricostruzione* nei casi specifici previsti dal PUG/P. Sono inoltre esclusi gli Interventi di *Trasformazione urbanistica*.

**Modalità di intervento per i 3 Contesti specifici***Modalità di intervento per il Contesto di tipo 1*

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Per l'esecuzione degli interventi di demolizione e ricostruzione sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:
  - 1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
  - 2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.
  - 3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a

quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.

- 4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

#### 9.04 Modalità di intervento per il Contesto di tipo

2

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. La demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento non interessi aree libere individuate come pertinenze di edifici di interesse notevole o elevato (individuati negli ATD del PUTT/P) e solo nel caso in cui persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area inserendo edifici in grado di mantenere l'integrità del contesto, come di seguito specificato:
  - 1) completamento di fronte stradale, quando il lotto interessato sia inserito in una sequenza di edifici realizzati in aderenza e collocati sul margine stradale: il nuovo edificio dovrà essere realizzato in aderenza ed occupare per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale; la profondità non potrà essere superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
  - 2) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

#### 9.05 Modalità di intervento per il Contesto di tipo

3

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta: tali interventi potranno essere eseguiti nell'area del canale della Zingara compresa tra via Falanto e via delle Grotte. Nel caso in cui gli edifici siano dotati di regolare titolo abilitativo sarà necessario definire la possibilità e le modalità di una eventuale compensazione per il proprietario in altro Contesto.
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Intervento limitato ai soli edifici di sostituzione realizzati ex-novo dopo il 1943 (con data di costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati da volumetria eccessiva, altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto; a tal fine sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:
  - 1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
  - 2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati



confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.

- 3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.
- 4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

#### 9.06 Destinazioni d'uso

- Funzioni residenziali: U1/1, U1/2, U1/3
- Funzioni commerciali: U2/1
- Funzioni terziarie: U3/1, U3/2, U3/3, U3/5, U3/6 (grandi contenitori), U3/7
- Funzioni per attività: U4/1
- Funzioni turistiche U5/1

#### 9.07 Prescrizioni specifiche 1

- Per i materiali e le finiture edilizie da utilizzare, si rimanda ad apposito Piano di recupero al relativo Piano del Colore e dei Materiali.

#### 9.08 Prescrizioni specifiche 2

- Tutti gli interventi previsti nei presenti Contesti di tipo 1-2-3, sono soggetti al preventivo parere della Soprintendenza competente.

### Art. 21/S

#### Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e completare

#### Obiettivi generali

21.01 Riguardano le parti di città esistente edificate con continuità, che presentano un sufficiente livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere radicali interventi di riqualificazione urbana, ma, in generale, interventi di "manutenzione qualitativa" del patrimonio edilizio esistente, oltre che un sostanziale adeguamento della disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici.

Comprendono inoltre, aree già interessate da fenomeni di insediamento diffuso di carattere periurbano nei pressi della città esistente che necessitano di essere consolidati e qualificati.

21.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del *Recupero edilizio* e della *Nuova costruzione*, con esclusione degli Interventi di *Trasformazione urbanistica*.

#### Indirizzi e direttive strutturali

Questi indirizzi, come esplicitato nel DRAG (BURP n. 120 del 29-8-2007 pag.15911), non sono immediatamente conformativi della proprietà (ovvero non comportano l'apposizione di vincoli urbanistici e non zonizzano), e devono essere disciplinati nella parte programmatica (PUG/P) e nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE). Pertanto tali indirizzi e direttive del PUG/S sono tradotti in norme operative dal PUG/P.

#### Obiettivi progettuali

21.03 Nei Contesti consolidati e da consolidare le previsioni programmatiche devono perseguire i seguenti obiettivi:

- un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa, e le attività economiche e sociali con essa compatibili, anche consolidando e rafforzando le funzioni di servizio e commerciali;
- il mantenimento, la qualificazione e, ove occorra, l'integrazione degli attuali livelli dei servizi pubblici;
- l'incremento diffuso del verde, sia pubblico che privato;
- la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e del comportamento sismico, bilanciando eventuali interventi di densificazione con un adeguato incremento delle dotazioni di parcheggi;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso in particolare il controllo dell'inquinamento aereo ed acustico e l'ammmodernamento del sistema di smaltimento dei reflui e dei rifiuti che, compatibilmente con le disponibilità economiche del Comune nell'attrezzarne le dotazioni necessarie, dovrà perseguirne la completa chiusura del ciclo di vita attraverso il riuso;
- interventi rivolti a favorire la mobilità pedonale e in bicicletta, con particolare riferimento ai per-

corsi che connettono fra loro le scuole, le aree di concentrazione dei servizi pubblici e privati, le fermate del trasporto pubblico, secondo le indicazioni della Tavola PUG/P 5 - Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile;

- gli interventi rivolti a favorire l'uso e l'efficienza del trasporto pubblico;
- la razionalizzazione della mobilità veicolare attraverso l'allontanamento dei flussi di attraversamento, la gerarchizzazione funzionale della rete stradale, gli interventi rivolti alla sicurezza degli utenti più deboli, la tendenziale riduzione della mobilità a motore nelle strade locali residenziali e nelle strade a valenza commerciale;
- l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, nelle situazioni locali di carenza.

### **Caratteristiche prestazionali**

#### 21.03 profilo ambientale

- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente o di NE, l'edificio dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente, o di NE, occorre realizzare almeno un terzo della copertura con "tetti giardino".
- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente, o di NE, il sistema di smaltimento dei reflui dovrà prevederne il recupero anche parziale con appositi sistemi tecnologici.
- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente, o di NE, occorre prevedere, in assenza di fogna bianca comunale, un apposito sistema di riciclo, per la quota necessaria a garantire l'irrigazione dei "tetti giardino".

#### 21.03 profilo morfologico

- Il numero massimo di piani consentito è pari a 4 per uniformare nel corso del tempo, lo skyline del Contesto, fermo restando la disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P (che non può superare tale limite).
- E' consentita la costruzione sul confine, e l'allineamento su strada, all'interno della disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P.

- Laddove la normativa del PUG/P preveda un indice massimo di densità edilizia per gli interventi di nuova edificazione in lotti liberi o per gli interventi di DR, esso non potrà essere superiore a  $E_f \max = 1,4 \text{ mq/mq}$ , fermo restando le prescrizioni specifiche del PUG/P. Tale indice massimo è da intendersi come limite per le previsioni programmatiche.

#### 21.03 profilo funzionale

- E' consentito il cambio di destinazione d'uso compatibilmente con le caratteristiche specifiche dei contesti stessi, tra funzioni residenziali, commerciali, terziarie, per attività e turistiche, secondo le specifiche previste dalle previsioni programmatiche.

21.04 Prescrizioni specifiche 1 - area compresa tra le vie Bainsizza, via Rossano, via Piave, Corso Vittorio Emanuele

- Per gli interventi in questa zona, che deve mediare il passaggio dai contesti urbani consolidati da tutelare (art. 9/P) e quelli di cui all'articolo 10/P, rivolti alla sostituzione di singoli edifici o di porzioni di tessuto edilizio e/o alla saturazione delle aree eventualmente rimaste inedificate (RE3, AMP, DR, NE) si dovranno mantenere tipologie edilizie compatte e dello stesso tipo di quelle esistenti, con coperture piane e prive di superfici curve.
- I nuovi edifici dovranno essere collocati in modo da mantenere gli allineamenti preesistenti ed, eventualmente, ricostruire la continuità del fronte stradale; le facciate su spazi pubblici dovranno essere caratterizzate dalla prevalenza dei pieni sui vuoti e da aggetti ridotti al minimo indispensabile.
- Dovranno essere inoltre salvaguardate (sempre nel caso di AMP, RE3, DR, NE) le visuali dagli spazi pubblici verso i fabbricati di particolare valenza storico-architettonica, siano essi collocati nello specifico contesto o nei contesti tutelati limitrofi.
- Le finiture dovranno essere le stesse prescritte per i contesti urbani consolidati da tutelare di cui al precedente articolo 9/P.
- Infine, l'edificabilità prevista sull'area del cosiddetto villino "Genoviva", collocato all'angolo definito dalle vie Bainsizza e Corso Vittorio Emanuele, deve essere completamente trasferita in ulteriore contesto della trasformazione secondo i principi generali di cui all'articolo 7.03 delle NTA/S.

**REGIONE**

La Regione condivide la proposta del Comune di lasciare nel solo PUG/P i sub- contesti in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare, ma ritiene altresì che anche nelle norme della parte Strutturale debbano essere inseriti elementi che possano garantire la conservazione della morfologia del contesto (altezze massime, indici ecc.), conformemente a quanto previsto dal DRAG, che prevede che le previsioni strutturali del PUG definiscono il perimetro e stabiliscono indirizzi e direttive strutturali, volti a definire specifiche politiche urbanistiche, ovvero gli obiettivi progettuali, e le caratteristiche prestazionali sotto il profilo ambientale, morfologico, funzionale e procedurale delle trasformazioni compatibili con detti obiettivi.

Prende atto della proposta comunale di modifica e integrazione degli articoli n20S-21S, suggerendo modifiche secondo il testo di seguito riportato:

**Capo II Contesti territoriali esistenti****Art. 20/S****Contesti urbani da tutelare****Definizioni e obiettivi generali**

20.01 Riguardano le parti di città esistente che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano, inoltre, un patrimonio significativo della cultura locale.

20.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del *Recupero edilizio*. Sono esclusi interventi di *Nuova costruzione*, ad eccezione degli interventi di *Ampliamento* e di *Demolizione e Ricostruzione* nei casi specifici previsti dai successivi articoli (20.03 e seguenti). Sono inoltre esclusi gli Interventi di *Trasformazione urbanistica*.

**Modalità di intervento per i 3 Contesti specifici**

20.03 *Modalità di intervento per il Contesto di tipo 1*

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alte-

razioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta

- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Per l'esecuzione degli interventi di demolizione e ricostruzione sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)

2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.

3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.

4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

20.04 *Modalità di intervento per il Contesto di tipo 2*

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. La demolizione e ricostruzione potrà

essere effettuata a condizione che l'intervento non interessi aree libere individuate come pertinenze di edifici di interesse notevole o elevato (individuati negli ATD del PUTT/P) e solo nel caso in cui persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area inserendo edifici in grado di mantenere l'integrità del contesto, come di seguito specificato:

- 1) completamento di fronte stradale, quando il lotto interessato sia inserito in una sequenza di edifici realizzati in aderenza e collocati sul margine stradale: il nuovo edificio dovrà essere realizzato in aderenza ed occupare per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale; la profondità non potrà essere superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
- 2) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

#### 20.05 Modalità di intervento per il Contesto di tipo 3

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta: tali interventi potranno essere eseguiti nell'area del canale della Zingara compresa tra via Falanto e via delle Grotte. Nel caso in cui gli edifici siano dotati di regolare titolo abilitativo sarà necessario definire la possibilità e le modalità di una eventuale compensazione per il proprietario in altro Contesto.
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Intervento limitato ai soli edifici di sostituzione realizzati ex-novo dopo il 1943 (con data di costruzione comprovata da documenta-

zione di archivio) e caratterizzati da volumetria eccessiva, altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto; a tal fine sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
- 2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.
- 3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.
- 4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

#### 20.06 Destinazioni d'uso

- Funzioni residenziali: U1/1, U1/2, U1/3

- Funzioni commerciali: U2/1
- Funzioni terziarie: U3/1, U3/2, U3/3, U3/5, U3/6 (grandi contenitori), U3/7
- Funzioni per attività: U4/1
- Funzioni turistiche U5/1
- 9.07 *Prescrizioni specifiche 1*
- Per i materiali e le finiture edilizie da utilizzare, si rimanda ad apposito Piano di recupero al relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- 9.08 *Prescrizioni specifiche 2*
- Tutti gli interventi previsti nei presenti Contesti di tipo 1-2-3, sono soggetti al preventivo parere della Soprintendenza competente.

### **Art. 21/S**

#### **Contesti consolidati e da consolidare, manutenere e completare**

##### **Obiettivi generali**

21.01 Riguardano le parti di città esistente edificate con continuità, che presentano un sufficiente livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere radicali interventi di riqualificazione urbana, ma, in generale, interventi di "manutenzione qualitativa" del patrimonio edilizio esistente, oltre che un sostanziale adeguamento della disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici. Comprendono inoltre, aree già interessate da fenomeni di insediamento diffuso di carattere periurbano nei pressi della città esistente che necessitano di essere consolidati e qualificati.

21.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del *Recupero edilizio* e della *Nuova costruzione*, con esclusione degli Interventi di *Trasformazione urbanistica*.

##### **Indirizzi e direttive strutturali**

Questi indirizzi, come esplicitato nel DRAG (BURP n. 120 del 29-8-2007 pag.15911), non sono immediatamente conformativi della proprietà (ovvero non comportano l'apposizione di vincoli urbanistici e non zonizzano), e devono essere disciplinati nella parte programmatica (PUG/P) e nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE). Pertanto tali indirizzi e direttive del PUG/S sono tradotti in norme operative dal PUG/P.

##### **Obiettivi e indirizzi progettuali generali**

21.03 Nei Contesti consolidati e da consolidare le previsioni programmatiche devono perseguire i seguenti obiettivi e indirizzi progettuali generali:

- il mantenimento di un carico insediativo compatibile con la dotazione di infrastrutture per la mobilità e di servizi di quartiere previsto dal PUG/S;
- un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa, e le attività economiche e sociali con essa compatibili, anche consolidando e rafforzando le funzioni di servizio e commerciali;
- il mantenimento, la qualificazione e, ove occorra, l'integrazione degli attuali livelli dei servizi pubblici;
- l'incremento diffuso del verde pubblico lungo le strade e negli spazi aperti;
- la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e del comportamento sismico, bilanciando eventuali interventi di densificazione, nei limiti comunque di un rapporto di copertura pari almeno all'80% e un indice di permeabilità pari almeno al 20% per gli interventi di DR o di NE, con un adeguato incremento delle dotazioni di parcheggi;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso in particolare il controllo dell'inquinamento aereo ed acustico e l'ammmodernamento del sistema di smaltimento dei reflui e dei rifiuti che, compatibilmente con le disponibilità economiche del Comune nell'attrezzarne le dotazioni necessarie, dovrà perseguirne la completa chiusura del ciclo di vita attraverso il riuso;
- interventi rivolti a favorire la mobilità pedonale e in bicicletta, con particolare riferimento ai percorsi che connettono fra loro le scuole, le aree di concentrazione dei servizi pubblici e privati, le fermate del trasporto pubblico, secondo le indicazioni della Tavola PUG/P 5 - Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile;
- gli interventi rivolti a favorire l'uso e l'efficienza del trasporto pubblico;
- la razionalizzazione della mobilità veicolare attraverso l'allontanamento dei flussi di attraversamento, la gerarchizzazione funzionale della rete stradale, gli interventi rivolti alla sicurezza degli utenti più deboli, la tendenziale riduzione della mobilità a motore nelle strade locali residenziali e nelle strade a valenza commerciale;

- l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, nelle situazioni locali di carenza.

#### *Caratteristiche prestazionali*

##### 21.04 profilo ambientale

- Gli interventi dovranno perseguire il miglioramento delle condizioni ambientali e l'incremento diffuso del verde privato prevedendo un rapporto di copertura pari almeno all'80% e un indice di permeabilità pari almeno al 20% per gli interventi di DR o di NE.
- Per ottenere l'incremento premiale della Sul rispetto alla massima prevista nel PUG/P, o poter realizzare interventi di NE, come previsto dal PUG/P, occorre acquisire almeno il punteggio 2 del sistema di certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla legge regionale n. 13/2008, realizzando - tra l'altro - almeno un terzo della copertura con "tetti giardino", prevedendo il sistema di smaltimento dei reflui con recupero anche parziale delle acque e, in assenza di fogna bianca comunale, realizzando un apposito sistema di riciclo, per la quota necessaria a garantire l'irrigazione dei "tetti giardino".

##### 21.05 profilo morfologico

- Il numero massimo di piani consentito è pari a 4 fuori terra per uniformare nel corso del tempo lo skyline del Contesto, fermo restando la disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P (che non può superare tale limite).
- E' consentita la costruzione sul confine, e l'allineamento su strada, all'interno della disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P.
- Laddove la normativa del PUG/P preveda un indice massimo di densità edilizia per gli interventi di nuova edificazione in lotti liberi o per gli interventi di DR, esso non potrà essere superiore a  $E_f \max = 1,4 \text{ mq/mq}$ , fermo restando le prescrizioni specifiche del PUG/P. Tale indice massimo è da intendersi come limite per le previsioni programmatiche.

##### 21.06 profilo funzionale

- E' consentito il cambio di destinazione d'uso compatibilmente con le caratteristiche specifiche dei contesti stessi, tra funzioni residenziali, commerciali, terziarie, per attività e turistiche, secondo le specifiche previste dalle previsioni programmatiche.

21.07 Prescrizioni specifiche 1 - area compresa tra le vie Bainsizza, via Rossano, via Piave, Corso vittorio Emanuele

- Per gli interventi in questa zona, che deve mediare il passaggio dai contesti urbani consolidati da tutelare (art. 9/P) e quelli di cui all'articolo 10/P, rivolti alla sostituzione di singoli edifici o di porzioni di tessuto edilizio e/o alla saturazione delle aree eventualmente rimaste inedificate (RE3, AMP, DR, NE) si dovranno mantenere tipologie edilizie compatte e dello stesso tipo di quelle esistenti, con coperture piane e prive di superfici curve.
- I nuovi edifici dovranno essere collocati in modo da mantenere gli allineamenti preesistenti ed, eventualmente, ricostruire la continuità del fronte stradale; le facciate su spazi pubblici dovranno essere caratterizzate dalla prevalenza dei pieni sui vuoti e da aggetti ridotti al minimo indispensabile.
- Dovranno essere inoltre salvaguardate (sempre nel caso di AMP, RE3, DR, NE) le visuali dagli spazi pubblici verso i fabbricati di particolare valenza storico-architettonica, siano essi collocati nello specifico contesto o nei contesti tutelati limitrofi.
- Le finiture dovranno essere le stesse prescritte per i contesti urbani consolidati da tutelare di cui al precedente articolo 9/P.
- Infine, l'edificabilità prevista sull'area del cosiddetto villino "Genoviva", collocato all'angolo definito dalle vie Bainsizza e Corso Vittorio Emanuele, deve essere completamente trasferita in ulteriore contesto della trasformazione secondo i principi generali di cui all'articolo 7.03 delle NTA/S.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza condivide quanto prospettato dalla Regione.

Alle ore 16.05 si allontana l'Assessore Barbanente e i lavori proseguono in sede istruttoria.

#### **10.REGIONE**

- *in riferimento alla equiparazione tra i Contesti territoriali e le Zone Territoriali Omogenee così come definite dal DIM 1444/68, si ritiene opportuno distinguere le zone B residenziali dalle zone consolidate per attività; le zone F dalle aree per standard di quartiere ex art.3 del DIM 1444/68.*

**COMUNE**

In riferimento alla equiparazione tra i Contesti territoriali e le Zone Territoriali Omogenee così come definite dal DIM 1444/68, si condivide l'opportunità di distinguere le zone B residenziali dalle zone consolidate per attività; le zone F dalle aree per standard di quartiere ex art.3 del DIM 1444/68.

**CONFERENZA**

La Conferenza condivide ed impegna il Comune a produrre elaborati adeguati.

**11.REGIONE**

*All'interno dei contesti rurali, in contrada Grottafornara, si rileva che sono stati individuati dei "Contesti rurali periurbani" per i quali si riscontra una contraddizione con altri ambiti che presentano caratteristiche insediative analoghe.*

**COMUNE**

Con riferimento ai contesti rurali, in contrada Grottafornara, individuati come "Contesti rurali periurbani" per i quali gli Uffici Regionali hanno riscontrato una contraddizione con altri ambiti che presentano caratteristiche insediative analoghe, si rappresenta che sono stati individuati in relazione alla maggiore prossimità alla contrada di Grottafornara propriamente detta, rispetto ad altri contesti effettivamente simili per densità edilizia e morfologia insediativa, ma più distanti.

**CONFERENZA**

La conferenza condivide.

**12.REGIONE**

*Si ritiene inoltre che talune infrastrutture, quali ad esempio l'acquedotto, l'impianto depurativo e l'impianto inceneritore, siano più propriamente da indicare quali "Invarianti infrastrutturali" e non già quali "Contesti consolidati" nel PUG/S e "Contesti per servizi pubblici e privati non computabili come standard" nel PUG/P.*

**COMUNE**

Con riferimento alla indicazione che talune infrastrutture, quali ad esempio l'acquedotto, l'impianto depurativo e l'impianto inceneritore, siano più propriamente da individuare quali "Invarianti infrastrutturali" e non già quali "Contesti consolidati" nel PUG/S e "Contesti per servizi pubblici e privati non computabili come standard" nel PUG/P, il Comune

condivide e quindi provvede a modificare le relative tavole.

**CONFERENZA**

La Conferenza Condivide.

**13.REGIONE**

*Per le aree indicate come AFA (Aree a fragilità ambientale) e per le aree con presenza di impianti a rischio di incidente rilevante si evidenzia la necessità di introdurre nelle NTA specifiche indicazioni e limitazioni.*

**COMUNE**

Si condivide la necessità di introdurre nelle NTA specifiche indicazioni e limitazioni. A tale scopo propone di introdurre un'apposita norma.

**CONFERENZA**

La conferenza prende atto della volontà comunale e impegna lo stesso a redigere apposita norma.

Alle ore 17 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 22, alle ore 10,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

**Verbale del 22/10/2014 (4°):**

"Il giorno 22/10/2014 alle ore 12 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di Statte.

Sono presenti:

...omissis...

Sono assenti il Commissario ad Acta del Comune di Statte arch. Evangelista e la prof. A. Barbanente, Assessore regionale alla Qualità del Territorio.

I presenti convengono di continuare i lavori in sede istruttoria non avente carattere decisionale.

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'ing. Rotondo.

Preliminarmente il Comune consegna la nota prot.n.16462 del 22/10/2014 contenente gli atti di adozione e approvazione del catasto delle aree percorse dal fuoco nel comune di Statte con i relativi allegati.

Si continua con l'esame dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 680 del

15/04/2014 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. 20/2001.

#### 14.REGIONE

*In riferimento al dimensionamento di edilizia residenziale (stanze 4.933 al 2023) si rileva quanto segue:*

- *si riscontra una forte contraddizione tra il dato riveniente dalla TAB.12 (- 550,80 stanze) e quello della TAB.13 (9.705,38 stanze);*
- *si ritiene che il riferimento al numero medio di stanze per abitazione (4,38), utilizzato nella Tab.13 per il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale, non possa essere preso come riferimento per la proiezione al 2023 in quanto riferito al 2001 e non al 2023 quando la dimensione media della famiglia risulta ridimensionata rispetto al 2001 (da 3,19 a 2,18 componenti);*
- *necessita precisare se il fabbisogno individuato tiene conto dell'edilizia ERS la cui possibilità di realizzazione è prevista dall'art.8/P.*

*Ciò stante, si evidenzia che il PUG non persegue obiettivi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente come disposto dalla L.R. 20/2001 e dal DRAG approvato con D.G.R. n.1328/2007, ma al contrario prevede nuove espansioni che non trovano giustificazione alla luce dei rilievi innanzi prospettati.*

*In relazione al dimensionamento dei servizi non si condivide il calcolo effettuato in funzione della proiezione demografica rapportata al periodo di validità del PUG/P.*

*Il dimensionamento totale delle stanze così come la verifica degli standard esistenti e di progetto va inserito nella parte Strutturale del PUG. La verifica degli standard va rapportata agli abitanti insediati ed insediabili prevista dal PUG/S e non relativamente alla popolazione ascrivibile al periodo di validità del PUG Programmatico, distinguendo rispettivamente fabbisogni e dimensionamento delle aree in relazione ai contesti esistenti e della trasformazione nonché tra standard ex art.3 e standard ex art.4 comma 5 del D.IM 1444/68.*

*Inoltre la tabella riportata nella TAV.8 del PUG/P, va considerata quale parte strutturale del PUG.*

*Altresì si ritiene eccessiva la previsione di dotare il comune di Statte di superfici ad uso pubblico nella misura di 983.882 mq (54,51 mq/ab) atteso che il fabbisogno minimo sia rispetto agli abitanti esistenti che quelli di nuovo insediamento richiede 695.764*

*mq, considerando sia gli standard per la residenza che le attrezzature a carattere urbano, queste ultime peraltro non strettamente necessarie o motivate.*

*Per quel che riguarda il dimensionamento delle aree produttive non si condivide la previsione di circa 50 ha, in contrasto con le dotazioni e le previsioni di aree produttive dell'area vasta cui Statte è strettamente legata. Inoltre nello specifico si ritiene che le indicazioni della tabella n.17 includano attività che trovano soddisfacimento all'interno di altri contesti previsti dal PUG. Pertanto necessita un più puntuale approfondimento.*

#### COMUNE

Preliminarmente occorre evidenziare che la determinazione dei fabbisogni insediativi del Comune di Statte è stata effettuata dal PUG con diverse e distinte modalità statistiche qualitative che non si limitano alle sole tabelle già previste dalla D.G.R. 6320/1989 ma le integrano e le sostituiscono anche con metodi disaggregati sia per il calcolo della popolazione residente sia per la determinazione del fabbisogno di abitazioni.

Infatti, come precisato a pag.111 della Relazione di PUG, Il fabbisogno abitativo aggregato si fonda sul rapporto tra abitanti e stanze (individuato dal cosiddetto "Indice di Affollamento) e non tiene conto della strutturazione dei nuclei familiari mentre il calcolo del fabbisogno abitativo disaggregato si struttura sulla base della diversificazione del trend di crescita di abitanti e famiglie e, di conseguenza, anche sulla valutazione della possibile esistenza di disagio abitativo.

I risultati di tali previsioni rappresentano una "domanda potenziale" che è stata confrontata con il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 6320/89, esclusivamente per ottenere dei termini di paragone con i criteri regionali (in allegato tabelle 12 e 13). Come specificato in seguito, a pag.114 della stessa Relazione, **la media tra le tabelle 12 e 13 della DGR 6320/1989, non rappresenta il dato di riferimento per il PUG.** Tale riferimento è da individuarsi più propriamente, per quanto evidenziato, nel fabbisogno residenziale disaggregato (5.408 stanze da Tabella di Riepilogo di pag. 114) maggiormente capace di tener conto della disgregazione delle famiglie contemporanee che nonostante producano una crescita demografica inferiore al passato, richiedono un maggior numero di abitazioni



per la contestuale riduzione del numero di componenti della famiglia media.

Pertanto, come specificato a pag. 115, il dimensionamento complessivo strutturale del PUG è pari a 4933 stanze ossia un dato leggermente superiore alla media del dato riveniente dalle tabelle 12 e 13 della DGR 6320/89, ma nettamente inferiore al dato riveniente dal fabbisogno residenziale disaggregato (5408 stanze) assunto come dato di riferimento del PUG.

Inoltre, emerge rispettivamente dalle tab.5 e tab.7 che nonostante dal 1991 al 2001 la dimensione media dei componenti le famiglie residenti diminuisca (da 3,64 a 3,19), la dimensione media delle stanze delle abitazioni totaliaumenta leggermente (da 4,37 a 4,38), validando il principio secondo cui la dimensione del numero di componenti diminuisce ma quella del numero di stanze delle abitazioni occupate rimane invariata, ossia le famiglie sono costituite da meno persone ma vivono in case più grandi.

Con riferimento alla necessità di precisare se il fabbisogno individuato tiene conto dell'edilizia ERS la cui possibilità di realizzazione è prevista dall'art.8/P, giova ricordare che il vincolo di destinazione di Edilizia Residenziale Pubblica può apporsi soltanto con il PEEP secondo la procedura della Legge 167/1962. Inoltre, vi è ancora un notevole residuo di abitazioni da realizzare all'interno del PIRP in corso di attuazione e nel Piano di Zona 167, che già da sole soddisfano ampiamente sia le richieste di abitazioni popolari sia quelle di sussidi per l'affitto giacenti presso il Comune. In conclusione, quanto stimato dal PUG appare più che sufficiente per soddisfare il fabbisogno anche di ERS, dei prossimi 15 anni.

Inoltre, sempre con riferimento al dimensionamento dell'offerta residenziale del PUG, occorre evidenziare che, in ogni caso, a prescindere da qualsiasi ulteriore considerazione di merito, a seguito della verifica e della conseguente modifica del quadro delle tutele ivi comprese le conoscenze rappresentate nel PPTR adottato, come si dimostra nelle tabelle allegate alla presente tali previsioni sono state ridotte a 161.691,0 mq di Sul pari a n. 4.042 stanze nelle previsioni strutturali e pari a 119.296,1 mq. di Sul, ossia n.2982 stanze, nelle previsioni programmatiche (comprehensive delle stanze per ERS).

In definitiva, tale riduzione ottempera alla richiesta del Controllo di Compatibilità regionale di rivedere le previsioni complessive dell'offerta residenziale del piano.

Per quanto riguarda i servizi, si condivide che, come richiesto dal rilievo regionale, la tabella VI riportata nella TAV.8 del PUG/P, così come elaborata nel PUG adottato e modificata a seguito dei risultati della Conferenza dei Servizi, va considerata quale parte strutturale del PUG e pertanto, riportata nella Tavola P 3.5 Previsioni per i Contesti Territoriali del PUG/S.

Condivide la richiesta di differenziare nella Tavola 8 gli standard esistenti e di progetto, distinguendo rispettivamente le aree in relazione ai contesti esistenti e della trasformazione nonché tra standard ex art.3 e standard ex art.4 comma 5 del D.IM 1444/68 e si impegna a fornire la tavola modificata.

Per quanto riguarda la problematica degli standard, il Comune condivide la necessità di inserire nelle previsioni strutturali i Contesti consolidati per Servizi esistenti.

Per quanto riguarda la previsione eccessiva di aree per servizi proposta dal PUG adottato nella misura di 983.882 mq (54,51 mq/ab) atteso che il fabbisogno minimo sia rispetto agli abitanti esistenti che a quelli di nuovo insediamento richiede 695.764 mq, si rappresenta che tale previsione considera sia gli standard per la residenza (ex art. 3 DIM 1444/1968) che le attrezzature a carattere urbano (zone F ex art. 4 DIM 1444/1968), peraltro alcune aree destinate a servizi di quartiere comprese nei Contesti per Servizi di nuovo impianto saranno totalmente eliminate per effetto del modificato quadro delle tutele. Quanto innanzi potrà rilevarsi negli elaborati che il Comune s'impegna a produrre nel prosieguo dei lavori.

Per quel che riguarda il dimensionamento delle aree produttive poiché derivano prevalentemente da precedenti previsioni di PRG e poiché l'area più a sud tra queste, è parte dei Contesti Consolidati e quindi risulta esistente, si propone di mantenere esclusivamente nel PUG/S la previsione di circa 50 ha.

Il dimensionamento totale delle stanze è stato già modificato nella parte

Strutturale del PUG, come si evince dalle Tabelle di seguito riportate.

PUG STRUTTURALE - CONTESTI TERRITORIALI ESISTENTI		SUPERFICIE (mq)	SUL (mq)	N° STANZE
<i>Contesti urbani da tutelare</i>				
Totale		96848,1		
<i>Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare</i>				
Totale		2913181,0	59443,7	1486
<i>Contesti urbani in formazione in modalita diffuse</i>				
Totale		275080,8		
<i>Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere</i>				
Totale		119984,7		
<i>Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano</i>				
Totale		52332,9		
<i>Contesti urbani consolidati per attivita</i>				
Totale		212764,5		
PUG STRUTTURALE - CONTESTI DELLA TRASFORMAZIONE		SUPERFICIE (mq)	SUL (mq)	N° STANZE
<i>Contesti urbani da destinare ad insediamenti prevalentemente residenziali e per servizi di nuovo impianto</i>				
Totale		1332871,5	102247,3	2656
<i>Contesti urbani per attrezzature e servizi di nuovo impianto</i>				
Totale		9976,1		
<i>Contesti urbani per attivita di nuovo impianto</i>				
Totale		41086,1		
<i>Area per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'A.P.</i>				
Totale		2333036,1		
PUG STRUTTURALE - SUPERFICIE TOTALE		7269161,7		
PUG STRUTTURALE - SUL TOTALE			161691,0	4042

	SUPERFICIE (mq)	EI (mq/mq)	SUL (mq)
<b>PUG PROGRAMMATICO - CONTESTI URBANI ESISTENTI</b>			
<i>Contesti urbani consolidati da tutelare</i>			
Totale	98848,1		
<i>Contesti urbani consolidati a medio alta densità</i>			
Totale	446791,9		
<i>Contesti urbani consolidati a bassa densità</i>			
Totale	1230387,7		
<i>Contesti urbani periurbani</i>			
Totale	275080,8		
<i>Contesti urbani in formazione</i>			
Totale	970631,2		16716,7
<i>Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere</i>			
Totale	119984,7		
<i>Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano</i>			
Totale	52332,9		
<i>Contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard</i>			
Totale	51745,4		
<i>Contesti urbani consolidati per attività</i>			
Totale	212764,5		
<b>PUG PROGRAMMATICO - CONTESTI URBANI DELLA TRASFORMAZIONE</b>			
<i>Contesti urbani residenziali di nuovo impianto ad alta densità</i>			
Totale	213624,9	0,20	42725,0
<i>Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a media densità</i>			
Totale	314454,3	0,10	31445,4
<i>Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità</i>			
Totale	73769,8	0,05	3688,5
<i>Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad alta densità residenziale ed elevata cessione compensativa</i>			
Totale	122751,4	0,15	18412,7
<i>Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto a bassa densità residenziale ed elevata cessione compensativa</i>			
Totale	66558,4	0,05	3327,9
<i>Edilizia Residenziale Sociale (ERS)</i>			
Totale			2977,8
<i>Contesti urbani per attività di nuovo impianto</i>			
Totale	41086,1		
<b>PUG PROGRAMMATICO - SUPERFICIE TOTALE</b>	4290812,0		
<b>PUG PROGRAMMATICO - SUL TOTALE</b>			119296,1

**CONFERENZA IN SEDE ISTRUTTORIA**

Da quanto innanzi, può rilevarsi che il dimensionamento del PUG strutturale nel settore residenziale si riduce da 4.9333 vani a 4.041 vani.

La Regione, alla luce degli approfondimenti operati dal Comune, condivide la proposta per il dimensionamento, significando che tale proposta dovrà essere esplicitamente condivisa dalla Conferenza di Servizi in sede decisoria.

**15. REGIONE**

*In via generale si ritiene che nelle NTA Strutturali debbano essere trasposti:*

- tutti i riferimenti normativi che incidono sul dimensionamento;
- le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi;
- le previsioni normative inerenti i contesti rurali ed i contesti urbani da tutelare;
- indicazioni e/o riferimenti ai principali obiettivi connessi alla formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010 "Approvazione definitiva del DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG) CRITERI PER LA FORMAZIONE E LA LOCALIZZAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ESECUTIVI (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n.20, art.4, comma 3, lett.b e art.5, comma 10 bis)".

*Esame delle NTA-Parte Strutturale*

*In coerenza con gli indirizzi del DRAG, oltre che delle norme statali e regionali di settore, si propongono le seguenti modifiche e integrazioni:*

**Art. 7/S- Criteri generali della perequazione urbanistica**

*Al comma 7.02, punto 2, dell'art. 7/S va eliminato il periodo compreso nelle parentesi: "I diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P".*

**Art.14/S - Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale**

*La definizione "Il cimitero è un servizio esistente non computabile come standard" risulta in contraddizione con quanto riportato negli elaborati grafici.*

**Art. 20/S - Contesti urbani da tutelare**

*Al comma 20.02 le parole "Recupero edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001".*

**Art.28/S - Contesti multifunzionali ad indirizzo agrituristico**

*Al comma 28.02 va aggiunto "con un lotto minimo asservito di 2 ha" dopo*

*Nuova costruzione.*

**Esame delle NTA-Parte Programmatica**

*Conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi e le previsioni normative inerenti i contesti rurali ed i contesti urbani da tutelare siano incluse nella parte strutturale delle NTA.*

**Art. 3/P - Definizioni urbanistiche ed edilizie**

*Al comma 3.06, terzo punto, le parole comprese nella parentesi dovranno essere così sostituite "(quindi per almeno il 50% del perimetro aperto)".*

*Al comma 3.06, quinto punto, al fine di evitare sbancamenti massivi fuori sagoma ed eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere introdotto il seguente periodo "Tale superficie interrata, non contribuisce al computo della Sul fino ad un limite massimo pari alla Sc."*

*Inoltre si cancellano le parole "magazzini e depositi".*

**Art. 5/P- Definizione delle destinazioni d'uso e relativo carico urbanistico**

*In relazione alle diverse tipologie di funzioni residenziali si ritiene opportuno che dopo la indicazione della tipologia "U1/3-residenza turistica" sia riportato il riferimento alla normativa regionale di settore.*

**Art. 6/P - Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati**

*Al comma 6.01 le indicazioni parametriche relative alle dotazioni dei parcheggi dovranno essere meglio verificate in riferimento alle dotazioni minime previste per gli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali.*

**Art.7/P - Perequazione Urbanistica**

*Si ritiene che al comma7.04 il periodo compreso tra le parentesi "(non vincolante anche per la parte non di proprietà)"debba essere eliminato.*

*Art.10/P - Contesti urbani consolidati a medio/alta densità.*

*In relazione all'edilizia esistente, caratterizzata da un max di 3 piani fuori terra, si ritiene che l'altezza massima debba limitarsi a 10 m.*

*Art.12/P - Contesti urbani periurbani*

*L'articolo va integrato specificando che le possibilità di ampliamento vanno riferite agli edifici con Sul legittimamente realizzata.*

## COMUNE

Si condivide la necessità di inserire nelle previsioni strutturali i principali parametri che incidono sul dimensionamento, ossia le definizioni d'indici e parametri urbanistico-edilizi, di cui agli articoli 3/P e 4/P del PUG adottato, che diventeranno articoli 4S-a e 4/S - b del PUG/S.

Si condivide la necessità di inserire nelle previsioni strutturali le previsioni normative inerenti i contesti rurali.

Per quanto riguarda i contesti urbani da tutelare, si rinvia alle decisioni già assunte dalla Conferenza.

Per quanto riguarda la necessità di fornire indicazioni e/o riferimenti ai principali obiettivi connessi alla formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010, si propone di inserire un apposito articolo nelle previsioni strutturali che riproponga i principali indirizzi previsti.

Riferimenti specifici alle NTA:

*Art. 7/S- Criteri generali della perequazione urbanistica*

*Al comma 7.02, punto 2, dell'art. 7/S va eliminato il periodo compreso nelle parentesi: "I diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P".*

Il Comune Condivide.

*Art.14/S - Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale*

*La definizione "Il cimitero è un servizio esistente non computabile come standard" risulta in contraddizione con quanto riportato negli elaborati grafici.*

Il Comune Condivide e propone di eliminare tale frase dalla norma.

*Art. 20/S - Contesti urbani da tutelare*

*Al comma 20.02 le parole "Recupero edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001".*

Il Comune Condivide.

*Art.28/S - Contesti multifunzionali ad indirizzo agrituristico*

*Al comma 28.02 va aggiunto "con un lotto minimo asservito di 2 ha" dopo*

*Nuova costruzione.*

Il Comune evidenzia che nella tavola dei Contesti Territoriali della serie 3 i lotti minimi sono già indicati sull'elaborato pertanto si propone di non modificare tale impostazione.

*Esame delle NTA-Parte Programmatica*

*Art. 3/P - Definizioni urbanistiche ed edilizie*

*Al comma 3.06, terzo punto, le parole comprese nella parentesi dovranno essere così sostituite "(quindi per almeno il 50% del perimetro aperto)".*

*Al comma 3.06, quinto punto, al fine di evitare sbancamenti massivi fuori sagoma ed eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere introdotto il seguente periodo "Tale superficie interrata, non contribuisce al computo della Sul fino ad un limite massimo pari alla Sc."*

*Inoltre si cancellano le parole "magazzini e depositi".*

Il Comune Condivide.

*Art. 5/P- Definizione delle destinazioni d'uso e relativo carico urbanistico*

*In relazione alle diverse tipologie di funzioni residenziali si ritiene opportuno che dopo la indicazione della tipologia "U1/3-residenza turistica" sia riportato il riferimento alla normativa regionale di settore.*

Coerentemente con quanto già disposto per altri comuni pugliesi, si propone di indicare tale destinazione come U1/3-Residenze private a carattere stagionale. Inoltre, a tale scopo per coerenza complessiva delle NTA si propone di indicare il riferimento normativo anche per le altre destinazioni turistiche

- U5/1 Strutture alberghiere definite dall'art. 3 della L.R. 11/1999 (Cu A)
- U5/2 Strutture ricettive definite dagli artt.14a) e 41a) della L.R. 11/1999 (Cu B)
- U5/3 Strutture ricettive definite dagli artt. 14b) della L.R. 11/1999(Cu B)

*Art. 6/P - Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati*

*Al comma 6.01 le indicazioni parametriche relative alle dotazioni dei parcheggi dovranno essere*

*meglio verificate in riferimento alle dotazioni minime previste per gli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali.*

Il Comune propone di modificare l'art. 6/P nei termini di seguito riportati.

#### **Art. 6/P**

##### **Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati**

6.01 Ai carichi urbanistici relativi alle classi funzionali di cui al precedente articolo 5/P, corrispondono le seguenti dotazioni minime di parcheggi privati P1 e pubblici o di uso pubblico P2:

Cu B	P1	P2
Residenziali	3 mq/10 mq Sul	1 mq/10 mq Sul
Commerciali	3 mq/10 mq Sul	5 mq/10 mq Sul
Terziarie	3 mq/10 mq Sul	5 mq/10 mq Sul
Turistico - ricettive	3 mq/10 mq Sul	5 mq/10 mq Sul
Agricole	3 mq/10 mq Sul	

Cu M	P1	P2
Commerciali	3 mq/10 mq Sul	8 mq/10 mq Sul
Terziarie	3 mq/10 mq Sul	6 mq/10 mq Sul
Attività	3 mq/10 mq Sul	2 mq/10 mq Sul

Cu A	P1	P2
Commerciali	3 mq/10 mq Sul	15 mq/10 mq Sul
Terziarie	3 mq/10 mq Sul	12 mq/10 mq Sul
Turistico ricettive	4 mq/10 mq Sul	15 mq/10 mq Sul

La L.122/89 all'art.2 c.2 prevede: *L'articolo 41-sexies della legge 17 agosto 1942, n. 1150, è sostituito dal seguente: «Art. 41-sexies. - Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione». Tale quantità rappresenta il minimo da destinare a parcheggi privati.*

Come noto, il DIM 1444/1968 prevede all'art.3 che per gli insediamenti residenziali, occorre assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare - una dotazione minima di parcheggi pubblici pari a *d) mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765): tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.*

Tali valori espressi in Sul anziché in volume sono così determinati.

Se si suppone un'altezza di piano pari a 3 m., 1 mq di Sul corrisponde a 3 mc di Volume pertanto 1 mq ogni 10 mc di Volume corrispondono a circa 3 mq di Sul ogni 10 mq di Sul. Allo stesso risultato si giunge pensando che, fissata l'altezza di piano pari a 3 m., 30 mc di Volume corrispondono a 10 mq di Sul (30 mc/3m. = 10 mq) da cui si ottiene sempre che l'equazione 1 mq/10 mc Vol. corrisponde a 3 mq/10 mq di Sul.

Pertanto, tale previsione di PUG rispetta le dotazioni minime di parcheggi private previste per gli insediamenti residenziali.

Per quanto riguarda i parcheggi pubblici, se per comodità di calcolo si assegnano come da DIM 1444/1968, 25 mq ad abitante, si ottiene che ad ogni 25 mq di Sul per residenza devono corrispondere 2,5 mq. destinati a parcheggi ossia dividendo per 2,5 si ottiene che ad ogni 10 mq di Sul per residenza deve corrispondere 1 mq. destinato a parcheggio pubblico. Pertanto, anche la previsione di PUG: 1 mq/10 mq Sul per parcheggi pubblici o di uso pubblico P2 rispetta il DIM 1444/1968.

Per le destinazioni differenti da quelle residenziali, a partire da queste ultime si sono definite le altre, riportando al valore prescritto dalla L.122/89 i parcheggi privati per qualsiasi Carico Urbanistico (CU) previsto dal PUG.

#### **Art. 7/P - Perequazione Urbanistica**

*Si ritiene che al comma 7.04 il periodo compreso tra le parentesi "(non vincolante anche per la parte non di proprietà)" debba essere eliminato.*

La frase oggetto di rilievo appare diretta conseguenza delle regole di attuazione dei PUE previste dal DRAG/PUE (BURP - n. 7 del 14-01-2011 pag. 651 e seguenti). In ogni caso, il Comune Condivide e propone di eliminare tale frase dalla norma.

#### **Art.10/P - Contesti urbani consolidati a medio/alta densità.**

*In relazione all'edilizia esistente, caratterizzata da un max di 3 piani fuori terra, si ritiene che l'altezza massima debba limitarsi a 10 m. L'altezza oggetto di rilievo si motiva sulla base della possibilità offerta dal piano, per coloro che scelgono di seguire le norme per l'edilizia sostenibile (L.R. 13/2008), di sopraelevare e ampliare l'alloggio o di*

demolirlo e ricostruirlo interamente secondo il dettato di tale norma che, come noto migliora notevolmente la qualità complessiva e l'efficienza energetica di immobili ormai vetusti (è chiara a tutti l'importanza di avere edifici finalmente capaci di essere autosufficienti dal punto di vista energetico, per il cambiamento climatico in corso e per favorire uno sviluppo sostenibile). Inoltre, nel caso del Comune di Statte, tale norma è ancora più importante che altrove perché la maggior parte degli edifici presenti nei Contesti Consolidati e da consolidare, cui la norma si riferisce, è stata realizzata con scarsa attenzione alla qualità edilizia e in fretta (nel caso dei numerosi immobili abusivi successivamente condonati) e senza alcun controllo sulla forma urbana. Da quanto appena descritto discende la necessità di cercare di far demolire e ricostruire o rivedere profondamente la maggior parte degli edifici presenti (augurandosi che le incentivazioni previste siano effettivamente in grado di rendere attuabili nelle prassi tali strategie). Pertanto, il Comune propone di non modificare l'altezza prevista dalla norma.

#### *Art.12/P - Contesti urbani periurbani*

*L'articolo va integrato specificando che le possibilità di ampliamento vanno riferite agli edifici con Sul legittimamente realizzata.*

Il Comune Condivide.

#### **CONFERENZA**

La conferenza condivide e il Comune di Statte s'impegna a predisporre le NTA adeguate.

Si riprende l'analisi degli aspetti paesaggistici rilevati nella Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 680.

#### **19.REGIONE**

*Dagli elaborati di piano trasmessi si rileva preliminarmente che in relazione agli Ambiti Territoriali Distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi, non è stata prevista una specifica normativa di tutela rimandando alle NTA del PUTT/P.*

*Si ritiene necessario inserire nelle NTA del PUG una normativa di tutela relativa alle componenti di paesaggio individuate. Detta normativa deve tener conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti dei contesti rurali, di connessione degli elementi*

*naturalistici diffusi nel paesaggio agrario, del rapporto con l'area urbanizzata.*

#### **COMUNE**

Il Comune condivide e inserisce i riferimenti alle NTA del PUTT all'articolo 9.7, come di seguito riportato:

9.7 - 1) Per gli interventi che interessano le componenti idrologiche, come specificamente individuate negli elaborati di adeguamento del PUG, le norme del PUTT/P s'intendono adeguate dalle presenti e devono rispettare i seguenti indirizzi:

a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico comunale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;

b. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

9.7 - 2) Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono rispettare le seguenti direttive:

a. riqualificare, ove presenti, le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riutilizzo nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.

b. prevedere interventi di rigenerazione delle risorse idrologiche anche attraverso:

- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati, ove presenti o progettati;

9.7 - 3) Nei territori interessati dalla presenza di corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pub-

bliche, e delle emergenze idrografiche secondarie individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi intervento di NE e DR, ad eccezione di quelli strettamente legati alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a2) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e d'infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a3) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;

a4) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a5) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;

a6) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a7) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a8) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma a3;

a9) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a10) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti,

a11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

9.7 - 4) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 3), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti o definitivamente condonati, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% (solo in aree annesse), purché detti progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,

- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;

- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;

- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati (ove esistenti) e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi.

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;



b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti.

9.7 - 5) Per gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche (1) Cigli, Versanti e aree annesse; 2) Lame e Gravine; 3) Doline; 4) Grotte), le norme del PUTT/P come specificamente individuate negli elaborati di adeguamento del PUG s'intendono adeguate dalle presenti e devono rispettare i seguenti indirizzi:

1. Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono tendere a:

a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;

b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.

2. Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

3. L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.

9.7 - 6) Nei territori interessati dalla presenza di cigli e versanti e aree annesse, individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) alterazioni dell'assetto morfologico del ciglio o versante;

a2) ogni trasformazione di aree boschive (ove esistenti) ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrità dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti;

a5) realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia,

9.7 - 7) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, tutti gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 6), sono ammissibili.

Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storicoculturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

9.7 - 8) Nei territori interessati dalla presenza di "Lame e gravine", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) trasformazioni del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente che:

- compromettono i caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
- interrompono la continuità delle lame e delle gravine o ne compromettono la loro visibilità, fruibilità e accessibilità;

a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a5) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente.

9.7 - 9) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 8), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

a1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti o definitivamente condonati, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% (solo in aree annesse), purché detti progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che possano compromettere la continuità di fruizione della lama o gravina;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati (ove esistenti) e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi.

b1) salvaguardia e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

b2) adeguamento di tracciati viari e ferroviari esistenti che non comportino alterazioni dell'idrologia e non compromettano i caratteri morfologici, ecosistemici e paesaggistici;

b3) ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti e privi di valore identitario, destinati ad attività connesse con l'agricoltura senza alcun aumento di volumetria.

Nel rispetto delle norme per l'autorizzazione paesaggistica, si auspicano progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità

esistente e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) strettamente legati alla tutela della lama o gravina e delle componenti ecologiche e storico-culturali che la caratterizzano, alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico senza opere di artificializzazione, al disinquinamento ed alla disinfestazione del corso d'acqua e al recupero/ripristino dei valori ecologici e paesistico/ambientali;

c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

9.7 - 10) Nei territori interessati dalla presenza di "Doline" e "Grotte", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che non favoriscano il mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio ecosistemico;

a2) interventi di nuova edificazione (area di pertinenza);

a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a3) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a5) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a6) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente.

9.7 - 11) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 10), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

a1) ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:

- Il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- siano in grado di consolidare l'assetto geomorfologico del sito, previo parere AdB per le aree ricadenti in pericolosità geomorfologica PAI.

a2) realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;

a3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, di dimostrata assoluta necessità e non localizzabili altrove.

9.7 - 12) Per gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali (1) Boschi e macchie ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco; 2) Parchi e aree naturali protette; 3) Biotopi; le norme del PUTT/P come specificamente individuate negli elaborati di adeguamento del PUG s'intendono adeguate dalle presenti e devono rispettare i seguenti indirizzi:

9.7 - 12-1) Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono tendere a:

a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;

b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente;

c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;

d. rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico:

e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.

9.7 - 12-2) Nelle zone a bosco e macchia è necessario favorire:

a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;

b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;

c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;

d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;

e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.

9.7 - 13) Nei territori interessati dalla presenza di "boschi e macchie ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (area di pertinenza)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) allevamento zootecnico di tipo intensivo;  
 a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati all'articolo successivo;

a4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione della manutenzione delle opere esistenti e di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;

a6) impermeabilizzazione di strade rurali;

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a11) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica.

a12) realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.

9.7 - 14) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 13), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

b1) ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di quelli che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:

- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b2) miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;

b3) realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b4) divisione dei fondi mediante:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;

- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;

- in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agropastorale, purché effettuati nel rispetto delle tecnologie e dei materiali tradizionali locali ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti.

9.7 - 15) Nei territori interessati dalla presenza di "boschi e macchie ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (area annessa o fascia di rispetto)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea o arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) nuova edificazione ad eccezione di quanto previsto nell'articolo successivo;

a3) apertura di nuove strade, ad eccezione della manutenzione e ampliamento di quelle esistenti e di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;

a4) realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia;

a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.

9.7 - 16) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 15), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

b2) realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;

b3) costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

9.7 - 17) Nei territori interessati dalla presenza di "biotopi, componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Parco Naturale Regionale Terra della Gravine; SIC Terre delle Gravine - area di pertinenza)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

La disciplina dei parchi, riserve, Siti di Importanza Comunitaria è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

9.7 - 17) Nei territori interessati dalla presenza di "biotopi, componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Parco Naturale Regionale Terra della Gravine; SIC Terre delle Gravine - area annessa o fascia di rispetto)", individuati negli elaborati di ade-

guamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Per quanto non direttamente disciplinato dalla presente norma si applicano le norme del PUTT/P vigente.

Inoltre, per quanto riguarda prati e pascoli, non direttamente tutelati dal PUTT/P vigente, s'inserisce un apposita norma delle NTA del PUG/S (art. 9.15) che ne disciplina la tutela, di seguito riportata.

9.15) Nei territori interessati dalla presenza di "Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale", individuati negli elaborati del PUG/S, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;

a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;

a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;

a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;

a5) realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti;

a6) realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia;

a7) realizzazione d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

9.16) Tutti gli interventi non vietati dall'art. 9-15, sono ammissibili. Tutti gli interventi ammissibili, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, noncompromettendo gli elementi storico- culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;

- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;

- e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

9.17) Beni archeologici: prescrizioni di tutela

Nei paragrafi che seguono sono riportate le prescrizioni di tutela proposte per i beni archeologici, in adeguamento al PUTT/P vigente.

9.18) Vincoli e segnalazioni archeologiche

Fatte salve eventuali ulteriori più restrittive disposizioni previste dal Codice per i Beni Culturali

ed il Paesaggio (D.Lgs 22/01/2004 n° 42 e s.m.i.), in tutti i siti individuati come segnalazione o vincolo archeologico, così come definiti nelle specifiche tavole cartografiche (tavola T5 - Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), si applicano le seguenti prescrizioni di tutela:

Nelle aree di pertinenza deve essere perseguito il mantenimento dell'integrità del sito, la sua valorizzazione e la sua fruizione in chiave turistico-didattica, pertanto:

a) sono consentiti gli interventi finalizzati all'ampliamento delle conoscenze, siano esse generali o relative allo specifico sito archeologico (anche al fine di incrementare il patrimonio archeologico conosciuto e disponibile per la valorizzazione e fruizione), nonché alla valorizzazione, allo studio ed alla protezione delle evidenze archeologiche, in particolare sono consentiti:

- scavi stratigrafici e ricerche archeologiche, opere connesse con il mantenimento, il restauro e la sistemazione delle emergenze archeologiche presenti, purché condotti ed eseguite nel rispetto della vigente disciplina di settore e con la formale autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- interventi volti a permettere la fruibilità del sito, quali realizzazione di percorsi didattici pedonali necessari per permettere la sua visitabilità (conciliando le esigenze di sicurezza dei visitatori di tutela del patrimonio archeologico), posa in opera di pannelli didattici- esplicativi, realizzazione di piccoli manufatti edilizi a carattere rimovibile e opere impiantistiche strettamente connesse alle attività di fruizione e valorizzazione del sito;
- sistemazioni a verde utili a migliorare la percezione del sito, a condizione che non interferiscano con le evidenze archeologiche presenti.

L'esecuzione degli interventi sopra elencati, per i beni vincolati ai sensi del DM 42/2004 parte II, è consentita previo esame del relativo progetto da parte del Soprintendente per i Beni Archeologici, il quale si pronuncia in merito sia all'effettiva compatibilità dell'intervento con le esigenze di tutela del sito archeologico sia alla compatibilità e validità delle modalità di fruizione introdotte dal progetto stesso.

b) Fatto salvo quanto appena stabilito al precedente punto "a" non è consentita, in generale, l'esecuzione di interventi di seguito elencati:

- interventi di nuova costruzione
- interventi di demolizione e ricostruzione integrale di manufatti edilizi legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione, con la sola esclusione dei casi elencati al successivo punto "c"
- realizzazione e/o installazione di elementi di infrastrutture a rete di qualsiasi natura, tipologia e destinazione, ivi comprese le antenne per telecomunicazioni
- realizzazione di recinzioni, percorsi pedonali e/o carrabili, installazione di strutture edilizie prefabbricate, con la sola eccezione dei casi elencati al precedente punto "a" ed al successivo punto "c"
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con la sola eccezione dei casi elencati al successivo punto "c"
- scavi di qualsiasi entità, livellamenti, sbancamenti, movimenti di terra di qualsiasi natura e modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito
- impianto di nuove attività estrattive o ampliamento di quelle esistenti
- deposito di rifiuti e materiali di qualsiasi genere, realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti e per la depurazione di acque reflue
- arature profonde (in grado di compromettere lo strato superficiale ad una profondità superiore rispetto a 50 cm dal piano di campagna)
- trasformazioni agricole che comportino la manomissione a quota inferiore rispetto al piano di campagna, con la sola eccezione dei casi elencati al successivo punto "c"
- cambi di destinazione d'uso dei terreni interessati, con la sola eccezione dei casi elencati al successivo punto "c"

c) è consentita l'esecuzione, comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui al successivo punto "d", degli interventi di seguito elencati:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su edifici legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione, purché finalizzati al mantenimento in ottimale stato di conservazione del fabbricato interessato e compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del sito archeologico
- interventi di demolizione e ricostruzione di manufatti legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione nei soli casi in cui il quadro normativo vigente permetta la dislo-

cazione del manufatto ricostruito all'esterno dell'area tutelata, a condizione che nel progetto dell'intervento sia compresa anche una sistemazione del sedime del manufatto demolito compatibile con le esigenze di tutela e conservazione delle evidenze archeologiche e finalizzata al miglioramento complessivo del sito

- interventi edilizi minori quali recinzioni, realizzazione di percorsi pedonali e/o carrabili tramite spandimento di materiale sulla superficie del terreno (senza intaccare gli strati sottostanti) ed installazione di modesti manufatti (massimo 10 m<sup>2</sup> di superficie di sedime e 30 m<sup>3</sup> di volume tutto fuori terra, previa valutazione del rischio archeologico), solo nel caso in cui essi siano strettamente funzionali all'uso, secondo la destinazione legittimamente attestata al momento dell'approvazione della presente disposizione, del fondo (o dei fondi) interessato dalla presenza della segnalazione archeologica, a condizione che non siano stati già eseguiti interventi atti a permettere la fruibilità del sito
- installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione, purché integrati nelle strutture esistenti e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010
- arature superficiali
- attività agricole ordinarie, interventi di sistemazione e manutenzione delle copertura vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta, a condizione che non comportino manomissioni a quota inferiore rispetto al piano di campagna o l'esecuzione di interventi esplicitamente esclusi al precedente punto "b"
- riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito ed arature profonde
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria d'infrastrutture pubbliche esistenti, a condizione che non comportino l'esecuzione di opere esplicitamente escluse al precedente punto "b"

d) l'esecuzione degli interventi elencati al precedente punto "c", per i beni vincolati ai sensi del DM 42/2004 parte II, è consentita previo parere preventivo della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, del progetto corredato da relazione archeologica (redatta da personale qualificato di cui all'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 12/04/2006 n° 163 e s.m.i.) nella quale siano esplicitate le specifiche valenze del sito e le condizioni di rischio che l'eventuale esecuzione del progetto comporta per lo stesso sito archeologico.

e) Restano escluse dalla disciplina sopra descritta le sole attività agricole ordinarie e le attività di manutenzione e gestione della vegetazione presente che non comportino manomissioni a quota inferiore rispetto al piano di campagna.

2. Al fine di mantenere il contesto di riferimento dei siti archeologici tutelati in condizioni compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione e, nel contempo, impedire la distruzione o manomissione di ulteriori evidenze archeologiche che, pur non essendo evidenti sul terreno, dovessero trovarsi nelle aree prossime allo stesso sito archeologico, nelle **aree annesse** sono consentiti gli interventi di seguito specificati:

a) interventi finalizzati a migliorare la fruibilità del sito archeologico:

- realizzazione di centri per i servizi ai visitatori, conformemente a indici e parametri già previsti dal PUG, adattamento di fabbricati esistenti o installazione di strutture prefabbricate, nei quali allocare le attività connesse con la fruizione e valorizzazione del sito quali eventuale biglietteria, servizi igienici, aule didattiche, sale espositive, piccoli punti di ristoro (ammissibili solo se inseriti nel contesto di un centro visite articolato in più funzioni), depositi per i reperti archeologici, sale di studio ed altri ambienti destinati ad attività connesse con la valorizzazione e fruizione del sito archeologico
- realizzazione di parcheggi finalizzati alla fruibilità del sito e dell'eventuale centro di servizi per i visitatori
- sistemazione di aree a verde, realizzazione di percorsi pedonali e/o carrabili permeabili, installazione di pannelli didattico-esplicativi e pannelli informativi lungo le pubbliche vie, purché tali interventi siano connessi con la fruibilità del sito e dell'eventuale centro di servizi per i visitatori



b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti edilizi legittimamente esistenti, finalizzati al solo mantenimento in stato di conservazione ottimale del manufatto interessato (tali, pertanto, da non alterare il rapporto tra lo stesso manufatto ed il contesto di riferimento del sito tutelato) oppure atti a conseguire un migliore inserimento del manufatto nel contesto di riferimento del sito tutelato

c) interventi di ristrutturazioni edilizia su fabbricati legittimamente esistenti, ivi compresa l'integrazione di fabbricati residenziali per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% di quella legittimamente esistente, a condizione che:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale e/o funzionale del fabbricato interessato
- siano in grado, anche tramite l'adozione di soluzioni tipologiche, costruttive e di finitura tipiche del luogo ed eliminando gli elementi di contrasto esistenti, di migliorare l'inserimento del fabbricato interessato nel contesto di riferimento del sito tutelato
- le integrazioni volumetriche, sempre che siano ammissibili in base al quadro normativo vigente ed alle prescrizioni dello strumento urbanistico per lo specifico contesto in cui è sito il fabbricato interessato, siano realizzate in contiguità con il fabbricato stesso

d) installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010

e) interventi di adeguamento e miglioramento, dei tracciati viari pubblici esistenti nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture pubbliche esistenti

f) attività agricole ordinarie e di allevamento non intensivo, interventi di sistemazione e manutenzione delle copertura vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta

g) riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito

Tutti gli interventi precedentemente elencati, qualora comportino manomissioni di qualsiasi natura a quota inferiore al piano di campagna tali da compromettere l'integrità di ulteriori evidenze

archeologiche presenti in prossimità del sito tutelato e non riconoscibili sul terreno, dovranno essere eseguiti alle stesse modalità e condizioni introdotte al precedente punto 1, lettera "c".

9.19) Disposizioni per le aree attraversate dal tracciato ipogeo dell'Acquedotto del Triglio

Le prescrizioni di tutela per le aree interessate dal tracciato del condotto ipogeo dell'Acquedotto del Triglio, sono dettate dalla necessità di non escludere a priori la possibilità di eseguire interventi di trasformazione garantendo, tuttavia, all'ente preposto alla tutela archeologica la possibilità di valutare a priori il progetto, anche sulla base di ulteriori conoscenze acquisite successivamente all'approvazione della presente disposizione, e di disporre che l'esecuzione degli interventi in grado di comportare rischi per le evidenze archeologiche sia eseguita sotto il controllo di personale specializzato.

In tutte le aree interessate dal tracciato dell'Acquedotto del Triglio, per una fascia di 10 m su entrambi i lati del suddetto tracciato, così come individuate nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale) e nella tavola P1 (Previsione per le invarianti strutturali - Fascia di attenzione archeologica), l'esecuzione di interventi è possibile nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. Per tutti gli interventi che prevedano manomissioni, di qualsiasi tipo e natura, a quota inferiore rispetto al piano di campagna, con la sola esclusione dei casi specificati in seguito alle lettere "d" ed "e"

a. L'esecuzione degli interventi è subordinata al preventivo invio (da effettuarsi secondo le modalità certificate ammesse dalle normative vigenti) alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici di una comunicazione contenente la puntuale localizzazione dell'intervento su stralcio cartografico (in scala adeguata e esteso sino a comprendere un adeguato intorno dell'area interessata) ed una descrizione dettagliata degli interventi che si intende eseguire a quota inferiore rispetto al piano di campagna, eventualmente supportata da elaborati grafici e fotografici in relazione alla complessità dell'intervento previsto.

b. Nel caso di interventi subordinati a permesso di costruire ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 06/06/2001 n° 380 la comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici può essere effettuata dopo il rilascio del permesso di costruire; la formale apertura del cantiere e l'effettiva esecuzione dell'intervento è comunque subordinata alla trasmissione, allo Sportello Unico per l'Edilizia, di una copia della stessa comunicazione unita ad un'attestazione dell'avvenuta trasmissione alla Soprintendenza. Nei casi in cui l'intervento possa essere eseguito previo inoltro di denuncia di inizio attività edilizia, segnalazione certificata di inizio attività, comunicazione di inizio attività o comunque per mezzo di qualsiasi titolo abilitativo di tipo auto-certificato basato sul silenzio assenso dell'Amministrazione ricevente la predetta comunicazione deve essere inviata alla Soprintendenza prima dell'apertura della specifica pratica edilizia presso lo Sportello Unico (in particolare prima dell'inoltro della eventuale D.I.A., S.C.I.A. o C.I.L.); alla documentazione consegnata allo Sportello Unico per l'Edilizia deve essere allegata una copia della suddetta comunicazione ed un'attestazione dell'avvenuta trasmissione alla Soprintendenza.

c. L'obbligo di inviare la suddetta comunicazione sussiste anche nel caso di interventi che, pur non essendo subordinati a specifico titolo abilitativo, comportino in ogni caso la necessità di eseguire manomissioni, di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo, a quota inferiore rispetto al piano di campagna, con la sola esclusione dei casi specificati ai seguenti punti 4 e 5; nei casi di interventi non subordinati a titolo abilitativo copia della comunicazione e l'attestazione dell'effettivo invio alla Soprintendenza dovranno essere conservati dal proprietario dell'immobile interessato e/o da chi, avendo diritti di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo sullo stesso immobile, fa effettivamente eseguire l'intervento.

d. Sono esclusi dall'obbligo della comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici i soli interventi da eseguirsi, a quota inferiore rispetto al piano di campagna, su manufatti edilizi già esistenti di qualsiasi natura e consistenza, a condizione che l'intervento sia esclusivamente limitato alle strutture esistenti senza interessare in alcun modo il terreno e/o il banco roccioso naturale ad esse circostante.

e. Sono altresì esclusi dall'obbligo della comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici gli interventi da eseguire in aree dove, per causa di interventi pregressi (riferibili ad epoca non anteriore al XX secolo), siano stati già del tutto asportati gli strati di terreno superficiali e lo strato superiore del banco roccioso sottostante.

f. La sussistenza delle condizioni di esclusione di cui ai precedenti punti d) e e) deve essere esplicitamente documentata negli elaborati progettuali (scritti, grafici e, in particolare per i casi di cui al punto 5, fotografici) trasmessi allo sportello unico per l'edilizia, oppure, nel caso di interventi eseguibili in assenza di specifico titolo abilitativo, per mezzo di una asseverazione sottoscritta da un tecnico abilitato o da personale qualificato di cui all'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 12/04/2006 n° 163 e s.m.i., provvista di data certa (anche per mezzo di trasmissione formale allo Sportello Unico per l'Edilizia) e conservata dal proprietario dell'immobile interessato e/o da chi, avendo diritti di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo sullo stesso immobile, fa effettivamente eseguire l'intervento.

3. Tutte le pozzelle di aerazione esistenti, ivi comprese quelle ad oggi non riconoscibili sul campo, dovranno essere integralmente conservate sia per la parte emergente dal piano di campagna sia per la parte sotterranea; eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento, restauro conservativo ed integrazione potranno essere eseguiti alle condizioni di seguito specificate:

a. Eventuali integrazioni sono consentite esclusivamente se finalizzate a ripristinare l'integrità, la funzionalità e la visibilità della pozzella (per esempio tramite ricostruzione del boccapozzo emergente dal piano di campagna ove risultasse danneggiato o demolito)

b. Qualsiasi intervento da eseguire sulle pozzelle è in ogni caso subordinato alla comunicazione di cui al precedente punto 1, lettere "a" e "b", oltre al parere da parte della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio.

### **9.20) Beni architettonici: prescrizioni di tutela**

Per tutti i beni architettonici extraurbani, così come definiti nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), si applicano le seguenti prescrizioni di tutela:

1. Nelle **aree di pertinenza** deve essere perseguito il mantenimento dell'integrità fisica e percettiva del sito oltre che del manufatto edilizio o del complesso di manufatti che costituiscono il bene tutelato, recuperando inoltre le situazioni eventualmente compromesse tramite interventi di riqualificazione volti ad eliminare gli elementi estranei e quelli che, a qualsiasi titolo, contribuiscono a compromettere l'integrità, la percezione e la conservazione del bene tutelato.

Nel rispetto di quanto sopra riportato sono ammessi ed incentivati tutti gli interventi volti al recupero dei beni architettonici extraurbani nonché alla valorizzazione degli stessi tramite riuso anche con funzioni diverse da quelle cui erano in origine destinati, purché le nuove funzioni possano essere insediate nei manufatti edilizi e nei relativi contesti senza alterarne il carattere peculiare. Pertanto:

a) sono consentiti gli interventi volti al mantenimento in efficienza ed in perfette condizioni di conservazione delle strutture edilizie attive, al recupero delle strutture edilizie in disuso ed all'eliminazione degli elementi estranei e di disturbo, purché attuati nel rispetto delle caratteristiche peculiari del bene tutelato ed adottando tecniche costruttive e soluzioni di finitura tipiche dell'edilizia tradizionale o quanto meno con essa compatibili; in particolare:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento strutturale e restauro conservativo su manufatti edilizi facenti parte dell'impianto originario, purché attuati nel rispetto delle caratteristiche peculiari del bene tutelato
- rimozione di elementi di completamento e/o finitura realizzati in epoca recente, estranei alle soluzioni tipologiche e costruttive peculiari dell'edilizia storica locale, ed in evidente contrasto con il bene tutelato
- demolizione di manufatti edilizi, fabbricati o porzioni di fabbricati estranei all'impianto originario e in evidente contrasto, a condizione che nel progetto dell'intervento sia compresa anche una sistemazione del sedime del manufatto demolito compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del bene tutelato e finalizzata al miglioramento complessivo del sito; nel caso in cui le strutture che si intende demolire sono legittimamente esistenti il relativo diritto edificatorio potrà essere trasferito, fermo restando il rispetto di tutte le altre prescrizioni vigenti, all'esterno delle aree di pertinenza ed annessa

- interventi di ristrutturazione edilizia finalizzati al recupero e riuso del bene tutelato, purché tali da valorizzarne le caratteristiche peculiari e migliorare la perceibilità del bene stesso e del contesto in cui esso è inserito
- interventi finalizzati all'adeguamento funzionale e/o igienico sanitario nonché all'eliminazione delle barriere architettoniche, purché attuati nel rispetto delle caratteristiche peculiari del bene tutelato
- interventi edilizi minori quali recinzioni, percorsi pedonali e/o carrabili e sistemazioni esterne permeabili, purché effettuati con soluzioni tipologiche e tecniche costruttive tipiche dell'edilizia storica locale
- sistemazione a parcheggio permeabile, a servizio esclusivo del complesso edilizio costituente il bene tutelato, di modeste porzioni degli spazi esterni (non superiori a 100 m<sup>2</sup>), purché effettuata senza alcuna modifica dell'andamento del terreno e con pavimentazione permeabile
- b) l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nonché di ulteriori componenti impiantistiche di caratteristiche tali da modificare l'aspetto esteriore del bene tutelato e, di conseguenza, in grado di comprometterne l'integrità percettiva potrà essere effettuata alle condizioni di seguito prescritte:
  - effettuata esclusivamente tramite strutture integrate alle coperture piane assolutamente non visibili da parte di eventuali osservatori esterni;
  - le componenti impiantistiche esterne di qualsiasi natura dovranno essere integrate nelle strutture edilizie oppure collocate in posizione tale da risultare non visibili ad eventuali osservatori esterni
- c) fatto salvo quanto appena stabilito al precedente punto "a" non è consentita, in generale, l'esecuzione di interventi di seguito elencati:
  - interventi di nuova costruzione
  - interventi di demolizione, con o senza successiva ricostruzione, dei manufatti edilizi di valore storico-culturale; nel caso in cui le precarie condizioni statiche rendano tecnicamente impossibile l'esecuzione di interventi di recupero e consolidamento il manufatto compromesso potrà essere demolito senza possibilità di ricostruzione e con l'obbligo di idonea sistemazione dell'area di risulta

- utilizzo di soluzioni tipologiche, componenti edilizie, tecniche costruttive e finiture in evidente contrasto con le caratteristiche tipiche dell'edilizia storica locale
- realizzazione e/o installazione di elementi di infrastrutture a rete di qualsiasi natura, tipologia e destinazione, ivi comprese le antenne per telecomunicazioni e fatta eccezione per gli allacciamenti delle forniture e per le infrastrutture interrato sotto strada esistente
- installazione di strutture edilizie prefabbricate e/o di tipologia difforme da quella della tradizione locale
- installazione a terra di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- scavi di qualsiasi entità, livellamenti, sbancamenti, movimenti di terra di qualsiasi natura e modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito
- impianto di nuove attività estrattive o ampliamento di quelle esistenti
- deposito di rifiuti e materiali di qualsiasi genere, realizzazione di discariche e/o impianti per lo smaltimento dei rifiuti
- realizzazione di impianti per la depurazione di acque reflue, con la sola eccezione di quelli destinati esclusivamente ai reflui prodotti all'interno dello stesso complesso edilizio tutelato
- realizzazione di piscine e vasche irrigue a cielo aperto
- realizzazione di parcheggi con fondo impermeabile e/o strutture di copertura, salvo i casi elencati al precedente punto "a"

2. Al fine di mantenere il contesto di riferimento dei beni architettonici tutelati in condizioni compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione, nelle **aree annesse dei beni architettonici** sono consentiti:

a) interventi volti all'eliminazione di elementi in contrasto o comunque in grado di connotare in modo negativo il contesto di riferimento del bene tutelato (a titolo indicativo e non esaustivo: manufatti edilizi privi di titolo abilitativo, elementi di completamento e finitura - anche se pertinenti a manufatti legittimamente esistenti - estranei all'edilizia storica locale, strutture e/o manufatti pertinenti ad impianti tecnologici, per telecomunicazioni o per la produzione di energia da fonti rinnovabili, depositi di rifiuti, discariche, installazioni pubblicitarie ecc.)

b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti edilizi legittimamente esistenti, finalizzati al solo mantenimento in stato di conservazione ottimale del manufatto interessato (tali, pertanto, da non alterare il rapporto tra lo stesso manufatto ed il contesto di riferimento del sito tutelato) oppure atti a conseguire un migliore inserimento del manufatto nel contesto di riferimento del sito tutelato

c) interventi di ristrutturazioni edilizie su fabbricati legittimamente esistenti, ivi compresa l'integrazione di fabbricati residenziali per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% di quella legittimamente esistente, a condizione che:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale e/o funzionale del fabbricato interessato
- siano in grado, anche tramite l'adozione di soluzioni tipologiche, costruttive e di finitura tipiche del luogo ed eliminando gli elementi di contrasto esistenti, di migliorare l'inserimento del fabbricato interessato nel contesto di riferimento del sito tutelato
- le integrazioni volumetriche, sempre che siano ammissibili in base al quadro normativo vigente ed alle prescrizioni dello strumento urbanistico per lo specifico contesto in cui è sito il fabbricato interessato, siano realizzate in contiguità con il fabbricato stesso

d) installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010

e) interventi di adeguamento e miglioramento dei tracciati viari pubblici esistenti, nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture pubbliche esistenti

f) attività agricole ordinarie e di allevamento, interventi di sistemazione e manutenzione delle copertura vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta

g) riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito.

**9.21) Tratturi: prescrizioni di tutela**

Per i tratturi, così come riportati nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale) sono definite le norme di seguito riportate:

**1. Prescrizioni per le aree di pertinenza:**

a) Tutti gli interventi dovranno assicurare la conservazione del tracciato e dell'ampiezza della sede nonché dei manufatti costitutivi quali trincee, muri di contenimento, ponti e parapetti realizzati con materiali e forme tradizionali, fossi e canali di scolo laterali, eventuali tabernacoli votivi

b) Nei casi in cui le trasformazioni subite nel corso del tempo abbiano portato alla cancellazione totale o parziale dei caratteri peculiari del tracciato storico qualsiasi intervento s'intenda eseguire dovrà perseguire obiettivi di recupero di tali caratteri ed, in ogni caso, tendere alla riqualificazione e valorizzazione del tracciato storico compromesso.

c) Eventuali interventi di ampliamento della sede stradale, rettifiche di tracciato ed adeguamento delle intersezioni stradali potranno essere eseguiti solo se resi necessari da comprovate necessità funzionali e di sicurezza e nei limiti consentiti dalle caratteristiche stesse della porzione di tracciato storico interessata e del contesto in cui essa è inserita;

d) La realizzazione e/o installazione di manufatti ed opere connesse con la funzionalità specifica del tracciato viario, quali pannelli di preavviso per gli incroci ed agli altri segnali a pannello di dimensioni rilevanti (con l'esclusione della segnaletica stradale ordinaria), barriere di sicurezza, impianti semaforici, lanterne di segnalazione (l'elenco è da ritenersi indicativo e non esaustivo);

e) In ogni caso non è consentita la realizzazione d'impianti per la distribuzione di carburante e l'installazione di cartellonistica pubblicitaria di qualsiasi tipologia e dimensione (con la sola eccezione di eventuali pannelli turistici e/o didattici).

**2. Prescrizioni per le aree annesse:**

a) Nelle aree annesse ai tratturi non sono consentiti interventi tali da compromettere la conservazione del tracciato viario storico e/o alterare il rapporto con il contesto attraversato, in particolare:

- la realizzazione di nuovi manufatti edilizi di qualsiasi natura, ancorché di carattere provvisorio
- la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue

- la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con la sola esclusione dei casi di cui alla lettera "b")
  - l'impianto di nuove attività estrattive e l'ampliamento di quelle esistenti
  - l'esecuzione di escavazione ed estrazioni di materiali
  - la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti alle utenze e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente
- b) Nelle aree annesse ai tratturi è ritenuta ammissibile l'esecuzione degli interventi di seguito specificati:
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti edilizi legittimamente esistenti, finalizzati al solo mantenimento in stato di conservazione ottimale del manufatto interessato (tali, pertanto, da non alterare il rapporto tra lo stesso manufatto ed il contesto di riferimento del sito tutelato) oppure atti a conseguire un migliore inserimento del manufatto nel contesto di riferimento del sito tutelato
  - interventi di ristrutturazione edilizia su fabbricati legittimamente esistenti, ivi compresa l'integrazione di fabbricati residenziali per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% di quella legittimamente esistente, a condizione che: siano finalizzati all'adeguamento strutturale e/o funzionale del fabbricato interessato siano in grado, anche tramite l'adozione di soluzioni tipologiche, costruttive e di finitura tipiche del luogo ed eliminando gli elementi di contrasto esistenti, di migliorare l'inserimento del fabbricato interessato nel contesto di riferimento del sito tutelato
  - le integrazioni volumetriche, sempre che siano ammissibili in base al quadro normativo vigente ed alle prescrizioni dello strumento urbanistico per lo specifico contesto in cui è sito il fabbricato interessato, siano realizzate in contiguità con il fabbricato stesso
  - installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010

- interventi di adeguamento e miglioramento dei tracciati viari pubblici esistenti, nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture pubbliche esistenti
- attività agricole ordinarie e di allevamento non intensivo, interventi di sistemazione e manutenzione delle coperture vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta
- riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito.

### **9.22) Strade a valenza paesaggistica**

Per le strade a valenza paesaggistica, così come definite ed individuate nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), sono definite le norme di seguito riportate:

1. Qualora la strada attraversi direttamente beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 22/01/2004 n° 42, ambiti territoriali estesi "A" e "B" come definiti dall'art. 2.01 del P.U.T.T./P. nonché ambiti territoriali distinti come definiti dal titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P., la valutazione paesaggistica (effettuata nell'ambito delle procedure di cui all'art. 146 dello stesso D.Lgs. 42/2004 e/o dell'art.

5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relativa a qualsiasi intervento da eseguire nei beni paesaggistici ed ambiti territoriali estesi e/o distinti attraversati dal tracciato stradale o contigui ad esso dovrà necessariamente considerare anche gli effetti che l'intervento, in relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e qualitative, potrà causare nel rapporto di intervisibilità tra il tracciato viario ed il contesto attraversato, indipendentemente dal posizionamento dell'intervento in relazione allo stesso tracciato.

2. All'interno dei beni paesaggistici ed ambiti territoriali estesi e/o distinti attraversati dal tracciato stradale o contigui ad esso non sono consentiti:

a) Qualsiasi modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali

b) Interventi tali da compromettere la percezione del contesto attraversato e/o occludere le visuali panoramiche, nonché tali da rendere inaccessibili al pubblico i punti e le visuali panoramiche presenti lungo il tracciato viario

c) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con la sola eccezione degli interventi definiti al punto 4)

d) installazione di nuove attività estrattive ed ampliamento di quelle esistenti

3. Nelle aree definite ai precedenti punti 2 e 3, fermo restando il rispetto di tutte le disposizioni e prescrizioni vigenti in materia di tutela, si considerano ammissibili interventi in grado di mantenere e/o migliorare il rapporto di intervisibilità tra il tracciato viario ed il contesto attraversato, nonché la percepibilità dello stesso contesto, anche tramite la rimozione, attenuazione e/o mitigazione dell'impatto causato da trasformazioni recenti che hanno alterato e/o le suddette relazioni

4. Nelle aree definite ai precedenti punti 2 e 3 sono altresì ritenuti ammissibili interventi di:

a) valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale

b) realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tradizionali e del contesto paesaggistico;

c) realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili

d) rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali

Le trasformazioni edilizie previste dal PUG in contesti confinanti con le strade di valore paesaggistico sono sempre consentiti previa autorizzazione paesaggistica.

### **9.23) Luoghi panoramici**

Per i luoghi panoramici, così come definiti ed individuati nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), sono definite le norme di seguito riportate:

1. Nel raggio di 200 m dal punto panoramico qualsiasi intervento in grado di compromettere i

peculiari valori paesaggistici del contesto e/o alterare la percepibilità dello stesso contesto dal punto panoramico deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica, con la quale deve essere accertata la compatibilità dell'intervento con le esigenze di salvaguardia e conservazione dello stesso punto panoramico, delle relative visuali nonché del suo contesto di riferimento

2. Entro il raggio di 1000 m dal luogo panoramico, non sono consentiti:

a) Realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti

b) Realizzazione ed ampliamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con la sola eccezione di quanto definito al punto 5)

3. Nel cono visuale definito al precedente punto 1, fermo restando il rispetto di tutte le disposizioni e prescrizioni vigenti in materia di tutela, si considerano ammissibili interventi in grado di mantenere e/o migliorare il rapporto di intervisibilità tra il punto panoramico ed il contesto circostante, nonché la percepibilità dello stesso contesto, anche tramite la rimozione, attenuazione e/o mitigazione dell'impatto causato da trasformazioni recenti che hanno alterato e/o le suddette relazioni

4. Nel cono visuale definito al precedente punto 1 sono altresì ritenuti ammissibili interventi di:

a) valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale

b) realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tradizionali e del contesto paesaggistico; c) realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili

d) rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali

e) installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010.

## CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

### 1. REGIONE

#### **Territori costruiti**

*Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti" come proposti dal Comune con DCC 80/2002. Si ritiene che l'individuazione dei "territori costruiti" negli elaborati del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, i quali hanno il compito di definire le opportune forme di tutela paesaggistica temperando valori paesaggistici e trasformazione edilizia. La perimetrazione dei Territori Costruiti di Statte, inoltre include al suo interno ampie aree paesaggisticamente rilevanti e attualmente non interessate da alcuna trasformazione edilizia.*

*Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di non rappresentare i "Territori Costruiti" nelle tavole delle Previsioni Strutturali.*

*Si ritiene inoltre necessario eliminare dalle NTA del PUG/S ogni riferimento ai territori costruiti e all'eventuale esclusione delle tutele (art. 9.7, art. 10.04).*

### COMUNE

Il Comune condivide e modifica Tavole e NTA di conseguenza anche perché definendo compiutamente le aree annesse non è più necessario individuare le aree escluse dalle tutele attraverso i territori costruiti.

### 2. REGIONE

#### **Analisi degli ATE definiti dal PUG**

Il PUG ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD.

Rispetto al PUTT/P si rileva una maggiore articolazione degli ATE, una maggiore estensione degli ATE "B" e "C", ed un rafforzamento del regime di tutela.

*Condividendo nelle linee generali la classificazione operata si ritengono necessarie alcune modifiche ai perimetri di detti ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD.*

*Considerato che l'individuazione degli ATE parte da una valutazione del livello di integrità e della rile-*

vanza dei valori paesaggistici individuati nella fase di analisi, e che questi debbano costituire degli ambiti omogenei si ritiene opportuna una perimetrazione che si attesti sui perimetri fisici del territorio evitando il riporto di forme geometriche che non corrispondono alla struttura paesaggistica dell'ambito ciò con particolare riferimento a due ATE circolari in località Vigna di Accetta. Inoltre in virtù del suddetto criterio che guida la perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi, si ritiene opportuno riammagliare gli ATE, in special modo laddove piccole superfici di un ATE sono inglobate in ATE di

tipo differente o ai bordi di questo ciò anche con riferimento ad alcuni piccoli ATE nel centro storico.

Si suggerisce a tal fine di cercare, ove possibile, coincidenze con i perimetri dei contesti rurali.

### COMUNE

In considerazione degli approfondimenti effettuati sugli ATD, il Comune ha modificato le perimetrazioni degli ATE recependo i rilievi regionali, come rappresentati nella tavola corretta relativa alla nuova proposta di ATE.

### CONFERENZA

La Conferenza pur condividendo la revisione dei perimetri degli ATE, invita il Comune ad individuare come ATE "D" due aree in contrada Todisco prossime ad ATE "C" e "B", nella suddetta tavola riportate come ATE "E" e a riportare come ATE "D" un'area a Sud in prossimità di una curva e limitrofa al regio traturello tarantino, già riportata nel PUG adottato e non confermata nella proposta di revisione del Comune.

### 3. REGIONE

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

#### Aree di nuovo insediamento

Dall'analisi comparata tra i "Contesti urbani esistenti", i "Contesti della trasformazione" e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono numerose interferenze. Preliminarmente si evidenzia che il

PUG/S individua tra i contesti territoriali di nuova previsione anche alcune "aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare" laddove si prevede l'inedificabilità e la compensazione della volumetria in altri contesti. Premesso che non appare graficamente sempre identificato il perimetro di dette aree, non si ritiene condivisibile la previsione di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ad un Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Inoltre non è mai specificata la quota di diritti edificatori compensativa né le aree in cui tali quote potranno essere utilizzate.

In particolare Rispetto ai Contesti territoriali si rilevano le interferenze di seguito riportate.

1. I "contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto" in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare" localizzati nell'area a Sud dell'abitato a ridosso del SP 46, interferiscono con:

- le compagini boschive come indicate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- con alcune aste del reticolo idrografico secondario individuate dal PUG/S;
- con alcune gravine individuate dal PPTR;
- con alcune componenti del sistema della stratificazione storica e insediativa del PUG/S.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

2. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare" localizzati lungo via Carlo Farina, interferiscono:

- con le compagini boschive come individuate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- con una gravina individuata dal PPTR tra gli Ulteriori Contesti della Struttura idrogeomorfologica;
- nella parte a Nord di via Farina con il sito della grotta Capocanale 1;
- nella parte a Sud di via Farina con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

3. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto nonchè i "contesti urbani consolidati e da consolidare manu-



tenere qualificare e completare" individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità di via Socrate e via Giulio Cesare interferiscono:

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata riportato nel PUG/S;
- in parte con il biotopo grotta S. Angelo. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

4. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità del prolungamento di viale dei Lecci, di via Giuseppe Verdi e della ferrovia interferiscono:

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata;
- in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine; Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

5. Alcuni dei contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati ad Est del nucleo abitato consolidato e più precisamente lungo via Bernardo Pasquini, via Pierluigi da Palestrina, via Giuseppe Zarlino, interferiscono:

- lungo via Palestrina con le compagini boschive individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con l'area annessa di un'"emergenza idrografica secondaria" tutelata dal PUG/S;
- in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

6. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto localizzato a Sud del nucleo abitato lungo Via C.E. Barbieri interferisce:

- in parte con un'area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;

- con il corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche e denominato Fiume Galese.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

7. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, localizzati a Est del territorio comunale sul prolungamento di via Contrada Sabatini, interferisce con un'area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

8. I contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", localizzati a Est del territorio comunale in prossimità di Contrada Sabatini e lungo la SS172 interferiscono con:

- alcune compagini boschive individuate dal PPTR tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S;. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

9. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto e il Contesto Urbano Consolidato per attività anche individuati dal PUG/S come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati lungo la SS 172 interferiscono con:

- alcune aree a bosco individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.
  - il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine
- Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

Infine è necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invarianti con le previsioni insediative di PUG nei Contesti di seguito riportati.

1. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, anche individuati dal PUG/S come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati a nord dell'abitato in prossimità di via Cilea interferiscono con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S.

2. I Contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, i Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare, e completare interferiscono con l'acquedotto del Triglio individuato dal PUG/S come invariante del sistema storico culturale.

3. *Le Aree per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale, interferiscono con alcune compagini boschive individuate dal PPTR e con il tratturello Tarantino. Nello specifico la zona ad Ovest si sovrappone ad un piccolo areale a bosco ed è attraversata da un ciglio di scarpata, la parte a Sud-Ovest interferisce con un piccolo areale a bosco, con il tratturello Tarantino e in parte con il corso d'acqua pubblica denominato "Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia".*

4. *Il "contesto urbano consolidato per attività" localizzato a Sud dell'abitato in prossimità della SP 48 e della via Liverati interferisce con un ciglio di scarpata in corrispondenza del margine nord dell'area.*

#### COMUNE

Come richiesto dal Controllo di Compatibilità regionale, ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, operati sulla base dei rilievi innanzi riportati, è stata riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici, pertanto, con riferimento ai rilievi regionali innanzi riportati si propone quanto segue.

#### REGIONE

##### **Aree di nuovo insediamento**

*Dall'analisi comparata tra i "Contesti urbani esistenti", i "Contesti della trasformazione" e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono numerose interferenze. Preliminarmente si evidenzia che il PUG/S individua tra i contesti territoriali di nuova previsione anche alcune "aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare"*

*laddove si prevede l'inedificabilità e la compensazione della volumetria in altri contesti. Premesso che non appare graficamente sempre identificato il perimetro di dette aree, non si ritiene condivisibile la previsione di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ad un Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.*

*Inoltre non è mai specificata la quota di diritti edificatori compensativa né le aree in cui tali quote potranno essere utilizzate.*

*In particolare Rispetto ai Contesti territoriali si rilevano le interferenze di seguito riportate.*

1. *I "contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto" in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare" localizzati nell'area a Sud dell'abitato a ridosso del SP 46, interferiscono con:*

- *le compagini boschive come indicate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;*
- *con alcune aste del reticolo idrografico secondario individuate dal PUG/S;*
- *con alcune gravine individuate dal PPTR;*
- *con alcune componenti del sistema della stratificazione storica e insediativa del PUG/S.*

*Non si ritengono condivisibili tali previsioni.*

#### COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ad un Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004. Nel caso dell'area a sud dell'abitato a ridosso del SP 46, il PUG/P si presenta come di seguito riportato.

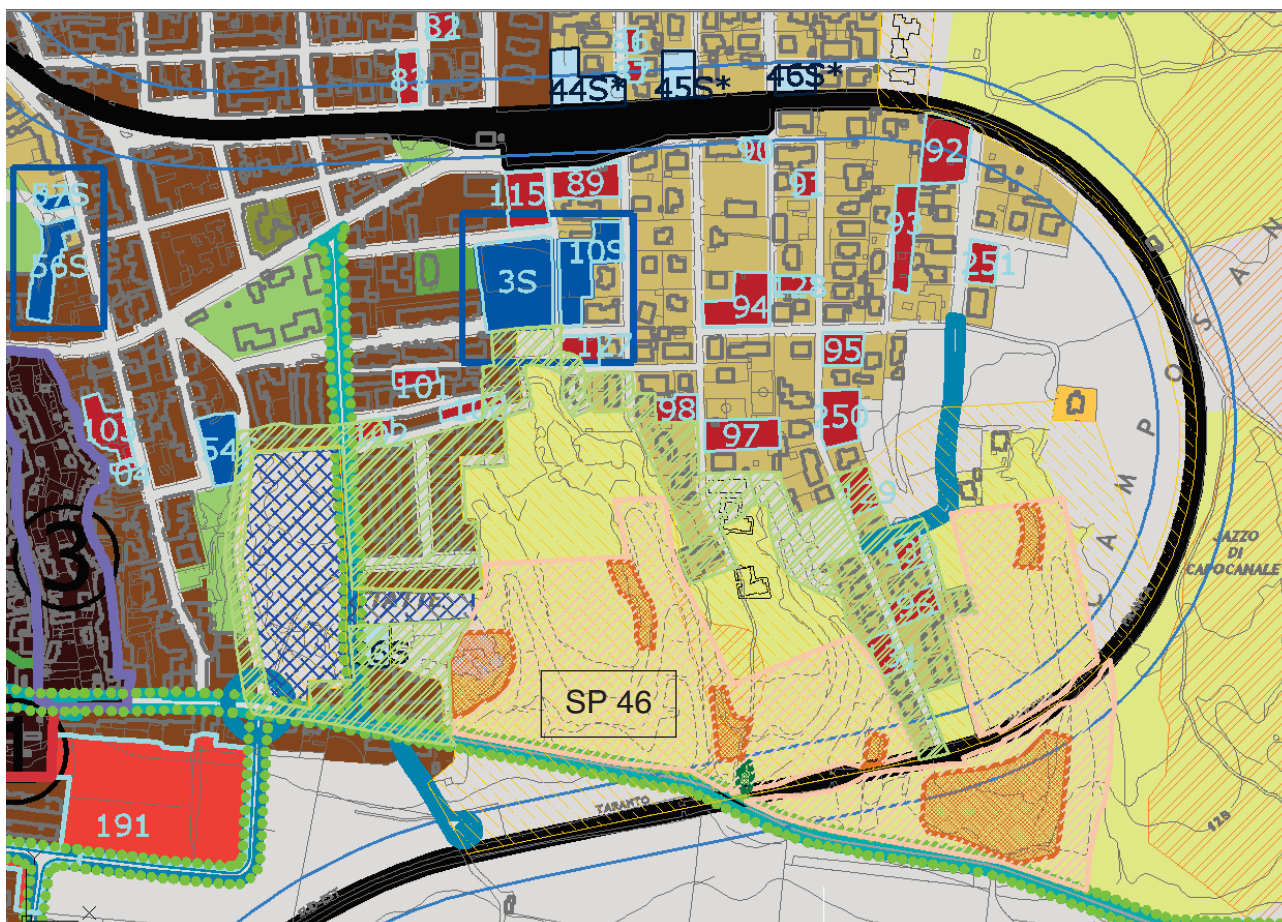


Figura 1. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrappongono "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

Inoltre, è stata specificata la quota di diritti edificatori di tutte le aree non riportate come trasformabili nel primo PUG/P ma trasformabili secondo il PUG/S nella TAVOLA 9.5 - Scenario di completa attuazione delle previsioni programmatiche (con i rispettivi tagli cartografici 9.1-9.2-9.3-9.4) che dimostra quale può essere lo scenario di trasformazione cui il Comune di Statte va incontro se, successivamente al periodo di validità del primo PUG/P, si attueranno le previsioni strutturali. Da questa tavola si evincerà che tali aree sono tutte destinate a Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità e prevedono un indice di trasformazione edilizia piuttosto modesto ossia pari a  $E_t = 0,05 \text{ mq/mq}$  che ha l'unico scopo di consentire di riqualificare e densificare leggermente l'edilizia discontinua esistente, disegnando finalmente un chiaro limite tra città e campagna e fornendo contestualmente un minimo di superfici per servizi nella quota di cessione compensativa, in aree che oggi ne risultano del tutto prive.

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

2. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati lungo via Carlo Farina, interferiscono:

- con le compagini boschive come individuate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
  - con una gravina individuata dal PPTR tra gli Ulteriori Contesti della Struttura idrogeomorfologica;
  - nella parte a Nord di via Farina con il sito della grotta Capocanale 1;
  - nella parte a Sud di via Farina con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine.
- Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

## COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggisticirichiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate lungo via Carlo Farina nei trattirichiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

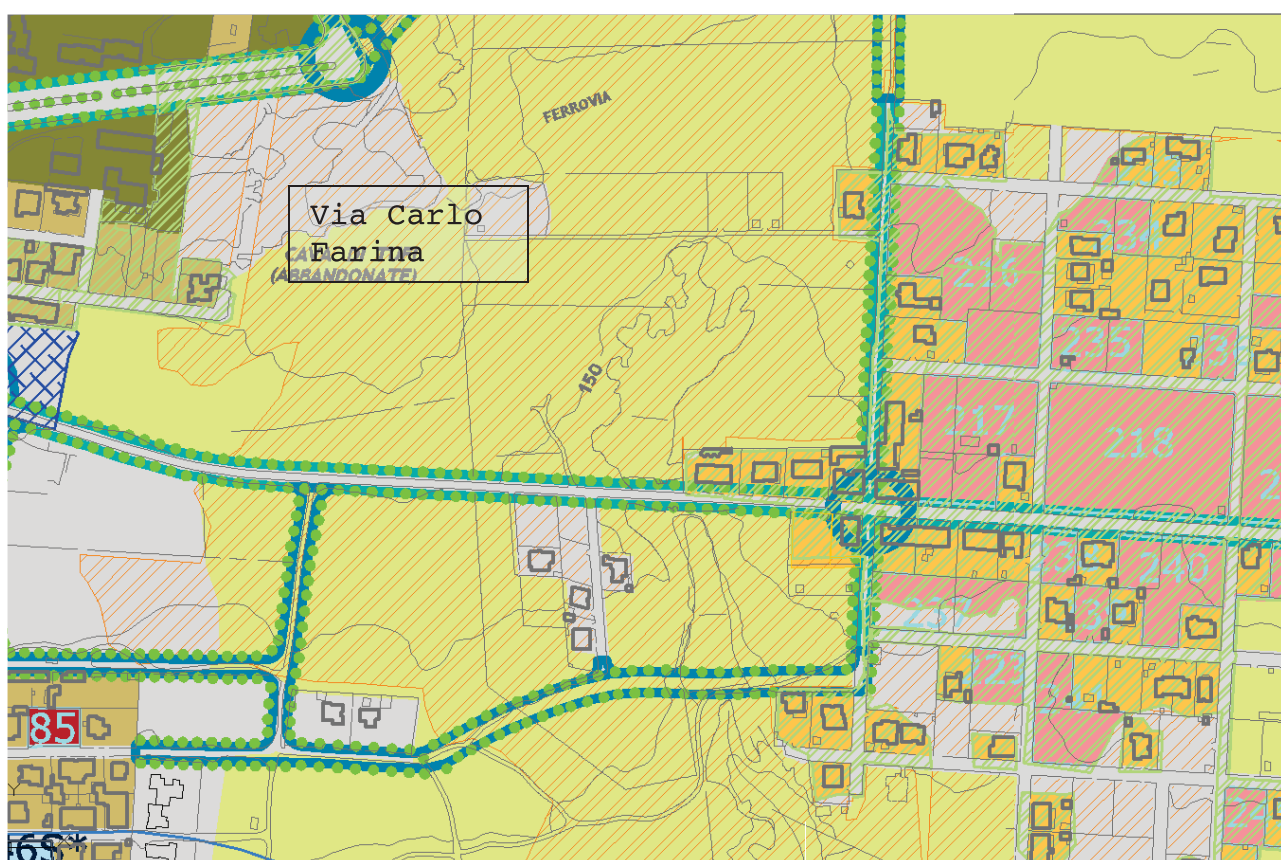


Figura 2. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invariati strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

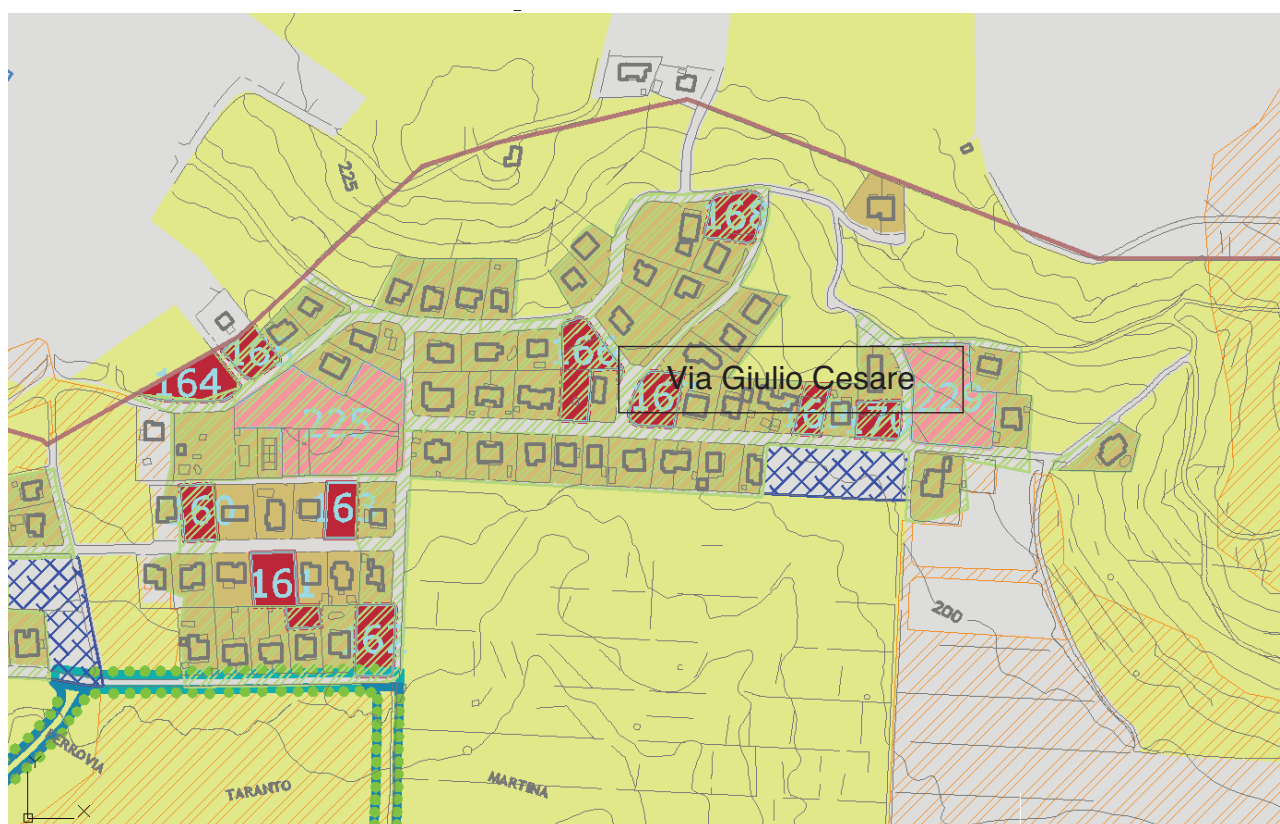
3. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto nonché i "contesti urbani consolidati e da consolidare mantenere qualificare e completare" individuati dal PUG/S anche come

*“aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità di via Socrate e via Giulio Cesare interferiscono:*

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata riportata nel PUG/S;
- in parte con il biotopo grotta S. Angelo. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

## COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Nord del territorio comunale in prossimità di via Socrate e via Giulio Cesare nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.



**Figura 3. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l’indicazione delle invariati strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrappongono “aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).**

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

*4. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare” localizzati*

a Nord del territorio comunale in prossimità del prolungamento di viale dei Lecci, di via Giuseppe Verdi e della ferrovia interferiscono:

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata;
- in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine; Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

## COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Nord del territorio comunale in prossimità del prolungamento di viale dei Lecci, di via Giuseppe Verdi e della ferrovia nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

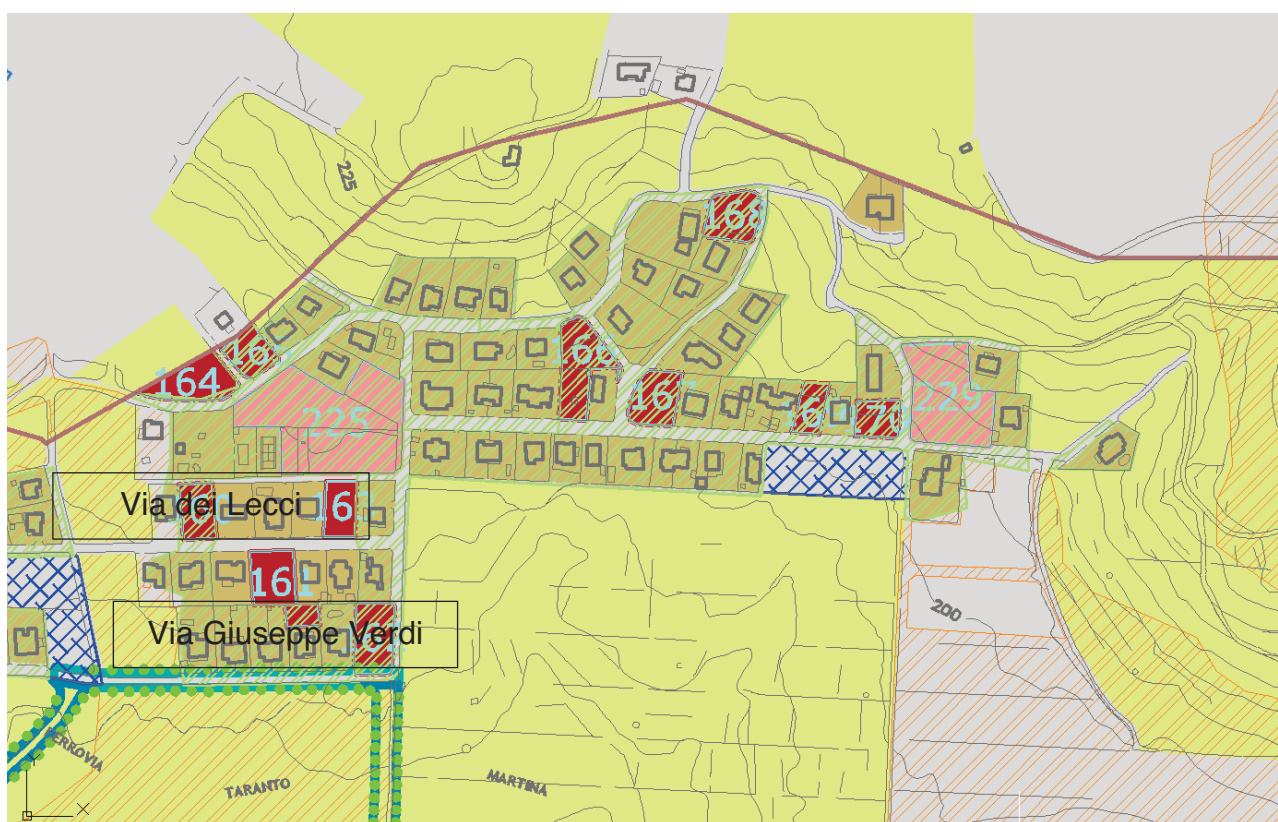


Figura 4. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invariati strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrappongono "aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

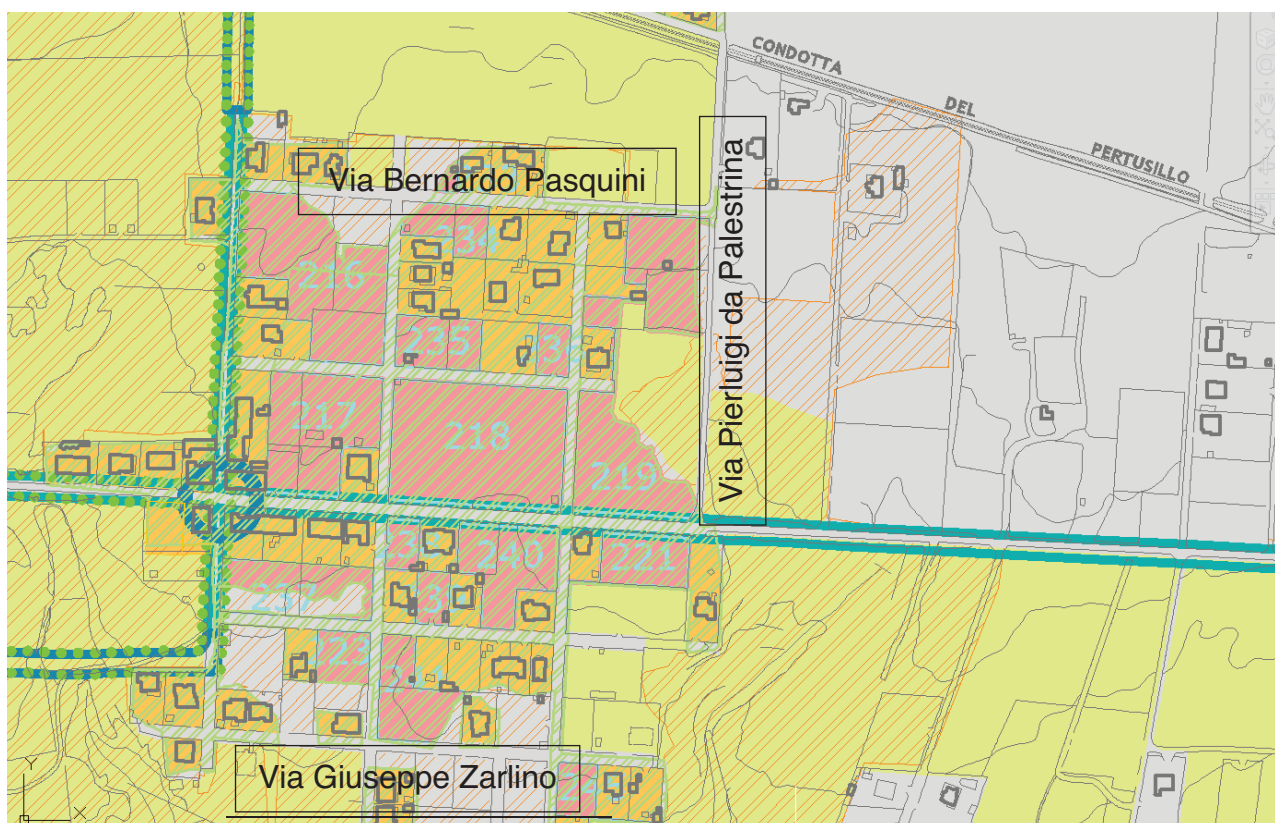
5. Alcuni dei contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare" localizzati

ad Est del nucleo abitato consolidato e più precisamente lungo via Bernardo Pasquini, via Pierluigi da Palestrina, via Giuseppe Zarlino, interferiscono:

- lungo via Palestrina con le compagini boschive individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con l'area annessa di un'"emergenza idrografica secondaria" tutelata dal PUG/S;
- in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

## COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Est del nucleo abitato consolidato e più precisamente lungo via Bernardo Pasquini, via Pierluigi da Palestrina, via Giuseppe Zarlino nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.



**Figura 5. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).**

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

6. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto localizzato a Sud del nucleo abitato lungo Via C.E. Barbieri interferisce:

- in parte con un'area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
  - con il corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche e denominato Fiume Galese.
- Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

## COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Sud del nucleo abitato lungo Via C.E. Barbieri nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

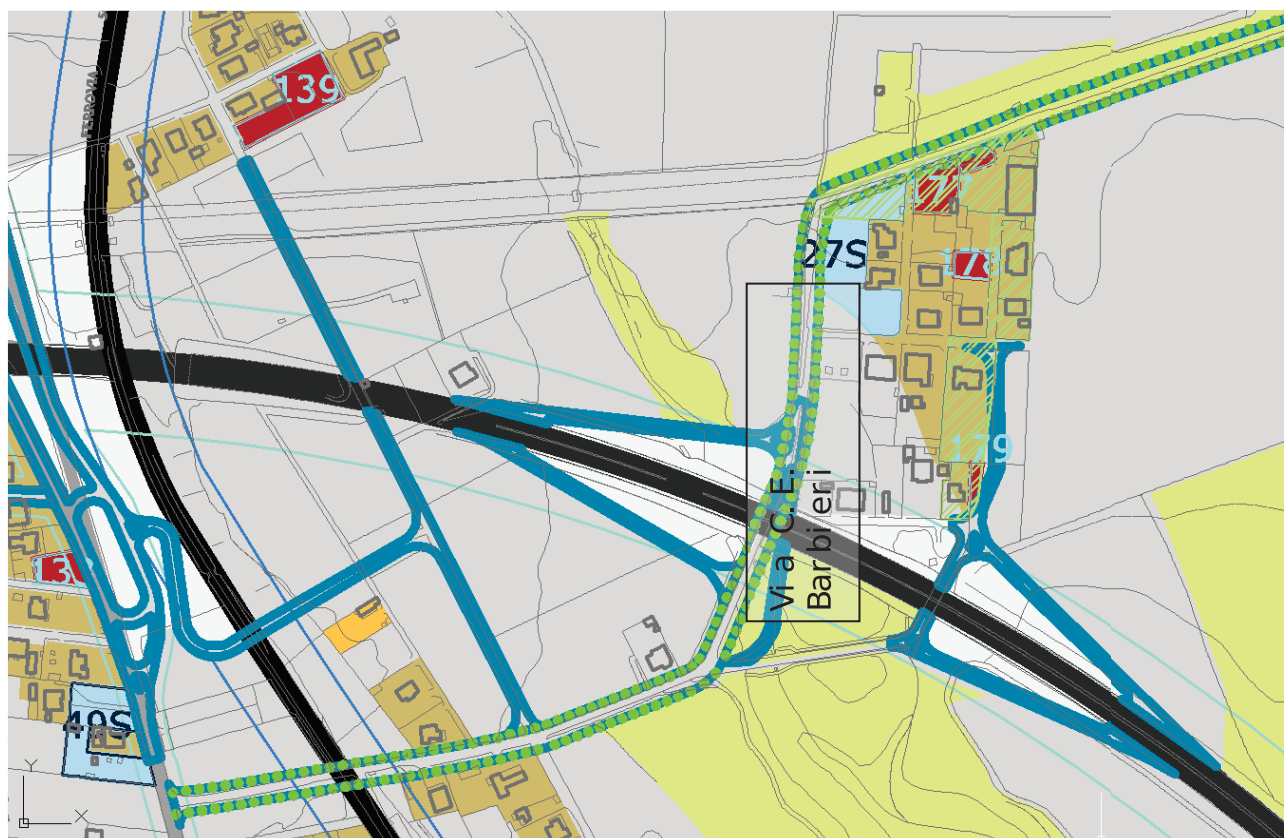


Figura 6. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

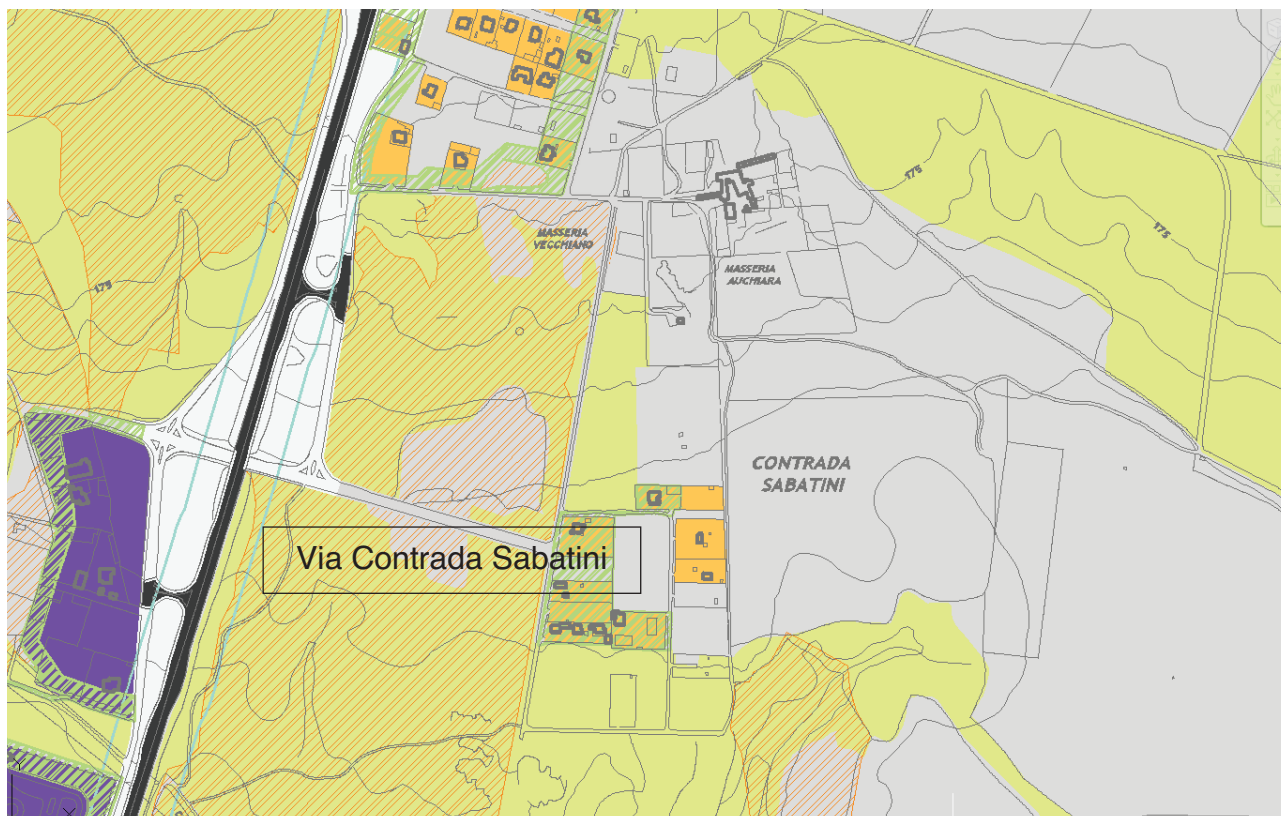
7. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, localizzati a Est del territorio comunale sul prolungamento di via Contrada Sabatini, interferisce con un'area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.



## COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Est del territorio comunale sul prolungamento di via Contrada Sabatininei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.



**Figura 7. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).**

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

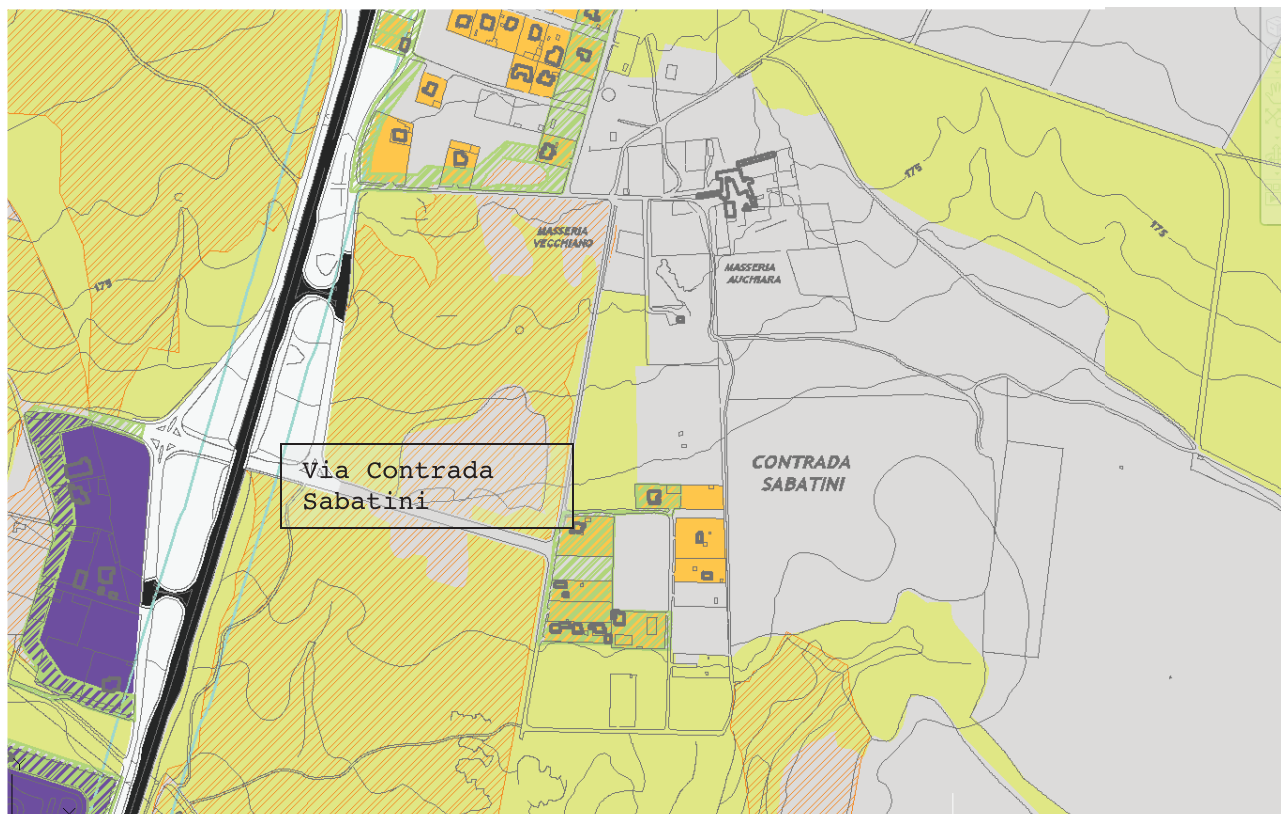
*8. I contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, localizzati a Est del territorio comunale in prossimità di Contrada Sabatini e lungo la SS172 interferiscono con:*

- alcune compagini boschive individuate dal PPTR tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S; Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

## COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono

ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Est del territorio comunale in prossimità di Contrada Sabatini e lungo la SS172 nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.



**Figura 8. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annessi PUTT (rigato verde in figura).**

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

*9. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto e il Contesto Urbano Consolidato per attività anche individuati dal PUG/S come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati lungo la SS 172 interferiscono con:*

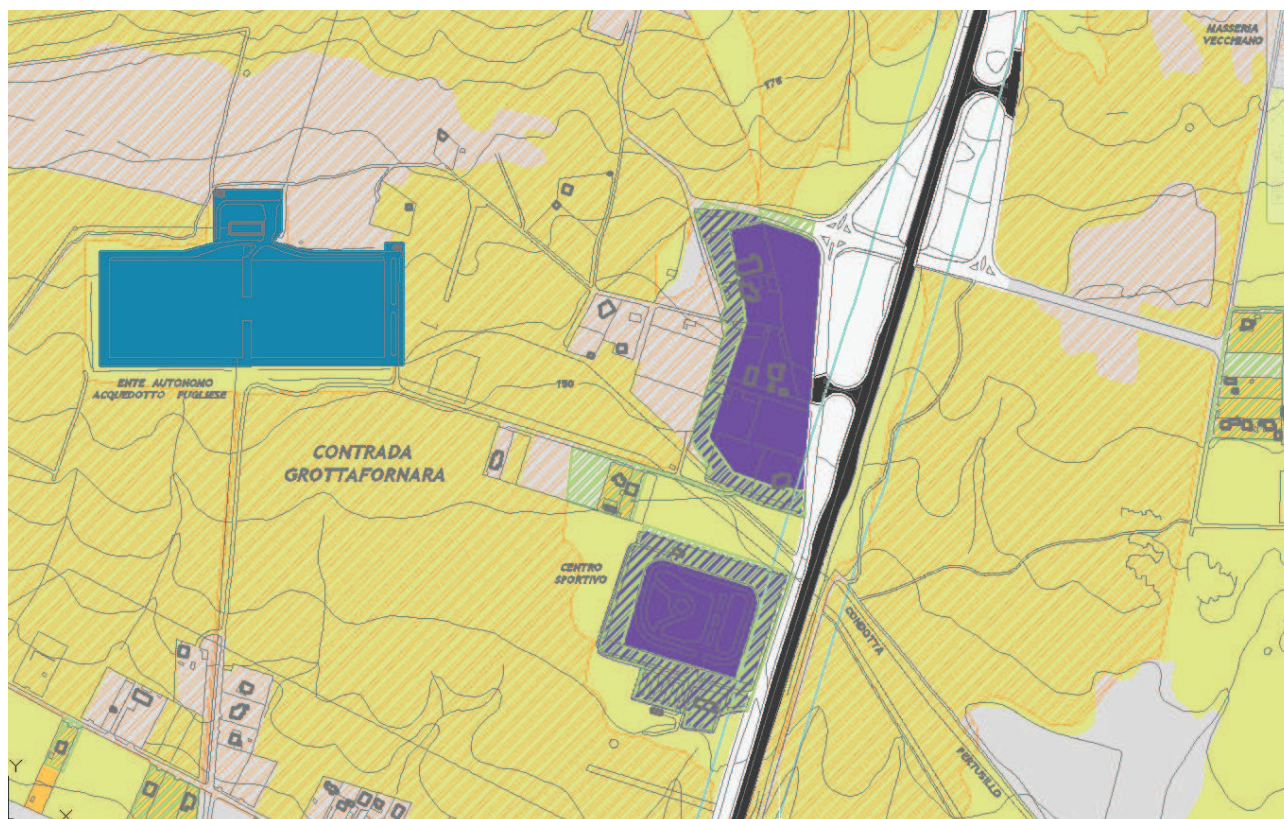
- alcune aree a bosco individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.
- il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine

*Non si ritengono condivisibili tali previsioni.*

## COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso del contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto e il Contesto Urbano Consolidato per attività anche indi-

viduati dal PUG/S come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati lungo la SS 172 nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.



**Figura 9. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione e nel caso in esame sono state eliminate tutte le previsioni per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).**

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

*Infine è necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invarianti con le previsioni insediative di PUG nei Contesti di seguito riportati.*

*1. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, anche individuati dal PUG/S come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a nord dell'abitato in prossimità di via Cilea interferiscono con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S.*

## COMUNE

Il ciglio di scarpata richiamato nel rilievo regionale, a seguito degli approfondimenti effettuati è risultato di scarso valore paesaggistico perché ormai collocato all'interno dell'ambito urbano ed è stato indicato dai geologi consulenti per il PUG esclusivamente per evidenziare una possibile continuità con quello ben più evidente presente sopra il 76 quartiere Montetermiti, senza alcuna area annessa. Pertanto, è stato eliminato il suddetto

ciglio in quanto poco evidente e privo di valenza paesaggistica all'interno di un'area completamente urbanizzata. Per la parte di ciglio che va da via Cilea le previsioni di PUG in tale area sono pienamente compatibili con tale elemento. In ogni caso si evidenzia che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" su via Cilea dove questi si sovrappongono richiamati nel Controllo di Compatibilità, come mostrato nella figura seguente.

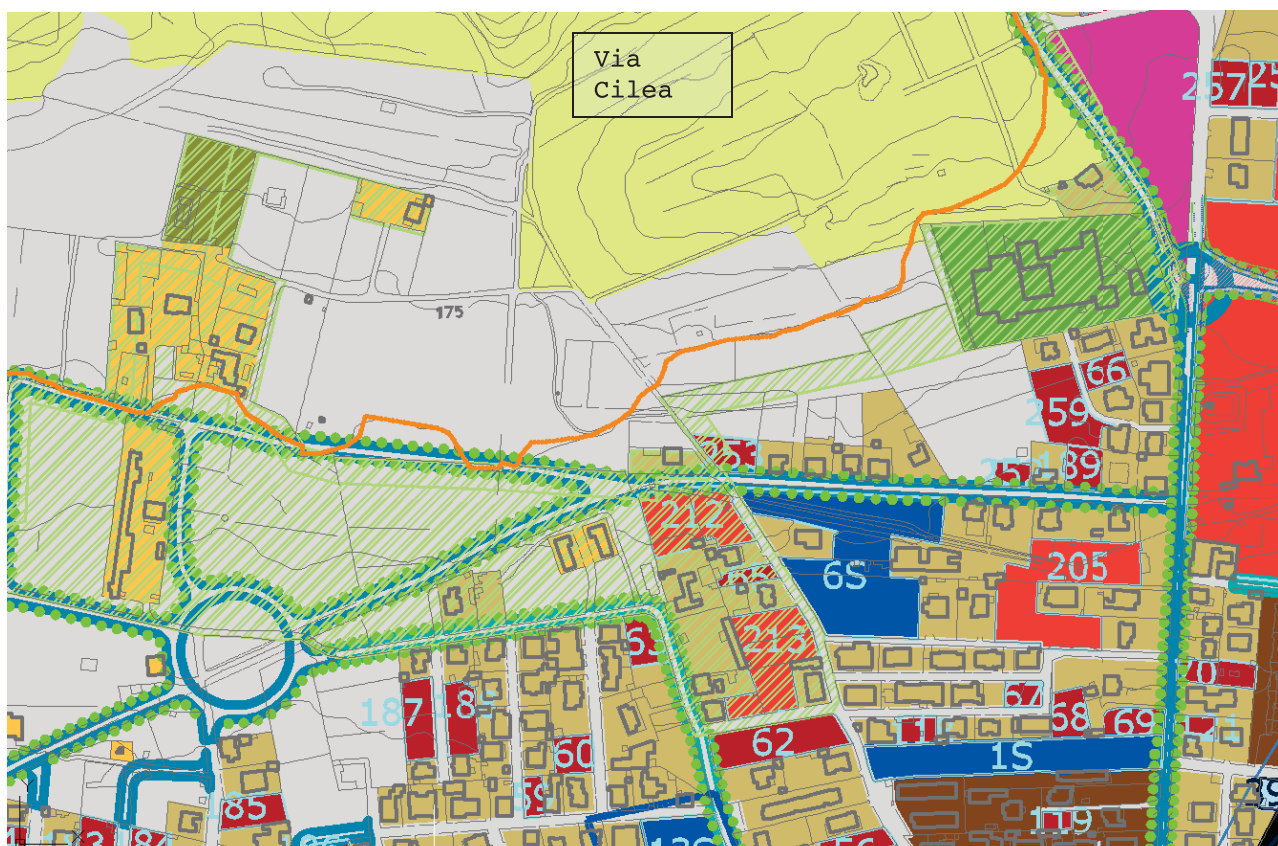


Figura 10. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invariante strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione e nel caso in esame sono state eliminate tutte le previsioni per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto su via Cilea. Il ciglio (in arancione in figura), con valore puramente "commemorativo" si può notare che segue il tracciato di una strada esistente che certamente ne ha eliminato ogni presenza e che in ogni caso in linea generale non interessa previsioni insediative ma solo un possibile riqualificazione con "rinverdimento" (alberature e siepi) della strada esistente. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

## REGIONE

*E' necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invariante con le previsioni insediative di PUG nei Contesti di seguito riportati.*

*2. I Contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, i Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare, e completare interferiscono con l'acquedotto del Triglio individuato dal PUG/S come invariante del sistema storico culturale.*

**COMUNE**

Con riferimento all'acquedotto del Triglio, oggetto di rilievo regionale, l'arch. Biffino nell'incontro del 29/09/2014 (cfr. Verbale Conferenza 29/09/2014) ha evidenziato che solo in un tratto risulta visibile mentre tutto il resto del tracciato risulta completamente interrato, per cui è complicato non solo individuare il bene ma cercare di assegnare un'area annessa. Inoltre, la gran parte del tracciato attraversa la città, si suppone lungo la strada denominata via delle Sorgenti per cui si trova all'interno di territori completamente costruiti.

Per quel che riguarda l'acquedotto, nella stessa sede, la Conferenza ha suggerito di elaborare una norma specifica capace di obbligare tutti i proprietari di immobili prospicienti ad effettuare prima di qualsiasi intervento edilizio o di agricoltura, una verifica preventiva del rischio archeologico, dandone comunicazione alla competente Soprintendenza.

Pertanto, coerentemente a quanto già indicato dalla Conferenza, il tratto identificabile con sicurezza dei resti dell'acquedotto del Triglio è stato identificato come Segnalazione architettonica e sottoposto all'art. 3.16 delle NTA del PUTT (si veda figura seguenti), mentre il resto del presunto percorso del Triglio è stato indicato come tratto lineare Segnalazione architettonica privo di area annessa, ma con una fascia di attenzione archeologica pari a 10 m. per lato



**Figura 11.** Il tratto identificabile con sicurezza dei resti dell'acquedotto del Triglio è stato identificato come Segnalazione architettonica e sottoposto all'art. 3.16 delle NTA del PUTT (in rosso spesso in figura), mentre il resto del presunto percorso del Triglio è stato indicato come tratto lineare Segnalazione architettonica privo di area annessa, ma con una fascia di attenzione archeologica pari a 10 m. per lato nel solo PUG/S (in modo da non essere confuso con un'area annessa ma con una fascia di attenzione archeologica in cui vige l'obbligo di svolgere qualunque attività di scavo, sotto l'alta sorveglianza della competente Soprintendenza. In tratteggio rosa nella figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

#### REGIONE

3. *Le Aree per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale, interferiscono con alcune compagnie boschive individuate dal PPTR e con il tratturello Tarantino. Nello specifico la zona ad Ovest si sovrappone ad un piccolo areale a bosco ed è attraversata da un ciglio di scarpata, la parte a Sud-Ovest interferisce con un piccolo areale a bosco, con il tratturello Tarantino e in parte con il corso d'acqua pubblica denominato "Fiume Tara, Gravina Gennarini, Leucaspide e Triglia".*

Il **Comune** prende atto dei rilievi regionali e provvede a stralciare le aree inficiate dalla presenza dei beni paesaggistici suddetti dal PUG/S Tavola.

La Conferenza prende atto e condivide.

#### REGIONE

4. *Il "contesto urbano consolidato per attività" localizzato a Sud dell'abitato in prossimità della SP 48 e della via Liverati interferisce con un ciglio di scarpata in corrispondenza del margine nord dell'area.*

#### COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, è stato eliminato il suddetto ciglio in quanto poco evidente e privo di valenza paesaggistica all'interno di un'area completamente urbanizzata e destinata ad Attività per insediamenti produttivi in corso di completamento. Pertanto, non sono presenti interferenze.

La Conferenza prende atto e condivide.

Alle ore 18,00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 28, alle ore 10,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

#### Verbale del 28/10/2014 (5°):

"Il giorno 28/10/2014, alle ore 10 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quinta riunione della Conferenza di Servizi convocata per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato.

Sono presenti:

...omissis...

Preliminarmente l'ing. Giordano informa l'Assessore Barbanente e l'arch. Evangelista, Commissario ad acta, in ordine all'attività svolta in sede istruttoria nelle sedute del 17 ottobre e 22 ottobre u.s.

L'ing. Rotondo provvede a fornire ampi chiarimenti in ordine agli approfondimenti operati anche a livello di elaborati.

La Conferenza prende atto e condivide l'attività istruttoria espletata nelle sedute del 17 e 22 ottobre u.s.

Si procede ad analizzare la comunicazione in atti prot.n.14804 del 29/09/2004 consegnata dal Comune in pari data in sede di conferenza di servizi.

Detta comunicazione viene qui di seguito integralmente riportata:

Il Comune di Statte in persona del Responsabile del Servizio Urbanistica ing. Mauro DE MOLFETTA sottopone all'attenzione della Conferenza in indirizzo alcune osservazioni e proposte conseguenti al riesame critico di alcune situazioni realmente esistenti sul territorio in relazione alle prescrizioni e

previsioni del PUG e quanto scaturito dal "controllo di compatibilità ex art. 11 c. 7 e 8 della L.R. 20/2001":

1. In relazione alle compatibilità con il PPTR:

a) Sulla via per Taranto, prospiciente l'area PIP, esiste la masseria Felicciolla la cui area di pertinenza confina con il limite ovest della S.P.48. A questo proposito si fa rilevare che la fascia di rispetto della masseria, nella parte orientale, si sovrappone sia alla ridetta strada provinciale, sia a parte del PIP nell'angolo nord-ovest sia ad insediamenti abitativi preesistenti. Appare pertanto necessario e congruente con lo stato dei luoghi limitare la suddetta area annessa solo alla parte ricadente ad ovest della S.P.48.

b) si rileva che l'area all'estremità ovest dell'abitato, tra le vie San Francesco e Triglie, è interessata dall'indicazione di presenza di bosco la cui area annessa a nord investe una notevole quantità di costruzioni esistenti e una modesta presenza di suoli liberi interclusi tra i precedenti. Si ritiene dover effettuare un ripensamento critico sulla presenza di detta parte di area annessa anche in considerazione del fatto che l'area boscata è a quota notevolmente inferiore a quella urbanizzata compresa nei limiti

del PUG. Inoltre appare errata l'indicazione di area boscata sulla striscia di terreno individuata nella tavola P/4.5 come "contesto urbano prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad alta densità residenziale ed elevata compensazione" comparto n. 18S

c) sull'area interessata dal PIP di iniziativa comunale ad est della S.P.48 si rileva l'indicazione di un ciglio di scarpata e relativa area annessa in totale contrasto con la situazione reale dei luoghi; basti considerare che la suddetta area è stata interessata dalla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quali strade, fogna bianca e fogna nera, acquedotto, pubblica illuminazione, oltre che da una diffusa presenza di opifici a carattere industriale ed artigianale. D'altra parte anche i tratti esterni al PIP non risultano essere interessati dalla presenza di tale vincolo atteso il fatto che lo stesso PPTR non riporta, correttamente, tale indicazione. Si ritiene, pertanto, eliminare tale vincolo dalle tavole del PUG.

d) si è rilevato che il PPTR ha individuato presenza di pascoli naturali in aree anch'esse ricadenti nel PIP di cui sopra e già urbanizzate. Le ridette aree sono state anche interessate da lavori di movimento terra e non presentano alcuna caratteristica riconducibile a quella dei pascoli.

## 2. Con riferimento agli aspetti urbanistici:

a) In relazione alla compatibilità delle NTA parte strutturale di cui al punto 8 della delibera GR n. 680/2014 e specificatamente in merito agli articoli 4S e 5S e correlati del PUG/P sembra più equo escludere dall'obbligo della realizzazione e/o monetizzazione di parcheggi pubblici i frazionamenti ed i cambi di destinazione d'uso di immobili aventi superficie utile lorda pari o inferiore a mq 250,00. A questo fine si segnala anche l'eventuale discrepanza che si verrebbe a verificare fra l'art. 5/S 5.01 e il cosiddetto decreto

"Sbocca Italia" n. 133/2014 relativamente al numero e alle tipologie delle categorie funzionali dei cambi d'uso.

b) In relazione all'osservazione all'art. 3/P per la quale la dizione "almeno un lato aperto" dovrebbe essere sostituita con "almeno il 50% del perimetro aperto" farebbe rientrare nella SUL anche i balconi incassati aperti solo sul fronte. Tale indicazione non ci appare condivisibile. Inoltre non si condivide la cancellazione della parola "deposito".

c) Sempre in riferimento all'art. 3/P 3.06 si chiede di inserire tra gli spazi non interamente chiusi "anche se coperti" i piani pilotis di uso privato. Inoltre si chiede di inserire al secondo comma:

- i pilotis pubblici o di uso pubblico;
- i sottotetti con Hmax fino a mt 1,50 all'intradosso della linea di colmo con funzione di protezione termica.

d) in riferimento all'area indicata come "contesto urbano prevalentemente residenziale di nuovo impianto a media densità" contraddistinto nella tavola del PUG/P P4.5 con il n. 197 è presente un opificio destinato ad attività artigianale e commerciale realizzato alla fine degli anni '60 e insistente su un lotto di terreno corrispondente alla particella catastale n. 959 del fg. 9 con accesso diretto dal corso Vittorio Emanuele III, recintata su tutti i lati del suo perimetro, per il quale è stata avanzata proposta di ristrutturazione e messa a norma (sicurezza, normativa sismica e impiantistica). Si ritiene che sarebbe stato più logico e corrispondente allo stato reale dei luoghi estrapolare la suddetta particella dal contesto n. 197 attribuendole la tipizzazione come contesti consolidati per attività.

e) si richiede la correzione dell'andamento planimetrico del cavalcaferrovia adeguandolo al tracciato definitivo.

Alle ore 12 si allontana l'Assessore Barbanente. Proseguono i lavori in sede istruttoria.

In merito a quanto prospettato nella suddetta nota comunale (prot.n.14804 del 29/09/2004), l'ing. Rotondo rappresenta le valutazioni operate dal punto di vista tecnico-urbanistico.

Nello specifico:

- punto 1, lettere a), b), c) e d): le osservazioni prospettate dall'UTC sono state già oggetto di approfondimento nel corso della verifica degli aspetti paesaggistici del PUG, nell'ambito di una valutazione complessiva poi tradotta negli elaborati grafici nella versione definitiva prodotta in data odierna;
- punto 2, lettera a): si ritiene accoglibile la richiesta dell'UTC, ovvero nell'art. 5/S, al punto 5.06 il valore 200 mq è sostituito dal valore 250 mq;
- punto 2, lettera b), art. 3/P - definizioni urbanistiche ed edilizie. Preliminarmente rappresenta che l'articolo è stato trasferito nella parte strutturale delle NTA, assumendo la denominazione art.4/Sa; alla richiesta di modifica "almeno il 50%

del perimetro aperto” e il mantenimento nell’articolo della parola “deposito”, si rappresenta che dette richieste sono superate dalla condivisione operata dalla conferenza nella seduta del 22 ottobre u.s.;

- punto 2, lettera c): si conviene con l’inserimento al 2° comma di quanto richiesto, nei seguenti termini:
  - i pilotis pubblici o di uso pubblico, con H max=2,40 mt;
  - i sottotetti con H max fino a mt 1,5 all’intra-dosso della linea di colmo con funzione di protezione termica;
- punto 2, lettera d): si conviene con la richiesta di stralciare nella tav. PUG/P P4.5 contesto n.197 la particella catastale n.959 del foglio 9 con accesso diretto da Largo Vittorio Emanuele III, interessata da attività artigianale e commerciale, attribuendo a detta particella la dizione “contesti consolidati per attività”;
- punto 2, lettera e): l’andamento planimetrico corretto del cavalcaferrovia è stato riportato negli elaborati di PUG.

#### CONFERENZA

La Conferenza condivide quanto prospettato dall’ing. Rotondo e impegna il Comune ad adeguare le NTA nei termini sopra riportati.

#### REGIONE

*Si ritiene necessario inserire nelle NTA del PUG una normativa di tutela relativa alle componenti di paesaggio individuate. Detta normativa deve tener conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti dei contesti rurali, di connessione degli elementi naturalistici diffusi nel paesaggio agrario, del rapporto con l’area urbanizzata.*

#### COMUNE

Il Comune evidenzia che la normativa relativa agli ATD è stata già condivisa nella Conferenza di Servizi del 22/10 u.s. mentre per quel che riguarda gli ATE il Comune propone la seguente norma:

##### **Art.35/S**

Gli ATE rappresentati negli “elaborati di adeguamento al Piano Paesistico Regionale” del PUG sono sottoposti alla disciplina per essi prevista dal PUTT/P quanto ad indirizzi e direttive.

#### CONFERENZA

La Conferenza condivide e impegna il Comune ad adeguare le NTA.

#### REGIONE

*In via generale si ritiene che nelle NTA Strutturali debbano essere trasposti:*

- indicazioni e/o riferimenti ai principali obiettivi connessi alla formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010 “Approvazione definitiva del DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG) CRITERI PER LA FORMAZIONE E LA LOCALIZZAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ESECUTIVI (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n.20, art.4, comma 3, lett.b e art.5, comma 10 bis)”.

#### COMUNE

Il Comune condivide ed inserisce l’art.3.03 nelle Previsioni Strutturali: *Gli obiettivi e i contenuti dei PUE devono rispettare le indicazioni previste dal DRAG/PUE (D.G.R.n.2753 del 14/12/2010).*

#### CONFERENZA

La Conferenza condivide.

Il Comune produce e consegna gli elaborati adeguati alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi, di seguito elencati:

#### **Elenco degli elaborati integrativi riportanti la dicitura “Conferenza di Servizi Settembre 2014”**

- T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)
- T 4: Sistema idrologico - Carta dell’idrologia superficiale (Scala 1:10.000)
- T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)
- T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)
- P 1: Previsioni per le invariati strutturali (Scala 1:10.000)
- P 2: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 3: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 4: PUG/P (Scala 1:10.000)



P 9: Scenario di completa attuazione del PUG (*Scala 1:10.000*)

#### **Elaborati sostitutivi riportanti la dicitura “Conferenza di Servizi Settembre 2014”**

P 4.5: PUG/P (*Scala 1:5.000*)

P 7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (*Scala 1:5.000*)

P 8: Individuazione degli standard in ambito urbano (*Scala 1:5.000*)

Gli Uffici presenti dopo aver esaminato gli elaborati prodotti dal Comune innanzi elencati ritiene gli stessi adeguati alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sia per gli aspetti paesaggistici che per quelli urbanistici.

Rilevano gli stessi Uffici la necessità che gli elaborati in scala 1:10.000, ai fini di una migliore leggibilità, siano prodotti in scala 1:5.000.

Alle ore 15 si allontana l'arch. Capurso.

#### **COMUNE**

In merito al parere del Servizio Foreste della Regione (prot.n. A00\_036/17204/22.07.2014) il Comune rappresenta quanto segue:

Il Servizio Foreste della Regione Puglia, con riferimento alla richiesta di parere sul vincolo Idrogeologico e Forestale ai sensi del R.D. 3627/23 avanzata dal Comune di Statte a seguito di adozione definitiva del PUG con Del. Commissario ad Acta n.1 del 21/03/2013, ha risposto con la nota a firma del Responsabile del Servizio, di cui al Prot. A00\_036/17204/22.07.2014 esprimendo parere di compatibilità idrogeologica a condizione che vengano inserite e fatte parte integrante delle Norme di PUG le prescrizioni ivi riportate, e che definiscono un opportuno regime di tutela per le zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché vengano effettuate opportune integrazioni di indirizzo indicate nella medesima nota.

Il Comune di Statte propone di recepire le prescrizioni e le integrazioni di indirizzo indicate come di seguito:

#### **PRESCRIZIONI**

Norma generale sulle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Si propone di modificare le NTA/S del PUG introducendo l'art.9.13 contenente quanto richiesto dalla prima prescrizione.

*9.13 Tutti gli interventi di trasformazione del suolo, all'interno delle aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, sia a scopi edilizi sia di altra natura, che prevedono per la loro realizzazione movimenti di terra, devono acquisire obbligatoriamente, e prima del rilascio delle autorizzazioni comunali, il Nulla Osta sul Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.*

Si propone di modificare le NTA/S del PUG introducendo l'art.9.14 contenente quanto richiesto dalla seconda prescrizione.

*9.14 Tutti gli interventi di trasformazione del suolo, all'interno delle aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, sia a scopi edilizi sia di altra natura, devono prevedere una superficie coperta massima dagli edifici e delle aree pavimentate non superiore a 500 mq.. Possono fare eccezione a tale prescrizione, previo parere del Servizio Foreste della regione Puglia esclusivamente le Opere Pubbliche o di pubblico interesse e le opere idrauliche di accumulo (vasche di raccolta, bacini artificiali, etc.).*

Per accogliere la terza prescrizione del Servizio Foreste della Regione Puglia si propone di modificare i seguenti articoli delle NTA del PUG/S nei punti di seguito riportati:

#### **Art. 29/S**

##### **Contesti rurali periurbani**

29.01 In questi contesti il PUG/S promuove il sostegno dell'attività agricola quale attività di gestione del territorio, assieme alla riqualificazione e al consolidamento dei margini dell'insediamento. Per questi contesti ci si pone un obiettivo di riqualificazione, dato che si tratta delle parti del territorio extraurbano contigue alla città, dove insieme all'attività agricola sono presenti fenomeni di marginalizzazione produttiva e di diffusione insediativa in conflitto con la stessa attività produttiva agricola. Tale obiettivo è perseguito con interventi di completamento edilizio compatibili con la manutenzione del territorio e dell'ambiente circostanti, in questo caso indipendenti dalla professione dei residenti. Oltre alla funzione residenziale, sono previsti altri usi commerciali, terziari e per attività che integrano la funzione agricola prevalente. Tuttavia, per gli interventi di nuova edificazione dovranno essere

comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità; inoltre, il fabbisogno energetico dei nuovi realizzati deve essere soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili; infine, le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui. *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L.*

*3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

#### **Art. 26/P**

##### **Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare**

(omissis)

###### 26.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

#### **Art. 28/P**

##### **Contesti multifunzionali da tutelare e valorizzare ad indirizzo agrituristico**

(omissis)

###### 28.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

#### **Art. 29/P**

##### **Contesti rurali periurbani**

(omissis)

###### 29.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili

- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

#### **Art. 30/P**

##### **Contesti rurali marginali**

(omissis)

###### 30.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

#### **Art. 31/P**

##### **Contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare**

(omissis)

###### 31.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

Per quanto riguarda le integrazioni d'indirizzo per la zona I del vincolo idrogeologico, non si condivide il suggerimento di trasformare i "Contesti rurali marginali" in Contesti Rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, perché sebbene le previsioni programmatiche del PUG possono mostrare alcune similitudini, tal distinzione discende da differenti caratteristiche rilevate nelle tavole di analisi che attraverso i Quadri Interpretativi sono statetradotte nei differenti contesti territoriali rurali.

In merito all'inopportunità della destinazione a Contesti Rurali Multifunzionali ad indirizzo agrituristico dell'area adiacente la strada statale 7 in prossimità del confine comunale, non si condivide l'indirizzo del Servizio Foreste che chiede di modificarla in Contesti rurali a prevalente valore paesaggistico

ambientale, in quanto la scelta delle aree dove dare la possibilità di realizzare attività agrituristica è stata valutata in funzione delle caratteristiche dei luoghi, delle necessità degli abitanti e delle opportunità che il contesto territoriale offre (il passaggio dall'analisi delle tavole del Sistema delle conoscenze a quelle di progetto si legge e si comprende meglio nei Quadri Interpretativi per il caso in esame nella serie Q12). Infatti, ai progettisti e all'Amministrazione non è mai sembrato utile prevedere attrezzature turistiche di tipo tradizionale (alberghi, residence, ecc.) nel Comune di Statte, ma si è cercato di cogliere le opportunità offerte da un territorio che dispone di masserie anche di valore storico e architettonico che, come nel vicino Comune di Crispiano, già oggi sono usate anche a scopo turistico.

Tali masserie sono spesso a ridosso anche di elementi di valore paesaggistico che ovviamente non saranno intaccati da alcuna trasformazione. Infatti, il PUG prevede possibili trasformazioni per ampliare l'offerta ricettiva o in contesti rurali privi di tutele specifiche o all'interno di aree dove la tutela non implica un vincolo di inedificabilità assoluta, ma esclusivamente di tipo procedimentale come ad esempio le aree SIC/ZPS, anche perché l'edificabilità prevista dal PUG nei Contesti rurali ad indirizzo agrituristico è molto bassa pari a 0,2 mq/mq ossia il doppio di quella rurale spesso già superata dai soli annessi agricoli già consentiti. Tutte le trasformazioni sono comunque soggette alle norme vigenti e richiedono un'attenta progettazione paesaggistica come più volte specificato nelle NTA e nella Relazione del PUG.

Infine, poiché a seguito del Controllo di Compatibilità negativo è stato modificato il quadro delle tutele si provvede a modificare di conseguenze i Contesti rurali ad indirizzo agrituristico eliminando quelli interamente vincolati che non presentano alcuna possibilità di ampliamento o modificando quelli interessati da vincoli che prevedono l'inedificabilità assoluta.

In conclusione si ritiene di non recepire interamente il parere alla luce delle modifiche a tali previsioni del PUG già condivise dalla conferenza a tutela dei contesti rurali di valore paesaggistico-ambientale.

Per quanto riguarda l'integrazione d'indirizzo per la zona I con la quale si richiede l'introduzione di particolari prescrizioni finalizzate alla rinaturalizza-

zione ambientale e forestale per l'area di discarica attualmente in esercizio nella medesima località "Gravinola", si condivide la necessità di specificare più opportunamente prescrizioni finalizzate alla rinaturalizzazione ambientale e forestale del sito dell'inceneritore che nel PUG/P è destinato a "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano", in vista dell'attività di post-gestione e recupero.

A tale scopo si inserisce nelle NTA del PUG/P la seguente prescrizione specifica:

33.05 Nella prospettiva di mitigazione degli impatti e di favorire il recupero del sito interessato dalla presenza dell'inceneritore in area Gravinola prospiciente la ss.7, si prescrive che, per il sito su cui risiede l'inceneritore suddetto, per l'esecuzione di qualsiasi intervento edilizio, sia perseguito:

a. l'incremento e il miglioramento della superficie coltivabile esistente e della vegetazione boschiva e spontanea, un accrescimento dell'estensione della superficie destinata a verde attraverso l'uso di essenze autoctone (macchia mediterranea) da adoperare nel sito di ubicazione della centrale, nonché la loro sistemazione a partire dai margini dell'area interessata dalla presenza dell'inceneritore ai fini di una maggiore riduzione dell'impatto visivo generato.

b. l'attuazione di un monitoraggio con campionamenti e analisi sui prodotti delle principali colture (oliveti, vigneti, frutteti, ortive e cerealicole) per valutare i principali effetti tossici diretti che un'esposizione cronica agli agenti inquinanti emessi dalla centrale potrebbe avere sulla qualità delle produzioni agricole locali.

Per quanto riguarda l'integrazione d'indirizzo per la zona II con la quale si suggerisce di trasformare i "Contesti rurali marginali" in Contesti Rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, non si condivide tale suggerimento perché sebbene le previsioni programmatiche del PUG possono mostrare alcune similitudini, tale distinzione discende da differenti caratteristiche rilevate nelle tavole di analisi che attraverso i Quadri Interpretativi sono state tradotte nei differenti contesti territoriali rurali previsti dalle previsioni di PUG. Per quanto attiene alla indicata necessità di porre maggiore attenzione all'area prospiciente la Sp47 riveniente da bonifica di area dismessa, poiché tale

tipologia di area dismessa, rientra tra le aree definite dal PUG "AFA - Aree a fragilità ambientale" cui lo stesso Controllo di Compatibilità regionale ha richiesto di definire una specifica normativa, si procederà come richiesto, definendo per le aree indicate come AFA (Aree a fragilità ambientale) e per le aree con presenza di impianti a rischio di incidente rilevante specifiche indicazioni e limitazioni nelle NTA.

#### **Integrazioni di indirizzo per tutte le aree sottoposte a vincolo idrogeologico**

Per quanto riguarda le integrazioni di indirizzo richieste esse fanno riferimento alla facoltà residua per il Servizio Foreste di obbligare o esaminare progetti di cave o discariche o trasformazioni agricole nei Contesti rurali inclusi nelle aree vincolate dal RDL 3267/1923. A tal proposito avendo già indicato sia nei precedenti articoli 9.13 e 9.14 che in tali aree occorre obbligatoriamente ottenere parere dello stesso Servizio (come già previsto dal RDL), si ritiene che tali richieste di integrazioni di indirizzo siano già contenute in tali articoli aggiunti alle NTA adottate.

Relativamente alla richiesta di introdurre norme specifiche per la tutela delle compagini boschive e a macchia, tali norme sono presenti in quelle di adeguamento al PUTT/P (art. 9/S del PUG). In merito alla necessità di perimetrare in modo più accurato e fedele tali aree e le rispettive aree annesse, si è proceduto a sopralluoghi congiunti con i tecnici regionali e le perimetrazioni sono state ulteriormente verificate. A seguito di verifica del Catasto incendi comunale ai sensi della Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", sono state riportate nel PUG le aree percorse da incendi e sono state equiparate a boschi quelle definite "boschi e macchie" nel suddetto catasto incendi. Per quanto riguarda la richiesta di perimetrare in modo più accurato e fedele le aree di gravina e le aree annesse, così come versanti e incisioni orografiche, si evidenzia che anche per tali tipologie di beni sono stati effettuati studi di dettaglio da parte dei geologi incaricati, rivisti a seguito di osservazioni, confrontati con l'adottato PPTR, anche con gli Uffici regionali e verificati con gli uffici dell'AdB, pertanto in assenza di indicazioni specifiche di dettaglio su eventuali errori o mancati inserimenti, si ritengono corretti i perimetri modificati in sede di Conferenza di Servizi.

La disciplina di tutela di tali aree, già prevista dagli strumenti di tutela paesaggistica sovraordinati come il vigente PUTT e l'adottato PPTR, sono stati confermati e integrati dall'art.9/S come modificato dall'AdB e dalla Conferenza di Servizi. Per quanto riguarda gli interventi ammissibili essi sono già stati disciplinati dal PUG e nelle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 essi saranno soggetti al parere dello stesso Servizio Foreste che potrà indicare le modalità di intervento ritenute maggiormente corrette per rispettare il dettato normativo e favorire la tutela.

Di tali orientamenti della Conferenza di Servizi si stabilisce di delegare il Comune di Statte alla trasmissione di apposito estratto del Verbale della Conferenza di Servizi nel quale sono stati condivisi.

Inoltre, con riferimento alle previsioni riportate in detto parere, in particolare per quanto attiene alla definizione della superficie coperta massima degli edifici e delle aree perimetrate impermeabili, il Comune ritiene di poter condividere quanto proposto nel parere, rilevando ad ogni buon fine che anche nei contesti esistenti e della trasformazione è stato previsto un indice minimo di permeabilità pari al 20%.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza condivide ed impegna il Comune ad integrare le NTA nei termini sopraindicati.

Alle ore 18 interviene l'Assessore Barbanente che, informata dell'attività istruttoria fin qui svolta, ne condivide le risultanze come sopra determinate.

La Conferenza dà atto che il PUG è composto, in conclusione, dai seguenti elaborati:

#### **Elenco elaborati di cui alla Delibera del Commissario ad Acta n.1 del 21/03/2011 e n.1 del 30/04/2013**

1. Relazione generale (ottobre 2013)
2. NTA (ottobre 2013)
3. Relazione geologica

#### **Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta (scala 1:100.000)**

4. SC-AV 1: Inquadramento territoriale (luglio 2009)

5. SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali (luglio 2009)
6. SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE) (luglio 2009)
7. SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (luglio 2009)
8. SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici (luglio 2009)
9. SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema della stratificazione storica (luglio 2009)
10. SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici (luglio 2009)

***Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale (scala 1:5.000)***

11. SC-L 1.1: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
12. SC-L 1.2: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
13. SC-L 1.3: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
14. SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
15. SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
16. SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
17. SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
18. SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
19. SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
20. SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
21. SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
22. SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
23. SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
24. SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
25. SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
26. SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)

27. SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (maggio 2013)
28. SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
29. SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
30. SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
31. SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
32. SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano (luglio 2009)
33. SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
34. SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
35. SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
36. SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
37. SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano (luglio 2009)

***Bilancio della pianificazione in vigore (scala 1:10.000)***

38. SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione (luglio 2009)
39. SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto (luglio 2009)

***Quadri interpretativi - Invarianti strutturali (scala 1:5.000)***

40. QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)
41. QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)
42. QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)
43. QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)

***Quadri interpretativi - Dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano (scala 1:5.000)***

44. QI 2.1: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)

- 45. QI 2.2: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)
- 46. QI 2.3: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)
- 47. QI 2.4: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)

***Quadri interpretativi - Dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano (scala 1:5.000)***

- 48. QI 3.1: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
- 49. QI 3.2: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
- 50. QI 3.3: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
- 51. QI 3.4: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
- 52. QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano (maggio 2013)

***Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invariati strutturali (scala 1:5.000)***

- 53. P 1.1: Previsioni per le invariati strutturali (maggio 2013)
- 54. P 1.2: Previsioni per le invariati strutturali (maggio 2013)
- 55. P 1.3: Previsioni per le invariati strutturali (maggio 2013)
- 56. P 1.4: Previsioni per le invariati strutturali (maggio 2013)

***Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani (scala 1:5.000)***

- 57. P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 58. P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 59. P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 60. P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

***Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani (scala 1:5.000)***

- 61. P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 62. P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

- 63. P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 64. P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 65. P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (maggio 2013)

***Carta delle previsioni programmatiche (scala 1:5.000)***

- 66. P 4.1-PUG/P (maggio 2013)
- 67. P 4.2-PUG/P (maggio 2013)
- 68. P 4.3-PUG/P (maggio 2013)
- 69. P 4.4-PUG/P (maggio 2013)
- 70. Tav. 4.5-PUG/P-Territorio Urbano (maggio 2013)

Il presente elaborato è sostituito dalla tavola P4.5 di seguito in elenco, riportanti la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

- 71. P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile (maggio 2013)
- 72. P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali (maggio 2013) - 1.10.000
- 73. P6: Previsioni per il sistema del verde urbano (maggio 2013)
- 74. Tav.7.1: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)
- 75. Tav.7.2: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)
- 76. Tav.7.3: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)
- 77. Tav.7.4: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)
- 78. Tav.7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (maggio 2013)

Il presente elaborato è sostituito dalla tavola P7.5 di seguito in elenco, riportante la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

- 79. Tav.8: Individuazione degli standard in ambito urbano (maggio 2013)

Il presente elaborato è sostituito dalla tavola P8 di seguito in elenco, riportante la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

**Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico****Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)**

80. Tav.1 A - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
81. Tav.1 B - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
82. Tav.1 C - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
83. Tav.1 D - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
84. Tav.1 Abis - Geomorfologia - base catastale
85. Tav.1 Bbis - Geomorfologia - base catastale
86. Tav.1 Cbis - Geomorfologia - base catastale
87. Tav.1 Dbis - Geomorfologia - base catastale
88. Tav.2 A - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
89. Tav.2 B - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
90. Tav.2 C - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
91. Tav.2 D - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
92. Tav.2 A bis - Idrologia superficiale - base catastale
93. Tav.2 B bis - Idrologia superficiale - base catastale
94. Tav.2 C bis - Idrologia superficiale - base catastale
95. Tav.2 D bis - Idrologia superficiale - base catastale
96. Tav.3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici - Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico - Rev.2/gennaio 2011

**Adeguamento Ambiti Distinti NTA art.2.05 (scala 1:5.000)**

97. Tav.01\_1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
98. Tav.01\_2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
99. Tav.01\_3 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
100. Tav.01\_4 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)

101. Tav.02\_1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)
102. Tav.02\_2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)
103. Tav.02\_3 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)
104. Tav.02\_4 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)

**Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti - Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)**

105. Tav. 1.1 - La presenza umana - Settore nord/ovest
106. Tav. 1.2 - La presenza umana - Settore nord/centro
107. Tav. 1.3 - La presenza umana - Settore nord/est
108. Tav. 1.4 - La presenza umana - Settore sud/ovest
109. Tav. 1.5 - La presenza umana - Settore sud/centro
110. Tav. 1.6 - La presenza umana - Settore sud/est
111. Tav. 1.7 - La viabilità storica - Settore ovest
112. Tav.1.8 - La viabilità storica - Settore est
113. Tav. 1.9 - Le azioni distruttive
114. Tav. 2.1 - Pertinenze ed aree annesse - Settore nord
115. Tav. 2.2 - Pertinenze ed aree annesse - Settore ovest
116. Tav. 2.3 - Pertinenze ed aree annesse - Settore centrale
117. Tav.2.4 - Pertinenze ed aree annesse - Settore est
118. Tav.2.5 - Pertinenze ed aree annesse - Settore sud
119. Tav. 2.6 - Pertinenze ed aree annesse - Centro Storico

**Schede ATD su catastale**

120. Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
121. Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;



**Individuazione degli ambiti territoriali estesi (scala 1:5000)**

- 122. Tavola 1.1 (luglio 2009)
- 123. Tavola 1.2 (luglio 2009)
- 124. Tavola 1.3 (luglio 2009)
- 125. Tavola 1.4 (luglio 2009)

**Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale**

- 126. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 127. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 128. TAV.V-01 Inquadramento territoriale (maggio 2009 - scala 1:50.000)
- 129. TAV.V-02 Carta degli habitat (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 130. TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 131. TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 132. TAV.V-05 Incidenza delle invariati strutturali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 133. TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (maggio 2009 - scala 1:25.000)

**Elenco degli elaborati integrativi riportanti la dizione "Conferenza di Servizi Settembre 2014"**

- T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)
- T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (Scala 1:10.000)
- T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)
- T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)
- P 1: Previsioni per le invariati strutturali (Scala 1:10.000)
- P 2: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 3: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 4: PUG/P (Scala 1:10.000)
- P 9: Scenario di completa attuazione del PUG (Scala 1:10.000) **Elaborati sostitutivi riportanti la dizione "Conferenza di Servizi Settembre 2014"**
- P 4.5: PUG/P (Scala 1:5.000)
- P 7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (Scala 1:5.000)

P 8: Individuazione degli standard in ambito urbano (Scala 1:5.000)

Alle ore 19 perviene anticipato via e-mail la relazione istruttoria inerente la VAS con nota prot.n.9935 del 28/10/2014.

**REGIONE**

*Per le aree indicate come AFA (Aree a fragilità ambientale) e per le aree con presenza di impianti a rischio di incidente rilevante si evidenzia la necessità di introdurre nelle NTA specifiche indicazioni e limitazioni.*

**COMUNE**

Come già anticipato nella riunione del 17 ottobre us.s., in merito alle aree AFA, rappresenta che tutte le Aree a fragilità ambientale (AFA) sono state riportate negli elaborati adeguati del PUG/S, (P2 - Previsioni per i contesti territoriali) come "contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare); il relativo art.31/P, ora riportato nelle NTA/S, viene integrato come di seguito:

**31.10 - Prescrizione specifica 5**

Qualsiasi intervento edilizio in tali contesti in presenza di AFA deve essere accompagnato da un piano di dismissione delle attività di cava, discarica, inceneritore, depuratore.

Inoltre, qualsiasi intervento edilizio deve perseguire:

a. l'incremento e il miglioramento della superficie coltivabile esistente e della vegetazione spontanea (macchia);

b. un'accrescimento dell'estensione della superficie destinata a verde di almeno il 20% della superficie fondiaria (Sf) attraverso l'uso di essenze autotone (macchia mediterranea) da adoperare nel sito di ubicazione dell'attività, nonchè la loro sistemazione a partire dai margini dell'area interessata dalla presenza della stessa, ai fini di una maggiore riduzione dell'impatto visivo generato;

c. l'attuazione di un monitoraggio con campionamenti ed analisi sui prodotti delle principali colture dei suoli confinanti (oliveti, vigneti, frutteti, ortive, cerealicole) dei suoli confinanti per valutare i principali effetti tossici diretti che un'esposizione cronica agli agenti inquinanti emessi dalla centrale potrebbe avere sulla qualità delle produzioni agricole locali.

Per quanto riguarda la presenza di siti a rischio di incidente rilevante, il Comune riferisce che, allo stato delle conoscenze attuali, esse non risultano presenti nel territorio comunale.

La **Conferenza** prende atto.

Per quanto riguarda le prescrizioni contenute nella relazione istruttoria della VAS, si prendono in esame solo quelle che non sono state già oggetto di decisioni della conferenza.

In particolare, per quanto attiene alla prescrizione che così recita “che il perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Taranto sia riportato nella cartografia del PUG di Statte, che il Piano preveda idonee destinazioni d’uso nel SIN, (...) e che nelle NTA si richiami la normativa cui risultano sottoposte tali aree, ossia il Titolo V della Parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all’art. 252 (siti di interesse nazionale),” il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati cartografici e le NTA secondo le predette prescrizioni, precisando che tutte le aree comprese nel SIN sono a prevalente destinazione rurale ed in minima parte classificate come destinate alla logistica dell’area portuale di Taranto, contesti consolidati per attività (area PIP esistente) e Contesti per attività produttive di nuovo impianto, inserite solo nel PUG/S. E’ di tutta evidenza che interventi previsti in queste aree devono essere sottoposti alla preventiva caratterizzazione ed in caso di inquinamento a misure di bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio.

Per quanto attiene ai rapporti del PUG con il Piano di Gestione del SIC-ZPS “Area delle Gravine” IT9130007, approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009, il Comune specifica che le “invarianti strutturali del sistema paesistico- ambientale” (art. 9/S comma 9.5) e i “contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico” (art. 31/S) si sovrappongono in tutto il territorio Comunale, e non solo in area SIC-ZPS, a diversi tipi di contesti rurali, e che in ogni caso le norme non sembrano contrastare con il Piano di Gestione del SIC-ZPS. Comunque, ad ogni buon fine, il Comune evidenzia che nelle NTA è precisato che ogni intervento di trasformazione ricadente nelle aree SIC-ZPS deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Per quanto attiene agli interventi ricadenti nel territorio del parco naturale regionale “Terra delle Gravine”, fermo restando l’obbligo all’autorizzazione dell’Ente di gestione, il Comune si impegna ad

introdurre nelle NTA del PUG la disciplina di salvaguardia prevista dalla l.r. 18/2005 e ss.mm.ii. di istituzione dell’area protetta e nello specifico l’art. 4 “Azioni di valorizzazione del territorio e norme di tutela”, trattandosi di norme sovraordinate nelle more dell’approvazione del piano del parco.

## CONFERENZA

La Conferenza condivide.

La Conferenza ritiene infine che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 680/2014 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

L’A.C. si riserva di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte sugli elaborati scritto grafici del PUG, nonché le Norme Tecniche adeguate alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e gli elaborati prodotti in questa sede in scala 1:10.000 siano trasmessi in scala 1:5.000 ai fini di una migliore leggibilità.

Alle ore 20,15 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 680/2014 in ordine alla non compatibilità del PUG di Statte alla L.R.20/2001 ed al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Con nota prot.n.4635del 27/03/2015, acquisita al prot.n. 2780 del 2/04/2015 del Servizio Urbanistica, il Comune di Statte ha trasmesso copia dei verbali della Conferenza di Servizi ed in duplice copia, le tavole e gli elaborati scrittografici del PUG adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi come di seguito elencati:

1. Relazione generale
2. Integrazione alla Relazione generale

3. NTA
4. Relazione geologica

**Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta (scala 1:100.000)**

5. SC-AV 1: Inquadramento territoriale
6. SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali
7. SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
8. SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
9. SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici
10. SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema della stratificazione storica
11. SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici

**Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale (scala 1:5.000)**

12. SC-L 1.1: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
13. SC-L 1.2: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
14. SC-L 1.3: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
15. SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
16. SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche
17. SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche
18. SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche
19. SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche
20. SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali
21. SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali
22. SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali
23. SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali
24. SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative
25. SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative
26. SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative
27. SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative
28. SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
29. SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali
30. SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali
31. SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali
32. SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali
33. SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
34. SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti

35. SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
36. SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
37. SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
38. SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano

**Bilancio della pianificazione in vigore (scala 1:10.000)**

39. SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione
40. SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto

**Quadri interpretativi - Invarianti strutturali (scala 1:5.000)**

41. QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali
42. QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali
43. QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali
44. QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali

**Quadri interpretativi - Dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano (scala 1:5.000)**

45. QI 2.1: Carta dei contesti territoriali
46. QI 2.2: Carta dei contesti territoriali
47. QI 2.3: Carta dei contesti territoriali
48. QI 2.4: Carta dei contesti territoriali

**Quadri interpretativi - Dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano (scala 1:5.000)**

49. QI 3.1: Carta dei contesti territoriali
50. QI 3.2: Carta dei contesti territoriali
51. QI 3.3: Carta dei contesti territoriali
52. QI 3.4: Carta dei contesti territoriali
53. QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano

**Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:5.000)**

54. P 1: Previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:10.000)
55. P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali
56. P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali

57. P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali  
 58. P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali

**Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani (scala 1:5.000)**

59. P 2: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)  
 60. P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali  
 61. P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali  
 62. P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali  
 63. P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali

**Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani (scala 1:5.000)**

64. P 3: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)  
 65. P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali  
 66. P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali  
 67. P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali  
 68. P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali  
 69. P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani  
 - Tavola d'insieme del Territorio Urbano

**Carta delle previsioni programmatiche (scala 1:5.000)**

70. P 4-PUG/P (scala 1:10.000)  
 71. P 4.1-PUG/P  
 72. P 4.2-PUG/P  
 73. P 4.3-PUG/P  
 74. P 4.4-PUG/P  
 75. P 4.5-PUG/P-Territorio Urbano  
 76. P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile  
 77. P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali - 1.10.000  
 78. P6: Previsioni per il sistema del verde urbano  
 79. P7: Zone territoriali omogenee (Scala 1:10.000)  
 80. Tav.7.1: Zone territoriali omogenee  
 81. Tav.7.2: Zone territoriali omogenee  
 82. Tav.7.3: Zone territoriali omogenee  
 83. Tav.7.4: Zone territoriali omogenee  
 84. Tav.7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano  
 85. Tav.8: Individuazione degli standard in ambito urbano  
 86. P 9- Scenario di completa attuazione del PUG (Scala 1:10.000)

87. P 9.1- Scenario di completa attuazione del PUG  
 88. P 9.2- Scenario di completa attuazione del PUG  
 89. P 9.3- Scenario di completa attuazione del PUG  
 90. P 9.4- Scenario di completa attuazione del PUG  
 91. P 9.5- Scenario di completa attuazione del PUG

**Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico**

**Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)**

92. T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)  
 93. Tav.1 A - Geomorfologia - base aerofotogrammetria  
 94. Tav.1 B - Geomorfologia - base aerofotogrammetria  
 95. Tav.1 C - Geomorfologia - base aerofotogrammetria  
 96. Tav.1 D - Geomorfologia - base aerofotogrammetria  
 97. Tav.1 Abis - Geomorfologia - base catastale  
 98. Tav.1 Bbis - Geomorfologia - base catastale  
 99. Tav.1 Cbis - Geomorfologia - base catastale  
 100. Tav.1 Dbis - Geomorfologia - base catastale  
 101. T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (Scala 1:10.000)  
 102. Tav.2 A - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria  
 103. Tav.2 B - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria  
 104. Tav.2 C - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria  
 105. Tav.2 D - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria  
 106. Tav.2 A bis - Idrologia superficiale - base catastale  
 107. Tav.2 B bis - Idrologia superficiale - base catastale  
 108. Tav.2 C bis - Idrologia superficiale - base catastale  
 109. Tav.2 D bis - Idrologia superficiale - base catastale  
 110. Tav.3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici - Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico - Rev.2/gennaio 2011

**Adeguamento Ambiti Distinti NTA art.2.05 (scala 1:5.000)**

111. T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)

112. T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
113. Tav.01.1.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
114. Tav.01.1.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
115. Tav.01.2.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
116. Tav.01.2.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
117. Tav.01.3.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
118. Tav.01.3.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
119. Tav.01.4.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
120. Tav.01.4.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
121. Tav.02.1.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
122. Tav.02.1.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
123. Tav.02.2.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
124. Tav.02.2.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
125. Tav.02.3.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
126. Tav.02.3.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
127. Tav.02.4.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
128. Tav.02.4.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

**Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti - Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)**

129. Scheda punto panoramico
130. Schede Tratturo - art. 142 m
131. Schede Trisolina-Aucchiario

132. Schede verifica perimetrazioni decreti Galasso
133. T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)
134. Tav. 1.1 - La presenza umana - Settore nord/ovest
135. Tav. 1.2 - La presenza umana - Settore nord/centro
136. Tav. 1.3 - La presenza umana - Settore nord/est
137. Tav. 1.4 - La presenza umana - Settore sud/ovest
138. Tav. 1.5 - La presenza umana - Settore sud/centro
139. Tav. 1.6 - La presenza umana - Settore sud/est
140. Tav. 1.7 - La viabilità storica - Settore ovest
141. Tav.1.8 - La viabilità storica - Settore est
142. Tav. 1.9 - Le azioni distruttive
143. Tav. 2.1 - Pertinenze ed aree annesse - Settore nord
144. Tav. 2.2 - Pertinenze ed aree annesse - Settore ovest
145. Tav. 2.3 - Pertinenze ed aree annesse - Settore centrale
146. Tav.2.4 - Pertinenze ed aree annesse - Settore est
147. Tav.2.5 - Pertinenze ed aree annesse - Settore sud
148. Tav. 2.6 - Pertinenze ed aree annesse - Centro Storico

**Schede ATD su catastale**

149. Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
150. Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;

**Individuazione degli ambiti territoriali estesi (scala 1:5000)**

151. T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)
152. Tavola 1.1
153. Tavola 1.2
154. Tavola 1.3
155. Tavola 1.4

**Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale**

156. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
157. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
158. TAV.V-01 Inquadramento territoriale (maggio 2009 - scala1:50.000)

159. TAV.V-02 Carta degli habitat (maggio 2009 - scala 1:25.000)
160. TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
161. TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani (maggio 2009 - scala 1:25.000)
162. TAV.V-05 Incidenza delle invarianti strutturali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
163. TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (maggio 2009 - scala 1:25.000)
164. 2° Aggiornamento del Rapporto Ambientale
165. Dichiarazione di sintesi

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n. 44 del 12/02/2015, pervenuta al Servizio Urbanistica in formato elettronico con estensione ".pdf", in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte ha espresso il previsto "parere motivato" che si riporta qui di seguito.



**REGIONE  
PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,  
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E  
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**

**SERVIZIO ECOLOGIA**

## ATTO DIRIGENZIALE

La presente determinazione, ai sensi del comma 3 art. 16 DPGR n. 161/2008, è pubblicata in data odierna all'Albo di questo Servizio dove rasterà affissa per dieci giorni lavorativi consecutivi.

MODUGNO, 12-02-2015

Il Responsabile del Servizio Pubblicazione  
Sig. Carlo Tedesco

N. 044 del 12-02-2015  
del Registro delle Determinazioni

Codifica adempimenti l.r. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	<input checked="" type="checkbox"/> Ufficio VAS
Tipo materia	<input checked="" type="checkbox"/> Altro
Privacy	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Codice CIFRA: 089/DIR/2015/00044

**OGGETTO:** D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. – Procedura di Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte. **Autorità procedente:** Comune di Statte – **PARERE MOTIVATO.**

L'anno 2015 addì 12 del mese di Febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

**Premesso che:**

- il Comune di Statte, con nota prot. n. 3443 del 4.03.2009 acquisita al prot. n. 3703 del 23.03.2009 del Servizio Ecologia, convocava, nell'ambito del processo di redazione del Piano urbanistico generale, la conferenza di servizi di copianificazione per il giorno 23.03.2009;
- il dott. Stasi con nota del 17.03.2009, acquisita al prot. n. 3572 del 18.03.2009 del Servizio Ecologia, trasmetteva copia cartacea del "Documento di Scoping – indice del rapporto ambientale – Questionario di copianificazione" relativo al PUG di Statte;

- l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità già Ufficio Parchi e riserve naturali della Regione Puglia, con nota prot. n. 4488 del 7.04.2009, inviata al Comune di Statte, all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS ed al Servizio Urbanistica della Regione Puglia, trasmetteva il proprio contributo ai fini della redazione del Piano urbanistico generale e del Rapporto ambientale;
- il Comune di Statte, con nota prot. n. 5003 del 31.03.2009 acquisita al prot. n. 7291 del 22.06.2009 del Servizio Ecologia, trasmetteva il verbale della sopraccitata conferenza di servizi, su cui l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, con nota prot. n. 6018 del 25.05.2009, segnalava la necessità di alcune precisazioni;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 1636 del 17.02.2011 acquisita al prot. n. 2546 del 17.03.2011 del Servizio Ecologia, esprimeva "parere di conformità del Piano urbanistico generale di Statte ai contenuti e alle disposizioni del Piano di assetto idrogeologico";
- l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, con nota prot. n. 350 dell'11.01.2013 acquisita al prot. n. 455 del 21.01.2013 del Servizio Ecologia, inoltrava la seguente documentazione trasmessa erroneamente allo stesso Ufficio dal Comune di Statte:
  - nota prot. n. 16913 del 16.11.2012 del Servizio Urbanistica/Edilità del Comune di Statte;
  - Tav. V-01 "Inquadramento territoriale";
  - Tav. V-02 "Corta degli habitat";
  - Tav. V-03 "Incidenza dei contesti territoriali";
  - Tav. V-04 "Incidenza dei contesti urbani";
  - Tav. V-05 "Incidenza delle invarianti infrastrutturali";
  - Tav. V-06 "Incidenza con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità";
  - VAS e VINCA;
- l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 1940 del 20.02.2013, chiedeva all'Autorità procedente di mettere a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale, già consultati, la documentazione relativa al PUG ai fini dell'espressione del relativo parere e di inviare il Piano unitamente alle eventuali osservazioni, pervenute in esito alla pubblicazione, ed alle controdeduzioni e/o adeguamenti;
- il Comune di Statte, con nota prot. n. 5205 del 28.03.2013 acquisita al prot. n. 3705 del 15.04.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva la seguente documentazione relativa agli adempimenti previsti dagli artt. 13 e 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.:
  - certificato del 4.03.2013 a firma del Segretario generale del Comune di Statte attestante l'assenza di osservazioni nel periodo di deposito del Piano;
  - copia del BURP n. 176 del 6.12.2012 contenente indicazione sull'adozione del PUG e sul deposito dello stesso;
- la medesima Autorità procedente, con nota prot. n. 16118 del 24.10.2013 acquisita al prot. n. 11075 del 26.11.2013 del Servizio Ecologia, inoltrava unitamente agli elaborati di Piano:
  - Deliberazione n. 1 del 30.04.2013 del Commissario ad acta di adozione del Piano ai sensi dell'art. 6 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
  - Determinazione del Responsabile del Servizio Urbanistica n. 1013 dello 01.10.2013 di certificazione della corrispondenza tra gli elaborati trasmessi e gli elaborati relativi alle determinazioni commissariali di adempimento alla circolare Regione Puglia - Assessorato Urbanistica;



- certificazione dei progettisti di uguale contenuto;
- il Comune di Statte, con nota prot. n. 15014 dello 01.10.2014 acquisita al prot. n. 8644 del 3.10.2014, promuoveva la conferenza di servizi, ex art. 11 comma 9 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., per il giorno 9.10.2014;
- con successive note prot. n. 15789 del 13.10.2014 e prot. n. 15829 del 13.10.2014, acquisite rispettivamente al prot. n. 9165 del 14.10.2014 e prot. n. 9270 del 17.10.2014 del Servizio Ecologia, l'Autorità procedente convocava l'incontro per il giorno 17.10.2014;
- l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 9288 del 17.10.2014, attesa la presenza di aree rete Natura 2000 e del parco naturale regionale "Terra delle Gravine", richiedeva alla Provincia di Taranto, Ente di gestione provvisoria dell'area naturale protetta, il rilascio del parere ex art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.. Tale richiesta veniva ribadita con successiva nota prot. n. 9936 del 28.10.2014;
- nell'ambito della conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con lettera prot. n. 9935 del 28.10.2014, inoltrava la relazione istruttoria;
- l'Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", con nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014 acquisita al prot. n. 12221 del 10.12.2014 del Servizio Ecologia, inviava il richiesto parere ex art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- in riscontro alla relazione istruttoria dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, il Comune di Statte, con nota prot. n. 20476 del 22.12.2014 assunta in atti dal Servizio Ecologia al prot. n. 88 del 08.01.2015, trasmetteva l'elaborato "Aggiornamento del Rapporto ambientale".

**Considerato che:**

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale strategica. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità della Valutazione di incidenza che, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è interna al procedimento di VAS. Sono individuate le seguenti autorità:
  - l'Autorità Procedente è il Comune di Statte;
  - l'Autorità Competente è l'Ufficio VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.) competente altresì per la Valutazione di Incidenza, rientrando il PUG nella categoria dei "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.). Il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
  - l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di Statte, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio. Nel caso

del Comune di Statte dalla lettura della documentazione amministrativa e della "Relazione generale" si evince che:

- con Deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 22.12.2006 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare;
- attesa l'esistenza di situazioni di incompatibilità dei componenti della Giunta comunale, con Deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 23.02.2010 l'architetto Evangelista è stato nominato commissario ad acta per provvedere agli adempimenti della Giunta comunale nel procedimento di formazione del PUG;
- considerando inoltre l'emersa incompatibilità di alcuni componenti del Consiglio comunale, con successiva Deliberazione n. 2146 del 04.10.2010 la Giunta regionale, per assicurare la continuità del percorso amministrativo, ha nominato lo stesso architetto Evangelista commissario ad acta per l'adozione del PUG;
- con Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 21.03.2011, è stato adottato, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Piano urbanistico generale del Comune di Statte;
- con Deliberazione n. 1866 del 25.09.2012 la Giunta Regionale ha nominato l'architetto Massimo Evangelista, commissario ad acta con invito ad adempiere nei termini temporali stabiliti dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., in modo da concludere il procedimento di competenza comunale prima dell'invio alla Regione Puglia per il controllo di compatibilità;
- con Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 30.04.2013, a seguito dell'esame delle osservazioni alla Delibera di adozione del PUG si è determinato in merito, disponendo la modifica e/o integrazione degli elaborati di Piano;
- con Deliberazione n. 680 del 15.04.2014, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Statte al Documento regionale di assetto generale;
- il Comune di Statte, con nota prot. n. 15014 dello 01.10.2014, ha convocato la conferenza di servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
- il 28.09.2014, 9.10.2014, 17.10.2014, 22.10.2014 e 28.10.2014 si sono tenute, presso l'Assessorato alla Qualità del territorio della Regione Puglia, le conferenze di servizi ex art. 11 comma 9 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.. All'incontro del 17.10.2014 ha preso parte l'ing. Rossana Racioppi quale rappresentante dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche della Regione Puglia, in relazione al procedimento di VAS di competenza del Servizio Ecologia – Ufficio VAS.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

#### 1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità (pagg. 3-6 "Rapporto ambientale" e pagg. 4-10 "Relazione generale"):

- pubblicazione del Documento programmatico preliminare, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 22.12.2006, in merito al quale 5 osservazioni sono state effettuate dai consiglieri di minoranza in sede di adozione, 19 osservazioni sono state presentate entro i termini previsti dalla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. e 16 osservazioni fuori termine;
- tavoli di discussione tematici con tecnici e cittadini, sulle principali questioni di interesse (Servizi, attrezzature, attività e sviluppo 22.02.2007; Risorse ambientali e elementi di criticità 5.03.2007; Mobilità, viabilità, reti e infrastrutture 5.03.2007; Centro storico e tutela dei beni 6.03.2007; Ambiti di interesse sovracomunale 6.03.2007);
- incontri propedeutici all'adozione del PUG con gli Enti preposti (ARPA; Autorità di Bacino, Soprintendenza) durante il 2008;
- presentazione della prima bozza del PUG e del Rapporto ambientale, in data 28.11.2008, presso la Biblioteca comunale, con la partecipazione di enti, associazioni di categoria, ordini professionali e forze sociali, invitati dall'Assessorato all'Urbanistica ad esprimere pareri in merito alle questioni ambientali inerenti il PUG;
- incontro pubblico, in data 10.02.2009, presso la Biblioteca comunale per far conoscere alla cittadinanza le linee progettuali del PUG nonché l'importanza della valutazione ambientale strategica;
- conferenza di copianificazione, il 23.03.2009, presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con presentazione del Documento di scoping e somministrazione di un questionario agli enti intervenuti, per focalizzare le tematiche ed orientare la stesura definitiva del Rapporto ambientale;
- deposito e pubblicazione, a seguito della Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 21.03.2011, del Piano urbanistico generale. Risultano pervenute nei termini 183 osservazioni e ulteriori 14 osservazioni fuori termine;
- deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del PUG con avviso pubblico sul BURP n. 176 del 6.12.2012. In tale periodo non risultano pervenute osservazioni (nota del 14.03.2014 del Segretario generale del Comune di Statte).

Risulta inoltre che:

- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 1636 del 17.02.2011, ha espresso *"parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Statte ai contenuti ed alle disposizioni del Piano Stralcio di assetto idrogeologico"*;
- l'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA della Regione Puglia, con nota prot. n. 14725 del 3.3.2011, ha espresso, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii., parere favorevole con prescrizioni sulla compatibilità geomorfologica fra le previsioni dello strumento urbanistico e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale;
- l'Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", con nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014, ha espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., parere favorevole con prescrizioni.

L'*"Aggiornamento al Rapporto ambientale"* (pag. 2) sottolinea come delle 197 osservazioni pervenute, alcune rivestissero carattere generale, altre si riferissero alle NTA, altre ancora al PUG/P ed al PUG/S. In breve risulta che, a seguito dell'accoglimento di alcune di esse, il

PUG, adottato definitivamente con Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 30.04.2013, ha registrato un incremento dell'offerta residenziale e produttiva.

**Elaborati di cui si compone il Piano**

Il Comune di Statte, con nota prot. n. 16118 del 24.10.2013 acquisita al prot. n. 11075 del 26.11.2013 del Servizio Ecologia, ha trasmesso i seguenti elaborati:

Piano Urbanistico Generale

- Relazione generale (ottobre 2013)
- NTA (ottobre 2013)
- Relazione geologica
- *Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta*
  - Tavola SC-AV 1: Inquadramento territoriale
  - Tavola SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali
  - Tavola SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
  - Tavola SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici ATD - Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
  - Tavola SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici
  - Tavola SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici ATD - Sistema della stratificazione storica
  - Tavola SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici
- *Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale*
  - Tavole SC-L 1.1, SC-L 1.2, SC-L 1.3, SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
  - Tavole SC-L 2.1, SC-L 2.2, SC-L 2.3, SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche
  - Tavole SC-L 3.1, SC-L 3.2, SC-L 3.3, SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali
  - Tavole SC-L 4.1, SC-L 4.2, SC-L 4.3, SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative
  - Tavola SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
  - Tavole SC-L 5.1, SC-L 5.2, SC-L 5.3, SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali
  - Tavola SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
  - Tavole SC-L 6.1, SC-L 6.2, SC-L 6.3, SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
  - Tavola SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano
- *Bilancio della pianificazione in vigore*
  - Tavola SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione
  - Tavola SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto
- *Quadri interpretativi invariati strutturali*
  - Tavole QI 1.1, QI 1.2, QI 1.3, QI 1.4: Carta delle invariati strutturali
- *Quadri interpretativi dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano*
  - Tavole QI 2.1, QI 2.2, QI 2.3, QI 2.4: Carta dei contesti territoriali
- *Quadri interpretativi dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano*
  - Tavole QI 3.1, QI 3.2, QI 3.3, QI 3.4: Carta dei contesti territoriali
  - Tavola QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
- *Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invariati strutturali*

- Tavole P 1.1, P 1.2, P 1.3, P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali
- *Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani*
  - Tavole P 2.1, P 2.2, P 2.3, P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali
- *Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani*
  - Tavole P 3.1, P 3.2, P 3.3, P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali
  - Tavola P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
- *Carta delle previsioni programmatiche*
  - Tavole P 4.1, P 4.2, P 4.3, P 4.4
  - Tavola P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile
  - Tavola P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali
  - Tavola P6: Previsioni per il sistema del verde urbano
  - Tavole 7.1, 7.2, 7.3, 7.4: Zone territoriali omogenee
  - Tavola 7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
  - Tavola 8: Individuazione degli standard in ambito urbano

Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico

- Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)
  - Tavole 1 A, 1 B, 1 C, 1 D: Geomorfologia (su base aerofotogrammetria)
  - Tavole 1 Abis, 1 Bbis, 1 Cbis, 1 Dbis: Geomorfologia (base catastale)
  - Tavole 2 A, 2 B, 2 C, 2 D: Idrologia superficiale (base aerofotogrammetria)
  - Tavole 2 A bis, 2 B bis, 2 C bis, 2 D bis: Idrologia superficiale - base catastale
  - Tavole 3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico Rev.2/gennaio 2011
- Adeguamento ambiti distinti NTA art.2.05
  - Tavole 01\_1, 01\_2, 01\_3, 01\_4: Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (su base aerofotogrammetrica)
  - Tavole 02\_1, 02\_2, 02\_3, 02\_4: Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (su base catastale)
- Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)
  - Tavole 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7: La presenza umana
  - Tavola 1.8: La viabilità storica
  - Tavola 1.9: Le azioni distruttive
  - Tavole 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6: Pertinenza ed aree annesse
- Schede ATD su catastale
  - Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
  - Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;
- Individuazione degli ambiti territoriali estesi
  - Tavole 1.1, 1.2, 1.3, 1.4
- Valutazione ambientale strategica e Valutazione d'incidenza ambientale
  - Rapporto ambientale
  - Valutazione di incidenza
- Inquadramento territoriale
  - TAV.V-02 Carta degli habitat
  - TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali
  - TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani

- TAV.V-05 Incidenza delle invarianti strutturali
  - TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità
- Con successiva nota prot. n. 20476 del 22.12.2014 il Comune di Statte ha inoltrato l'elaborato "Aggiornamento del Rapporto ambientale" in cui si riscontra la relazione istruttoria dell'Ufficio Programmazione, politiche, VIA e VAS dando contestualmente indicazioni sulle modifiche apportate agli elaborati sopra elencati in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini dell'acquisizione del controllo positivo di compatibilità.

## 2. Attività tecnico-istruttoria – Valutazione del Piano e del Rapporto ambientale

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano, sul Rapporto ambientale e sull'Aggiornamento al Rapporto ambientale così come trasmessi dal Comune di Statte.

### 2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Nella "Relazione generale" sono esplicitati gli obiettivi del PUG consistenti in (pagg. 58-60):

- coordinare gli interventi di trasformazione urbana (nuovi insediamenti su aree già edificate da trasformare o su aree libere, interne o marginali ai tessuti urbani, da costruire ex novo);
- fornire efficaci strumenti per la riqualificazione urbana allo scopo di favorire interventi diffusi, non solo nei tessuti della città storica, ma anche e soprattutto in quelli della città consolidata, comprendendo le zone periurbane e periferiche (contrade e quartieri);
- promuovere interventi sull'ambiente finalizzati alla salvaguardia delle zone di valore ambientale e naturalistico presenti nel territorio, alla valorizzazione delle aree urbane con potenziali caratteristiche ambientali di pregio attraverso la costruzione di una "rete ecologica", al miglioramento della qualità degli spazi della città e della loro vivibilità e, infine, alla possibile rinaturalizzazione delle aree utilizzate per la produzione di inerti nelle numerose cave in disuso o ancora in attività;
- rilanciare lo sviluppo economico della città e del territorio, promuovendo strategie di intervento non solo nei settori tradizionali dell'attività produttiva e commerciale, ma anche e soprattutto nei settori legati ai servizi, all'attività ricettiva e turistico-alberghiera, attraverso la disponibilità di nuove trasformazioni nel territorio e la programmazione di interventi mirati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico-ambientale, con particolare riferimento ai contesti rurali multifunzionali previsti intorno alle principali masserie distribuite nell'agro.

Per quel che riguarda le invarianti, definite a partire dai Quadri interpretativi e rappresentate nelle Tavole della serie Q1.1 "Quadri interpretativi - Carta delle invarianti strutturali", esse sono articolate in:

- invarianti strutturali (del sistema paesistico-ambientale e del sistema storico-culturale);
- invarianti infrastrutturali.

Per quel che riguarda i contesti territoriali essi sono composti da (pagg. 91-92 "Relazione generale"):

- contesti rurali, rappresentati nelle Tavole della serie Q1.2 "Quadri interpretativi - Carta delle risorse rurali dei contesti territoriali" (contesti rurali periurbani; contesti

rurali marginali; contesti rurali multifunzionali ad indirizzo agriturismo; contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare; contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico; contesti rurali da riqualificare e/o rinaturalizzare);

- \* contesti urbani, definiti nelle Tavole della serie Q1.3 "Quadri Interpretativi dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano" (Contesti urbani da tutelare; Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare; Contesti urbani in formazione in modalità diffuse; Contesti urbani consolidati per attività; Contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto; Contesti urbani per attrezzature e servizi di nuovo impianto; Contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto; Area per logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale; Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare).

Alle previsioni strutturali, cui spetta il compito di individuare le invarianti ed indicare gli elementi essenziali dell'assetto del territorio (insediamenti, infrastrutture e ambiente) senza prescrizioni, vincoli e attribuzioni di edificabilità, si affiancano quelle programmatiche cui è assegnato il compito di localizzare e definire le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili, distinguendo quelle sottoposte ad intervento diretto (la città esistente, accorpata e diffusa) da quelle da assoggettare a Piani Urbanistici Esecutivi (PUE).

Nel PUG/P, i contesti individuati dal PUG/S sono stati maggiormente articolati così come di seguito rappresentato (pagg. 99-105 "Relazione generale"):

- \* Contesti urbani esistenti (Contesti urbani da tutelare di tipo 1, 2, 3; Contesti urbani consolidati a medio/alta densità; Contesti urbani consolidati a bassa densità; Contesti urbani consolidati per attività; Contesti periurbani; Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere; Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano; Contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard);
- \* Contesti urbani della trasformazione (Contesti urbani residenziali di nuovo impianto ad alta densità; Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a media densità; Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità; Contesti urbani per attività di nuovo impianto; Contesti urbani per attività di nuovo impianto terziario-direzionale; Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad alta densità residenziale ed elevata cessione compensativa; Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad alta densità residenziale ed elevata cessione compensativa; Contesti urbani in formazione; Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare).

L'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 3-6) evidenzia che le previsioni dei Contesti per attività produttive di nuovo impianto, contenute nel PUG adottato definitivamente, sono state ridimensionate in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. passando da 546.125,3 m<sup>2</sup> a 41.086,1 m<sup>2</sup>, nell'ottica della riduzione del consumo di suolo e del potenziamento degli interventi di riqualificazione (stralcio Tavola P.3 - Previsioni per i Contesti Territoriali consegnata in Dimensionamento PUG/S consegnata in Conferenza).

Anche le superfici destinate a Contesti per attività di nuovo impianto e Contesti urbani da destinare ad insediamenti prevalentemente residenziali e per servizi di nuovo impianto sono

state ridotte a seguito della conferenza di servizi per gli effetti combinati della presenza di nuovi vincoli imposti dal PPTR adottato (in particolare aree boschive e boschi percorsi da incendi) e del ridimensionamento di alcune scelte di piano.

Altresì nell'elaborato "Aggiornamento del Rapporto ambientale" si da conto in apposito grafico delle attività presenti sul territorio.

## 2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza, contenuta nel "Rapporto ambientale" (pagg. 76-77), è stata svolta rispetto ai seguenti piani: Piano di assetto idrogeologico; Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani; Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale; Piano di tutela delle acque Regione Puglia; Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria; Programma regionale per la tutela dell'ambiente; Piano energetico ambientale regionale; Piano regionale attività estrattive; Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio; Pianificazione strategica dell'area vasta tarantina; Programma operativo FESR 2007-2013; Piano di sviluppo rurale 2007-2013; POIN "attrattori culturali naturali e turismo"; Piano-programma della Provincia di Taranto 2007-2013; Piano territoriale di coordinamento provinciale; Piano di gestione del parco naturale regionale "Terra delle gravine"; Piano di gestione delle aree SIC-ZPS della provincia di Taranto; Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nella regione puglia (2010-2012); Piano regolatore del porto di Taranto; Piano regionale trasporti.

Nel successivo elaborato "Aggiornamento al Rapporto ambientale" è stata svolta l'analisi di coerenza rispetto a: Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, aggiornamento al Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti Benzo(a)pirene e PM10, Piano paesaggistico territoriale regionale, Piano di disinquinamento e risanamento del territorio della Provincia di Taranto. È stata inoltre aggiornata la sezione dedicata al Piano di gestione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT9130007, mentre non si è provveduto in tal senso in relazione al Piano regolatore portuale di Taranto, come adottato dal Comitato portuale dell'Autorità portuale di Taranto con Delibera n. 12 del 30.11.2007.

## 2.3 Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del Piano

Il Comune di Statte, circoscrizione del capoluogo ionico divenuta autonoma con l.r. 6/1993, si estende su di una superficie territoriale di 90,70 Km<sup>2</sup> a nord-est della limitrofa città di Taranto confinando altresì con Crispiano, Massafra, Montemesola. Il territorio si presenta pianeggiante sul versante meridionale, piuttosto irregolare e tagliato dalla Gravina del Leucaspide sul versante settentrionale. Il centro abitato posto verso nord, in posizione decentrata, a ridosso dei confini con Crispiano (pag. 12 "Relazione generale"), è delimitato ad ovest dalla Gravina del Triglio e ad est dalla linea ferroviaria sud-est Taranto-Martina e da una serie di solchi erosivi (pagg. 5-6 "Relazione Geologica").

Le caratteristiche e la storia dell'insediamento sono strettamente connesse e dipendenti da Taranto: già nell'Ottocento attorno al piccolo nucleo urbano sono sorte alcune ville quali residenze estive di facoltosi notabili tarantini. Tuttavia le trasformazioni che hanno interessato il territorio di Statte sono avvenute nel secondo Novecento e sono riconducibili a tre fasi (pagg. 33-34 "Relazione generale"):

- la prima, successiva al Piano di Taranto elaborato da Calza Bini del 1951, con la crescita dell'antico nucleo dell'attuale centro storico, la sua espansione negli ambiti liberi a nord e la realizzazione di un tessuto residenziale più o meno omogeneo, a



media-bassa densità, destinato a rappresentare una zona periferica con prevalenza di seconde case appartenenti agli abitanti di Taranto;

- la seconda, dettata dall'esigenza di soddisfare le richieste abitative di una grande città come Taranto in un periodo storico, gli anni '70, caratterizzato da una forte tendenza all'espansione soprattutto residenziale, sia come inevitabile conseguenza delle politiche di industrializzazione promosse negli anni '60 dalle grandi industrie siderurgiche di Taranto (Italsider) sia come effetto della richiesta di edilizia residenziale caratterizzata da tipologie isolate a bassa densità. Gli effetti che tali processi hanno determinato sul territorio di Statte sono rappresentati dalle tipologie in linea pluripiano (Case Italsider) localizzate a sud del centro abitato, dalle ville mono-bifamiliari del quartiere residenziale di Monte Termiti, situato nella zona collinare a nord, ai limiti del confine con Crispiano, dalle schiere uni-bifamiliari della zona situata a nord dell'ansa del tracciato ferroviario, dalle tipologie bifamiliari isolate a due-tre piani organizzate sulla rigida griglia ortogonale della lottizzazione in località De Sinno-Carducci;
- la terza, iniziata a partire dalla seconda metà degli anni '70 e proseguita per tutti gli anni '80, caratterizzata da uno sviluppo territoriale di tipo incontrollato, in palese contrasto con le previsioni del PRG vigente, riconducibile alla sostanziale carenza di suoli edificabili, che ha prodotto trasformazioni disordinate, assoggettate a processi di tipo spontaneo e a dinamiche di occupazione abusiva di suoli a prevalente destinazione agricola, con evidenti ripercussioni sulla qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti, ma anche e soprattutto con profonde carenze nella dotazione di servizi e infrastrutture primarie e secondarie.

Il PRG di Taranto, redatto a metà degli anni '70 e dimensionato per una realtà urbana di grandi dimensioni in fase di espansione, ha impedito a Statte di avere uno sviluppo adeguato favorendo trasformazioni urbanistiche e territoriali poco attente agli effettivi bisogni della nuova realtà amministrativa e soprattutto del tutto incoerenti con le caratteristiche ambientali (pag. 30 "Relazione generale"). Di fatto la presenza del siderurgico e del suo indotto ha avuto un impatto significativo sul territorio di Statte che attualmente "[...] riveste principalmente il ruolo di 'impronta ecologica' delle attività industriali dell'ILVA di Taranto, che su questo territorio ha depositato e deposita residui della produzione, estrae materiali lapidei dalle cave di sua proprietà. Circa un terzo della popolazione residente a Statte lavora ancora oggi nello stabilimento siderurgico" (pag. 11 "Rapporto ambientale").

#### Suolo

Il territorio ricade all'interno delle Murge tarantine, area morfologicamente sub-collinare e geologicamente caratterizzata dalla sovrapposizione, per trasgressione, di una serie sedimentaria clastica pleistocenica su di un substrato mesozoico carbonatico, ampiamente affiorante nell'entroterra della stessa regione, a quote più elevate, sebbene di più antica genesi (pag. 7 "Relazione geologica"). La successione stratigrafica dei luoghi si compone, dal basso verso l'alto, di termini riferibili alle seguenti unità: Calcarea di Altamura (Senoniano); Calcareniti di Gravina (Pliocene sup.); Argille subappennine (Calabriano); Depositi Marini Terrazzati (Post-Calabriano); Depositi alluvionali limo-sabbiosi (Pleistocene).

Dall'analisi della cartografia del PUG (Tavole serie SC-L3.X. "Carta delle risorse naturali" e Tavole serie O1-X. "Sistema botanico-vegetazionale") emerge che in termini di uso del suolo il territorio rurale di Statte è interessato dalla presenza di aree naturali (macchie, boschi), localizzate soprattutto nella porzione nord-orientale, cui si associano aree a carattere

agricolo (seminativi, agrumeti e frutteti). Le tavole tematiche segnalano altresì la presenza di ulivi secolari e di "aree potenzialmente caratterizzate dalla presenza di ulivi monumentali" queste ultime individuate quali invarianti strutturali di cui all'art. 9/5 delle NTA del PUG. Gli elenchi relativi al censimento degli ulivi monumentali (effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2013, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, non segnalano tali elementi arborei a Statte. Tuttavia considerando che gli elenchi sopracitati non sono esaustivi, costituendo un rilevamento parziale della totalità degli esemplari, si raccomanda di programmare la realizzazione del censimento degli ulivi monumentali, di cui alla l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., e di prevedere nella fase di monitoraggio del Piano un aggiornamento periodico del PUG e dei relativi elaborati grafici. Ove non si sia provveduto in merito, si prescrive di esplicitare tali aspetti, unitamente alla vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., nelle NTA del PUG.

Sempre in termini di uso del suolo, soprattutto a sud-est, in prossimità del confine con il capoluogo, l'antropizzazione assume connotati di maggior impatto sull'ambiente con presenza di diverse "situazioni di degrado e criticità" quali cave, discariche e depositi non autorizzati di materiali di varia natura e provenienza (per lo più derivanti da lavorazioni siderurgiche e chimiche della zona dell'Ilva o di impianti industriali a rischio di incidenza rilevante).

In relazione al materiale provenienti dalle cave, l'Allegato Rapporto ambientale - Documento programmatico preliminare sottolinea (pag. 65) che in passato sono state estratte esclusivamente calcareniti (soprattutto in Località Masseria Gravinola e in periferia del Centro abitato di Statte), mentre al momento, in conseguenza delle necessità industriali dello Stabilimento ILVA, sono divenute più consistenti le estrazioni di calcare dolomitico, utilizzato come fondente nei processi di produzione dell'acciaio.

Dalla ricognizione svolta nell'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pag. 30) emerge che in Statte sono presenti 9 cave (elencate alla pag. 31 del medesimo elaborato), di cui 2 non attive e 2 sospese, ricadenti nelle porzioni meridionale e settentrionale del territorio (Figura 25 Localizzazione delle cave presenti nel territorio comunale di Statte - Aggiornamento del Rapporto ambientale).

Gran parte di tali cave sono state individuate quali Aree a fragilità ambientale (AFA) e pertanto in esse sono previste apposite modalità di bonifica e di rinverdimento. Nella conferenza di servizi del 17.10.2014 si è stabilito che tutte le AFA siano riportate negli elaborati adeguati del PUG/S, (P2 - Previsioni per i contesti territoriali) come "contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare". Sempre in tale sede la norma di riferimento (art. 31/P) è stato integrato e riportato nelle NTA/S (pagg. 12 e 29 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

#### Aspetti geomorfologici ed idraulici

L'elemento morfologico caratterizzante il territorio è costituito dalle gravine, ovvero canyon meandriformi con pareti verticali profonde che non superano i 50 m, interessate da fenomeni carsici, fratturazione, crolli diffusi, cavità naturali e antropizzate, nonché da una serie di ripiani topografici (superfici terrazzate) degradanti da NNE verso SSW, delimitate da cigli di scarpate che individuano in taluni casi anche forti cadute di pendio. In particolare a Statte vi è il tratto terminale della Gravina Lamastuola che confluisce nella Gravina del Triglio; quest'ultima prosegue in direzione N-S, ad Ovest del centro abitato, ed in corrispondenza del Cimitero di Statte origina la Gravina di Leucaspidè che a sua volta

termina nel canale denominato Gravina Gennarini. La predetta Gravina, proseguendo in direzione NE-SW, sfocia nel Fiume Tara (originato dalla sorgente Tara) attraverso il canale della Stornara. Nel settore sud-orientale si trova la Gravina di Mazzaracchio, che presenta pareti meno acclivi, fondo alveo più ampio e direzione N-S (pag. 18-19 "Relazione geologica").

Le caratteristiche idrogeologiche dei litotipi presenti in zona (successione stratigrafica di rocce permeabili per porosità e per fratturazione e carsismo) non permettono l'istaurarsi di un'idrografia superficiale. In effetti le gravine ed i numerosi solchi d'erosione minore permettono il drenaggio delle acque di dilavamento nei periodi di massima piovosità (autunno-inverno) e rappresentano, quindi, un sistema idrografico a carattere torrentizio. L'importanza del sistema idrografico composto dalla confluenza della Gravina del Triglio con la Gravina Lamastuola che origina più a Sud la Gravina di Leucaspide era già nota sin dall'antichità poiché in esso ha origine un importante bene archeologico quale l'Acquedotto del Triglio (pag. 22 "Relazione geologica").

Nel territorio di Statte sono presenti due aree a pericolosità idraulica (pag. 10 "Rapporto ambientale"): una ubicata a nord del centro abitato nella parte terminale della Gravina Miola alla confluenza di quest'ultima con la Gravina del Triglio; l'altra perimetrata nella zona occidentale del centro abitato, in contrada De Sinno. Quest'ultima è interessata da solchi d'erosione disposti in direzione N-S, che rappresentano aree d'impluvio delle meteoriche, facenti parte del reticolo idrografico della Gravina del Triglio.

La particolare conformazione geomorfologica determina la presenza di grotte, riconosciute come emergenze dal PUG/S: sono state individuate e rappresentate 21 grotte (Tavola delle componenti geomorfologiche), inserite tra le Invarianti strutturali del sistema paesistico-ambientale, per le quali dunque sono adottate misure di tutela e valorizzazione, sia dell'area di pertinenza sia dell'area annessa (pag. 36 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

#### Acqua

Nella quasi totalità del territorio del Comune di Statte la serie idrogeologica presente è caratterizzata dall'alto verso il basso da un notevole spessore di roccia calcarenitica, permeabile per porosità, poggiate sul basamento carbonatico che risulta stratificato, intensamente fratturato e cataclasiato e quindi con grado di permeabilità variabile da luogo a luogo in considerazione delle anisotropie che tali caratteri determinano nell'ammasso roccioso. In una zona limitata, a SW del territorio i litotipi calcarenitici più recenti, permeabili per porosità risultano di minore spessore e poggiano su litotipi argillosi impermeabili. Si riconoscono pertanto due falde separate fra loro da formazioni impermeabili: una falda superficiale e una falda profonda detta falda di base. La prima circola in condizioni freatiche nei sedimenti calcarenitici recenti sostenuti dalla formazione argillosa.

Secondo il Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 230 del 20.10.2009, il territorio di Statte ricade all'interno delle zone soggette a contaminazione salina e come tale sottoposto alle relative norme di tutela (pagg. 31-32 "Aggiornamento Rapporto ambientale"): tali norme, ove non si sia già provveduto in merito, siano recepite nelle NTA del PUG.

Inoltre, sulla base di quanto indicato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1786 del 01.10.2013 "Attuazione Direttiva 2006/118/CE. Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.Lgs. 30/2009. Approvazione 'Identificazione' e 'Classificazione di rischio' dei corpi idrici sotterranei della Puglia", la falda porosa superficiale dell'Arco jonico tarantino

orientale, che interessa anche Statte, viene caratterizzata come "probabilmente a rischio" (pagg. 31-32 "Aggiornamento Rapporto ambientale").

Nell'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pag. 34) si segnala che il PUG, in ottemperanza al r.r. 26/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", prevede in tutti i Contesti territoriali (residenziali, agricoli e produttivi) e in particolare in quelli di nuovo impianto, il recupero e il riutilizzo sia delle acque meteoriche sia, in alcuni casi, di quelle "grigie". Parimenti si evidenzia che sono state aggiornate le NTA riportando tra i riferimenti normativi da seguire anche il r.r. 26/2013 e la l.r. 33/2009 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico".

Relativamente allo smaltimento dei reflui, dalla consultazione dell'Allegato 14 "Programma delle misure" al Piano di Tutela delle acque emerge che Statte è parte dell'agglomerato di Taranto, dotato di impianto di depurazione Taranto Gennarini. Tale impianto risulta dimensionato per 100.000 AE a fronte di un carico generato pari a 252.267 AE per il quale è previsto un adeguamento, riuso proposta e collettamento. Si integri il Rapporto ambientale con tali informazioni.

#### **Biodiversità, Aree naturali protette**

Si rimanda alla sezione dedicata alla Valutazione di incidenza.

#### **Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici**

Il sistema delle gravine costituisce una peculiarità dal punto di vista geomorfologico, paesaggistico e ambientale; pertanto il territorio si presenta interessato da numerose proposte di vincolo indirizzate alla tutela e alla valorizzazione degli aspetti di pregio in esso rilevabili (pag. 20 "Relazione generale") e nello specifico da tre vincoli di interesse paesaggistico ex art. 136 del D.lgs. 42/2004:

- PAE 0151 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto;
- PAE 0141 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare di Monte Sant'angelo sita nei Comuni di Taranto e Crispiano;
- PAE 0152 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Triglio, e Lamastuola, ricadenti nei Comuni di Taranto e Crispiano.

Nel centro urbano è possibile distinguere due tipologie di tessuti di rilievo (pag. 44 "Relazione generale")

- *tessuto storico*, costituito dal tessuto complesso di origine medioevale, consolidato nella forma attuale in epoca ottocentesca, con prevalente destinazione residenziale, altezza massima di due piani e presenza diffusa di attività commerciali al piano terra; rappresenta il nucleo più antico della città, malgrado profonde modifiche intervenute sia nell'impianto morfologico originario, sia, soprattutto, nelle singole tipologie edilizie;
- *elementi di rilievo storico-testimoniale e edifici di interesse architettonico*, relativi alle presenze storiche localizzate all'interno dell'ambito urbano al di fuori del perimetro del centro storico, o diffusi sul territorio extraurbano. Essi costituiscono elementi architettonici di pregio dal punto di vista archeologico, ambientale e paesaggistico e storico-testimoniale per peculiarità delle caratteristiche relative all'impianto morfologico, funzionale, estetico o simbolico.

Durante la conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. fra le zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) ed i beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P), sono stati inseriti due vincoli archeologici (L'Amastuola e Accetta Piccola) ed il Regio Tratturello tarantino (pagg. 36-37 "Aggiornamento Rapporto ambientale"). In relazione a quest'ultimo è stata inserita l'area annessa e due tratti di viabilità storica a nord al confine con Crispiano.

Per quel che riguarda l'acquedotto del Triglio, atteso che buona parte del tracciato risulta completamente interrato, la conferenza ha richiesto di elaborare una norma specifica volta ad obbligare tutti i proprietari di immobili prospicienti l'acquedotto ad effettuare, prima di qualsiasi intervento edilizio o agricolo, una verifica preventiva del rischio archeologico, dandone comunicazione alla competente Soprintendenza (pagg. 36-37 "Aggiornamento Rapporto ambientale").

#### Qualità dell'aria e clima acustico

Il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) classifica Statte come zona di mantenimento B (*"comuni distribuiti sull'intero territorio regionale, e dalle caratteristiche demografiche differenti, nei quali le emissioni inquinanti derivano principalmente dagli insediamenti produttivi presenti sul territorio, mentre le emissioni da traffico autoveicolare non sono rilevanti"*), in cui applicare le misure per il comparto industriale (punto 6.1.2) *"[...] che non comportano l'impegno di risorse finanziarie, bensì la piena e corretta applicazione di strumenti normativi che, se non ridotti a meri procedimenti burocratici, possono contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Per gli impianti industriali, nuovi o esistenti, che ricadono nel campo di applicazione del D.lgs. 59/2005 questo si traduce nell'applicazione al ciclo produttivo delle migliori tecnologie disponibili, così come verrà disposto nell'AIA rilasciata dall'autorità competente (statale o regionale)"*.

Il "Rapporto ambientale" (pagg. 56-57) segnala che nel comune di Statte vi sono due stazioni di rilevamento della qualità dell'aria ubicate in via delle Sorgenti e sul ponte radio wind sulla SS7 per Massafra. Nel caso del PM10:

- nel mese di novembre 2008, la stazione sulla SS7 ha rilevato un superamento frequente del limite portando a raggiungere/superare il limite di 35 giorni/anno consentiti per il superamento del valore limite giornaliero;
- nell'anno 2009 il limite giornaliero è stato superato rispettivamente 4 volte (ARPA – Stazione di Statte – via delle Sorgenti) e 9 volte (ARPA – Stazione di Statte – SS7 per Massafra presso ponte radio Wind);
- nell'arco temporale gennaio 2012 - ottobre 2013 e gennaio 2014 - dicembre 2014 i dati rilevati dalla centralina ubicata in via delle Sorgenti segnalano che le concentrazioni tendono ad aumentare nei mesi di marzo e di maggio; tale situazione si verifica in quanto la nostra Regione, proprio in quei mesi, è stata soggetta a fenomeni di avvezione sahariana, che hanno portato ad un incremento delle concentrazioni in tutti i siti (pagg. 39-40 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Per quel che riguarda l'NO<sub>2</sub> nel mese di novembre non sono stati registrati superamenti del limite orario, e per l'SO<sub>2</sub>, il CO ed il C<sub>6</sub>H<sub>6</sub> i livelli sono sempre stati al di sotto dei limiti di legge.

Il Piano regionale di qualità dell'aria evidenzia che (pag. 106) *"[...] le particolari circolazioni dei venti nella zona di Taranto, con prevalenza di situazioni W-NW e venti molto intensi, portano ad una distribuzione media degli inquinanti in particolare nell'entroterra. La zona di ricaduta delle emissioni convogliate dal camino più alto investono un'ampia zona intorno a*

Taranto. Nella provincia di Taranto i valori più elevati calcolati dal modello si riscontrano nella zona circostante l'area industriale, e raggiungono i 200 µg/m<sup>3</sup> durante l'estate nella zona di Statte, dove peraltro si registrano anche i valori più elevati nella rete di monitoraggio dell'area tarantina".

A tal proposito il Piano Urbanistico Generale ha predisposto la costruzione di una "rete ecologica" al fine di favorire la connessione e la fruibilità, il generale miglioramento della qualità degli spazi della città e della loro vivibilità (riduzione dei fattori inquinanti, allontanamento dei fattori di rischio, aumento del verde urbano). Inoltre nella maggior parte delle reti infrastrutturali si prevedono percorsi verdi per attutire la quantità di inquinanti all'interno dell'agglomerato urbano consolidato (pag. 40 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Con l.r. 3/2002 la Regione Puglia ha definito i criteri, previsti dall'art. 4 comma 1 della l. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che i Comuni devono seguire per l'esecuzione della zonizzazione acustica dei propri territori, attraverso la suddivisione in aree omogenee e la relativa classificazione in base alla destinazione d'uso, secondo quanto riportato dal DPCM 01.03.1991. Il Comune di Statte ad oggi non ha ancora effettuato la zonizzazione del territorio di competenza, come previsto dall'art. 8 del DPCM 14.11.1997, dunque in attesa di tale adempimento vale l'applicazione dei limiti previsti dall'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991 (pag. 41 "Aggiornamento del Rapporto ambientale"). Si richiama l'adempimento alle disposizioni delle normative nazionale e regionale sopracitata in materia di inquinamento acustico e rumore.

In relazione alla sostenibilità ambientale, l'Aggiornamento del Rapporto ambientale (pag. 42), segnala che numerosi articoli delle NTA (11, 12, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 23a, 26, 28, 29, 30, 31/P) hanno come riferimento la l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

#### **Sito di interesse nazionale**

La porzione meridionale del territorio di Statte, posta al confine con la città capoluogo, è interessata dalla presenza del Sito di interesse nazionale (SIN) di Taranto come perimetrato dal DM 10 gennaio 2000, in attuazione dell'art. 1 comma 4 lettera f della l. 426 del 9.12.1998 "Nuovi interventi in campo ambientale" che individua l'area industriale di Taranto quale intervento di bonifica di interesse nazionale. In merito l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, nella relazione istruttoria di cui alla nota prot. n. 9935 del 28.10.2014, ha sollevato la necessità di svolgere approfondimenti ed integrazioni: dall'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 43-45) risulta che, durante la conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. del 28.10.2014 il Comune di Statte si è impegnato ad adeguare gli elaborati cartografici e le NTA alle predette prescrizioni. Contestualmente il predetto Ente ha precisato che tutte le aree comprese nel SIN sono a prevalente destinazione rurale, in minima parte classificate come destinate alla logistica dell'area portuale di Taranto, contesti consolidati per attività (area PIP esistente) e contesti per attività produttive di nuovo impianto, inserite solo nel PUG/S. La gran parte dei contesti per attività di nuovo impianto previsti dal PUG che ricadono in area SIN, sono Aree per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto che, ai sensi dell'art. 25.05 della NTA/S del PUG, potranno essere attuate attraverso una variante alle previsioni del PUG/P, soltanto in caso di accordo tra il Comune di Statte e l'Autorità Portuale di Taranto. Pertanto tali aree produttive a ridosso della SS 7 non risultano oggetto di trasformazione nelle previsioni programmatiche del PUG adeguato agli esiti della conferenza di servizi e, nel caso lo divenissero per intervenute esigenze dell'Autorità Portuale, esse saranno soggette alle

disposizioni dell'art. 35/S delle NTA: "In tutti i contesti territoriali ricompresi nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Taranto (area SIN) oltre alla disciplina già prevista dalle presenti NTA si specifica che ogni intervento di trasformazione dell'assetto esistente è sempre sottoposto alle ulteriori norme particolari, ossia il Titolo V della Parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 252 (siti di interesse nazionale). Tutti gli interventi previsti in tali aree devono essere sottoposti alla preventiva caratterizzazione ed, in caso di inquinamento, a misure di bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio, da definirsi con apposito progetto specialistico in funzione di un adeguato e approfondito rilievo dello stato dei luoghi". La notevole estensione delle aree industriali previste dal PRG vigente è stata ridotta dal PUG e per quelle residue è condizionata alle effettive necessità di espansione del porto e comunque alle disposizioni dell'art. 35/S (pag. 47 "Aggiornamento al Rapporto ambientale").

La particolare criticità ambientale di alcune porzioni del territorio è tale che il Comune di Statte è stato inserito nel "Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto" (sottoscritto il 26 luglio 2012 da Regione Puglia, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Coesione Territoriale, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Commissario Straordinario del Porto di Taranto) che ha previsto per la zona PIP la messa in sicurezza dei terreni e della falda per isolare la sorgente di contaminazione dal comparto idrico sotterraneo. Tale area è posta su di una vecchia cava degli anni '70, colmata a discarica nei primi anni '90: la presenza di rifiuti nel terreno, senza alcun presidio, costituisce una sorgente di contaminazione della falda idrica sotterranea.

In relazione agli esiti delle caratterizzazioni ed eventuali bonifiche si preveda nella fase di monitoraggio del PUG, un periodico aggiornamento delle informazioni acquisite (sezioni dedicate alla qualità delle matrici ambientali acqua, suolo, sottosuolo, aria).

#### **Salute umana (inquinamento elettromagnetico)**

L'ambito urbano sia esistente sia previsto dal PUG è interessato prevalentemente da percorsi di linea elettrica a M.T. (20.000 V) su pali e da 3 stazioni radio base per telefonia mobile. Mentre, le fonti maggiormente pericolose, ossia percorsi di linea elettrica a M.T. (20.000 V) su tralicci e soprattutto i percorsi di linee elettriche ad Alta Tensione (220.000 V) sono esterne all'ambito urbano. L'Ufficio Ecologia del Comune di Statte, dovrà farsi carico di aggiornare tali dati (pag. 49 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alla presenza di industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie ed al relativo censimento; si prescrive di integrare in merito.

#### **Mobilità e infrastrutture**

Il collegamento su rotaia avviene attraverso le ferrovie del sud-est Taranto – Martina Franca (pag. 26 "Rapporto ambientale"), mentre il collegamento su gomma interessa i principali assi viari costituiti da SS172 Taranto-Martina Franca, SS7 Taranto-Brindisi, SP49 Taranto-Statte, SP 42 Statte-Crispiano (pag. 22 "Rapporto ambientale").

La presenza del porto di Taranto a sud lungo la costa ionica si riverbera in alcuni progetti recepiti dal PUG di Statte, quali il Progetto integrato generale (PIT6) che prevede la localizzazione di nuovi insediamenti in grado di sviluppare significative sinergie con l'area retro portuale e l'attivazione di consistenti investimenti per il potenziamento

infrastrutturale di tale area (mercato generale, Distripark, Agrimed). Tale progetto coinvolge, oltre ai Comuni di Statte, Massafra, San Giorgio Jonico, Taranto e alla Provincia di Taranto (soggetti promotori responsabili dell'attuazione del PIT), l'Autorità Portuale di Taranto come soggetto pubblico da coinvolgere nella programmazione del PIT e ha come Comune Capofila il Comune di Taranto. Tali aree sono riportate nel progetto di PUG come Contesti Urbani per attività di nuovo impianto per la logistica a supporto dell'Area Portuale di Taranto (pag. 21 "Relazione generale").

#### Rifiuti

La "Relazione generale" evidenzia che in Statte si rinvergono discariche e/o depositi non autorizzati di materiali di varia natura e provenienza, per lo più derivanti da lavorazioni siderurgiche e chimiche della zona dell'Ilva o di impianti industriali a rischio di incidente rilevante. Il PUG modificato a seguito delle risultanze della conferenza di servizi ex art. 11 l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ha inteso individuare tutti i siti in cui vi è la presenza di attività di cava, discarica, inceneritore, depuratore, come Aree a Fragilità Ambientale (AFA) per le quali è stata introdotta una specifica disciplina. Tutte le AFA sono state riportate negli elaborati adeguati del PUG/S (P2 - Previsioni per i contesti territoriali) come "contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare", il relativo art. 31/P, ora inserito nelle NTA/S, è stato integrato prevedendo per qualsiasi intervento edilizio in tali contesti ed in presenza di AFA la redazione di un piano di dismissione delle attività di cava, discarica, inceneritore, depuratore (pag. 12 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani segnala la presenza di un impianto di termovalorizzazione e compostaggio nella disponibilità di AMIU Taranto.

Con riferimento alla percentuale di raccolta differenziata, dalla consultazione del sito web del Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>) emerge che il valore pari al 50,719% nel 2012 è decresciuto, seppur in maniera molto limitata, nel 2013 attestandosi sul 48,887%. L'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pag. 11) segnala la necessità di introdurre nuove politiche di incentivazione per favorire un ulteriore incremento, in quanto dopo un primo entusiasmo le precedenti abitudini hanno preso il sopravvento sui migliori propositi.

#### 2.4 Valutazione di incidenza

Le gravine costituiscono non solo degli elementi geomorfologici e paesaggistici di rilievo, ma posseggono anche un valore naturalistico connesso a tre fondamentali aspetti (pag. 6 "Analisi floristico-vegetazionale"):

- la tipicità dei *biotopi rupicoli* fortemente interagente con le aree rurali circostanti;
- la grande ricchezza biologica (*biodiversità*), a livello sia di specie che di comunità di piante, legate alle innumerevoli peculiarità stazionali presenti;
- la presenza di specie rare, endemiche o comunque non molto diffuse, di particolare interesse fitogeografico, che qualificano positivamente tutta la flora del territorio.

La flora delle gravine risulta essere costituito da un ricco contingente di specie, molte delle quali di notevole interesse fitogeografico. È da rilevare un consistente numero di entità floristiche a diffusione tipicamente mediterraneo-orientale che hanno in Italia, o più limitatamente in Puglia, l'estremo lembo occidentale del loro areale (pag. 7 "Analisi floristico-vegetazionale").

Per quel che riguarda la vegetazione, in funzione dell'altitudine e delle variazioni geomorfologiche è possibile distinguere (pagg. 10-11 "Analisi floristico-vegetazionale"):



- la vegetazione delle rupi calcaree rappresentata da formazioni molto specializzate, di tipo casmofilo, che colonizzano i calcarei compatti e debolmente fessurati del Cretaceo, dove difficilmente altri tipi di vegetazione hanno la possibilità di insediarsi;
- la vegetazione a dominanza di Euforbia arborescente ed Oleastro riferita all'associazione designata da Trinajstić (1973) 1984, dell'*Oleo - Euphorbietum dendroidis* in quanto ben differenziata floristicamente e fisionomicamente dalla presenza di determinate specie caratterizzanti;
- le macchie basse a dominanza di Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) ed Oleastro (*Oleo europaea* L. var. *sylvestris* Brot.) presenti nei settori rupestri riferite all'ass. *Oleo-Lentiscetum* Molinier 1954, ampiamente distribuita in tutto il bacino del Mediterraneo;
- le garighe a Timo capitato (*Thymus capitatus* (L.) Hofm. et Lk.) concentrate sulla sommità degli spalti rocciosi, particolarmente esposti ai venti, ma anche sui versanti, in corrispondenza di soluzioni di continuità della macchia, laddove l'azione antropica è stata particolarmente sensibile;
- i popolamenti spontanei a *Pinus halepensis* Mill., riferibili all'associazione *Pistacio-Pinetum halepensis* De Marco, Veri & Caneva 1984, poste nella zona prossime alla costa sui versanti calcarei più bassi e più caldi delle gravine;
- i boschi misti di sclerofille sempreverdi e di caducifoglie a dominanza di *Quercus ilex* L. e *Fraxinus ornus* L., dell'associazione *Fraxino-orni-Quercetum ilicis* Horvatic (1956) 1958, posti nelle zone in cui le condizioni microstazionali rendono il microclima più fresco ed umido, come i costoni rocciosi ben ombreggiati e fortemente acclivi o nella parte basale dei versanti;
- le formazioni a *Quercus trojana* insediate su terre rosse mediterranee originatesi da calcari miocenici, dove formano boschi puri o talora misti a *Quercus ilex* e *Quercus virgiliana*.

L'analisi faunistica ha evidenziato la presenza di anfibi quali *Triturus italicus*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Bombina variegata*. Nel caso dell'avifauna il contingente nidificante dell'area risulta formato attualmente da 51 specie (40 specie nidificanti certe, 11 specie nidificanti dubbie), suddivise in 17 non-passeriformes (33%) e 34 passeriformes (67%). Vi sono inoltre segnalazioni, soprattutto di specie migratrici, svernanti e/o occasionalmente nidificanti, quali: Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Occhione (*Burhinus oedicephalus*), il Nibbio reale (*Milvus milvus*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Merlo (*Turdus merula*), la Beccaccia (*Scolopax rusticola*), il Colombaccio (*Columba palumbus*) sono osservati, ma non vi sono dati certi sulle popolazioni. Il popolamento di mammiferi dell'area di studio risulta costituito da 16 specie, così suddivise: 12 specie la cui presenza è certa, 2 specie la cui presenza è probabile, 2 specie la cui presenza è difficile. Tra le specie presenti di un certo interesse appaiono quelle al vertice delle catene trofiche, quali la Volpe, la Donnola e la Faina. È presente inoltre il Tasso, marginalmente legato all'area di studio. Analoghe considerazioni possono essere fatte per l'Istrice. Da osservare è la diffusione del Cinghiale (*Sus scrofa*), introdotto nell'ambiente della gravina di Laterza a scopo di ripopolamento faunistico-venatorio, e già in fase di espansione da alcuni anni. I Chiroteri sono ben rappresentati, e la presenza di specie rare e minacciate testimonia la necessità di maggior tutela dell'area delle gravine, sito di elezione per la nidificazione di questi mammiferi notturni.

La grande valenza ambientale del territorio di Statte è tale che esso sia interessato da aree della rete Natura 2000 quali il SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT9130007 (di cui qui di seguito si

riporta la relativa scheda Bioitaly) dotato di Piano di gestione approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009. Statte, prossimo al SIC "Masseria Torre Bianca" IT9130002, è interessato altresì dall'IBA 139 "Gravine".

DENOMINAZIONE: AREA DELLE GRAVINE	
DATI GENERALI	
Classificazione:	Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)
Codice:	IT9130007
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)
Data designazione ZPS:	12/1998
Estensione:	ha 15387
Altezza minima:	m 32
Altezza massima:	m 519
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Taranto
Comune/i:	Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte.
Comunità Montana:	Comunità montana della Murgia tarantina
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 473-492.
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	
Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrapposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a <i>Quercus trojana</i> ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di <i>Euphorbia spinosa</i> e boschi di <i>Quercus virgiliana</i> .	
HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	10%
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue ( <i>Thero-Brachypodietea</i> ) (*)	10%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	10%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	8%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	5%
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	5%
Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i>	2%
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	
Uccelli:	<i>Anthus campestris</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Burhinus oediconemus</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circaetus galicus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Coacias garrulus</i> , <i>Falco biarmicus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco eleonora</i> , <i>Pluvialis apricaria</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Neophron percnopterus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Ficedula albicollis</i> .
Rettili e anfibi:	<i>Testudo hermanni</i> , <i>Bombina variegata</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Elaphe situla</i> .
Pesci:	
Invertebrati:	

## SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

**VULNERABILITA':**

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

(\*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Secondo l'art. 6 comma 4 bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" le procedure di valutazione di incidenza, assoggettate ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla l.r. 19/2002, sono espletate sentita la stessa Autorità: in merito si richiama il parere dell'ADB di cui alla nota prot. n. 1636 del 17.02.2011 (allegato 1 alla presente).

Nel territorio di Statte è altresì presente il parco naturale regionale "Terra delle Gravine", istituito con l.r. 18/2005 e ss.mm.ii., che in diversi punti si sovrappone alla rete Natura 2000: la l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. prevede all'art. 6 comma 4, che le procedure di valutazione di incidenza qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nazionali e regionali sono espletate sentiti gli Enti parco competenti. A tal proposito è stato acquisito il parere dell'Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" di cui alla nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014 (allegato 2 alla presente).

Negli studi relativi all'incidenza del Piano gli ambienti in sono stati raggruppati in funzione degli habitat predominanti (pag. 5-6 "Analisi floristico-vegetazionale"):

- Pseudosteppa – gariga – seminativo asciutto;
- Bosco di latifoglie - macchia-boscaglia - macchia mesofila e termofila
- Pineta a *Pinus halepensis*;
- Gravina;
- Oliveto secolare.

L'habitat di gravina ha delle peculiari caratteristiche poiché gli imponenti solchi erosivi, caratteristici del territorio indagato, contengono spesso più biotopi, contigui o stratificati a quote diverse, con microclimi locali anche notevolmente diversi dagli habitat esterni.

Gli ambienti umidi sono assimilati al fondo delle gravine e delle lama, ove spesso raccolte d'acqua, stagni temporanei e ruscelli possono creare le condizioni per l'attività riproduttiva e/o trofica di alcune specie, soprattutto Anfibi e Rettili.

Il codice di pseudosteppa e la gariga comprende anche i seminativi asciutti, nella fase successiva alla mietitura, e dunque con residui colturali, soprattutto stoppie di cereali, ma anche gli incolti ed i terreni in abbandono. Questi ultimi possono essere definiti come terreni superficiali dissodati in passato, generalmente con mezzi meccanici di bassa potenza, che sono stati ricolonizzati dalla vegetazione spontanea, erbacea ed arbustiva, tipica della flora ruderale e della gariga più povera.

La pineta a *Pinus halepensis* comprende le formazioni di pini mesogeni endemici, tipici delle gravine e dell'area premurgiana, dal caratteristico sottobosco termofilo a *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea spp.*, *Myrtys communis* e *Juniperus oxycedrus*.

Gli Oliveti secolari (OL) vengono considerati come habitat intermedi tra gli ecosistemi agricoli e quelli naturali, essendo molti di essi impiantati su terreni sodi e spesso con roccia affiorante, con sesti irregolari a causa della pratica antica di innestare l'Oleastro (*Olea europaea* var. *Sylvestris*), per ottenere piante rustiche e longeve, anche se meno produttive delle varietà gentili.

Tali raggruppamenti di habitat sono stati cartografati su tutto il territorio comunale: dalla consultazione della Tavola V.02 "Carta degli habitat" emerge nella fascia centro-orientale è maggiormente presente l'habitat "Bosco di latifoglie - macchia-boscaglia - macchia mesofila e termofila", unitamente a "Oliveto secolare" e "Pseudosteppa - gariga - seminativo asciutto", mentre nella fascia occidentale, interessata dal SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT9130007 predominano le pinete a "*Pinus halepensis*" cui sono associati "Oliveto secolare" e "Pseudosteppa - gariga - seminativo asciutto".

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, e considerati gli atti dell'Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, il parere ex art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., rilasciato dall'Ente di gestione provvisoria dell'area naturale protetta, si esprime il seguente parere per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

- il PUG ed i relativi elaborati, con specifico riferimento alle NTA, recepiscono il Piano di gestione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT9130007, approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009, la carta degli habitat ed il relativo regolamento di attuazione;
- atteso che le norme tecniche di attuazione del PUG individuano le aree SIC-ZPS e il parco naturale regionale come "invarianti strutturali del sistema paesistico-ambientale" (art. 9/S comma 9.5) e come "contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico" (art. 31/S) mentre negli elaborati grafici, all'interno delle aree rete Natura 2000, risultano cartografati altri contesti (contesti rurali marginali, contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, contesti rurali multi-funzionali ad indirizzo agrituristico) si prescrive di rendere coerenti le Tavole con le NTA;
- tutti gli interventi proposti nel PUG, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del parco naturale regionale "Terra delle Gravine", dovranno essere autorizzati dall'Ente di gestione. Le NTA del PUG recepiscono la disciplina prevista dalla l.r. 18/2005 e ss.mm.ii. di istituzione dell'area protetta e nello specifico l'art. 4 "Azioni di valorizzazione del territorio e norme di tutela", cartografando il parco quale contesto a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- relativamente alle aree individuate quali habitat nella Tavola V.02 "Carta degli habitat" anche se esterne al SIC-ZPS il Piano, e nello specifico le NTA, prevedano opportune forme di tutela;
- sono fatte salve le misure di conservazione previste dal r.r. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";

- si rammenta, come già evidenziato nella sezione *"Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano - suolo"* della presente, la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.;
- per le aree percorse da incendio eventualmente presenti sia sempre rispettato quanto indicato e previsto in merito dalla Legge 21.11.2000, n. 353 *"Legge-quadro in materia di incendi boschivi"*;
- come indicato dall'Ente di gestione dell'area naturale protetta (nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014):
  - le previsioni strutturali e programmatiche, le NTA e gli elaborati grafici del Piano devono essere compatibili con quanto stabilito dalla l.r. 18/2005 e ss.mm.ii. (a titolo di esempio si evidenzia il progetto di impianto di smaltimento e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, i contesti urbani della diffusione e della trasformazione). Ciò vale anche per il bilancio della pianificazione attualmente in vigore (PRG esistente);
  - nel momento in cui l'attività programmatoria dovesse concretizzarsi nella realizzazione di interventi sul territorio, gli stessi dovranno soggiacere a quanto stabilito dall'art 11 della l.r. 18/2005, sia per le aree di sovrapposizione tra SIC-ZPS *"Area delle Gravine"* e PNR *"Terra delle Gravine"*, sia per le aree in cui sia presente solo l'Area Protetta (a titolo di esempio si riportano gli interventi relativi a: Variante destinazione funzionale Masseria Accetta Grande; Progetto di ristrutturazione e riuso delle strutture esistenti della Masseria Leucaspide per funzione di agriturismo);
  - si richiama la necessità di verificare le previsioni strutturali e programmatiche e le NTA del PUG del Comune di Statte con il combinato disposto degli artt. 142, comma 1 e 146 del D.lgs. 42/2004 e dell'art 3.11 delle NTA del PUTT/p e dell'art 72 delle NTA del PPTR Puglia adottato con DGR n. 1435 del 02 agosto 2013.

Si raccomanda la previsione di una fascia di rispetto dell'area protetta regionale già ad ogni modo prevista in sede di adozione del PPTR nell'ambito del sistema delle tutele nell'individuazione di ulteriori contesti paesaggistici definiti come Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143 del Codice del paesaggio comma. 1, lett. e – misure di salvaguardia e utilizzazione art. 72 NTA PPTR).

#### **2.5 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale**

Per definire gli obiettivi di sostenibilità ambientale il PUG ha fatto riferimento principalmente all'area vasta integrata con le politiche internazionali, comunitarie, nazionali e regionali relativi agli aspetti ambientali che nei diversi Rapporti sullo stato dell'ambiente sono emersi come critici (pag. 86 *"Rapporto ambientale"*).

Considerati gli obiettivi del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte (coordinare gli interventi di trasformazione urbana; fornire efficaci strumenti per la riqualificazione urbana; promuovere gli interventi sull'ambiente finalizzati alla salvaguardia delle aree di valore ambientale e naturalistico; rilanciare lo sviluppo economico della città) il PUG prevede (pagg. 49-50 *"Aggiornamento del Rapporto ambientale"*): di concentrare le aree di trasformazione urbana all'interno del tessuto urbanizzato ed all'interno dei vuoti urbani, una delle principali conseguenze della pianificazione diffusa alla base del Piano Regolatore Generale; di incrementare la dotazione di servizi realizzabili direttamente dal privato contestualmente alle trasformazioni di sua competenza.

Si segnala che gli interventi di riqualificazione urbana, non riguardano esclusivamente le aree strettamente collegate al centro urbano, ma anche tutte le zone in cui è stata rilevata una carenza di servizi ed infrastrutture adeguate. Essi tengono conto delle invariante strutturali perimetrate all'interno del territorio comunale, per le quali si prescrivono particolari indirizzi di tutela e valorizzazione (pag. 50 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

In funzione degli obiettivi di sostenibilità sono stati individuati gli indicatori e si è valutata la coerenza con il PUG che solo in pochi casi si è ritenuta caratterizzata da un livello di attenzione, ma non insufficiente. Tale livello di attenzione è stato attribuito esclusivamente allo scopo di segnalare la necessità di approfondimento e/o di partecipazione pubblica alle scelte pianificatorie, per i seguenti motivi (pagg. 89-90 "Rapporto ambientale"): contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale; promozione di un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti; diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale; diffusione delle certificazioni ambientali ed etico-sociali; riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili.

#### **2.6 Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione**

L'analisi degli impatti ambientali delle azioni del PUG, svolta nel capitolo 5 (pagg. 91-94) del "Rapporto ambientale" si sofferma esclusivamente sull'incidenza sugli habitat segnalando le azioni del PUG più impattanti:

- contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e servizi di nuovo impianto;
- cimitero e fascia di rispetto cimiteriale;
- area per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale.

Nell'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 50-51) si rappresenta inoltre che le previsioni del PUG, comunque meno impattanti rispetto al precedente PRG che prevedeva altre aree industriali non realizzate a nord dell'ILVA, incrementeranno il consumo di suolo, con conseguente frammentarietà degli habitat, ed il traffico veicolare, vista la predisposizione di nuove infrastrutture stradali o comunque il potenziamento di quelle esistenti. A tal fine sono state individuate misure di mitigazione quali la predisposizione di barriere verdi lungo le strade di collegamento principali, o come prima accennato, la concentrazione dei contesti urbani di nuovo impianto all'interno di zone già urbanizzate o dei vuoti urbani, ad oggi in situazioni di degrado ambientale. Inoltre, la predisposizione di nuovi spazi a verde permetterà l'aumento di suolo non impermeabilizzato, dal momento che saranno previsti opportune tipologie di pavimentazione drenante. Ancora, le disposizioni circa la depurazione delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti, siano essi residenziali, agricoli o produttivi, permetteranno un maggiore controllo della qualità delle acque ed un minore inquinamento della falda.

#### **2.7 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate**

Gli "scenari di sviluppo" possono essere definiti considerando: 1) antropocentrismo forte e sfera ambientale debole; 2) equivalenza tra la sfera antropocentrica e quella ambientale; 3) antropocentrismo debole e prevalenza della sfera ambientale.

Secondo il "Rapporto ambientale" il PUG di Statte ha una fisionomia equilibrata tra tutela della sfera ambientale e sviluppo degli insediamenti, con la prevalenza del terzo scenario

che adotta un'ottica legata all'antropocentrismo debole e prevalenza della sfera ambientale (pagg. 100-102 "Rapporto ambientale"):

- Scenario 1. Opzione "Zero" e mantenimento in vita del vecchio PRG di Taranto, con liberalizzazione dell'espansione urbana, realizzazione di una edificazione diffusa, livelli minimi di servizi, ampie vie di connettività e di urbanizzazione primaria (strade, sottoservizi) ma con massimo consumo di territorio e limitata tutela dell'ambiente naturale e degli agro ecosistemi. Tale scenario è riconducibile al modello antropocentrismo forte e sfera ambientale debole.
- Scenario 2. Realizzazione di una edificazione policentrica, con consumo medio di suolo e di habitat naturali/agricoli, e la fornitura di servizi di minore qualità, mediante il completamento di quartieri-satelliti e dei collegamenti viari. L'opzione prevede un eccessivo consumo di territorio e di risorse per realizzare l'estensione delle opere di urbanizzazione e dei sottoservizi alle zone periferiche, che si configurano tuttavia come aree marginali e destinate ad una vita sociale limitata. Per concretizzare tale scelta si dovrebbe effettuare una serie di interventi strutturali e socioculturali (realizzazione di centri di aggregazione, strutture destinate allo sport, alle attività ricreative), con un rapporto costi/benefici in termini ambientali ed economici certamente non conveniente. Questo scenario è assimilabile al modello di equivalenza tra la sfera antropocentrica e quella ambientale.
- Scenario 3. Razionalizzazione dell'uso del suolo mediante il completamento dell'abitato e la chiusura dei vuoti urbani, utilizzando i lotti interclusi e le aree di frangia esterna, con cunei verdi e ridefinizione della cinta urbana, avente per effetto il minimo utilizzo di suolo naturale/agricolo e la valorizzazione dei sistemi ambientali di eccellenza (gravine, boschi, macchie, oliveti secolari, aree agricole di pregio). Le caratteristiche del PUG prefigurato dai progettisti sembra avere tutti i numeri, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, per una corretta gestione ed uso del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente. Il modello predittivo è assimilabile al terzo tipo (antropocentrismo debole e prevalenza della sfera ambientale).

Nell'"Aggiornamento al Rapporto ambientale" (pagg. 51-52), si evidenzia che lo Scenario 3, appare rafforzato a seguito delle rimodulazioni del PUG effettuate in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.: in conseguenza delle scelte effettuate in tale sede, in accordo con il PPTR, è stata prevista un'ulteriore fascia verde di mitigazione e transizione tra l'abitato e il territorio agricolo, in un'ottica di migliore rapporto tra città e campagna. Inoltre l'offerta complessiva delle previsioni strutturali del PUG per quanto riguarda gli insediamenti residenziali e produttivi (cresciuta a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate dai cittadini) è stata ridimensionata accentuando e ribadendo la prevalenza della sfera ambientale.

Si rammenta che la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuato la valutazione, è uno dei contenuti principali del percorso di VAS, di cui è necessario dare atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## 2.8. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al

monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nell'elaborato "Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 52-55) si segnala che, in relazione al Piano di monitoraggio le NTA sono state opportunamente integrate prevedendo l'art. 39/P.

### 3 Sintesi non Tecnica

Il "Rapporto Ambientale" risulta corredato della Sintesi non Tecnica come prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto ambientale con gli altri elaborati di Piano.
- Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del medesimo Decreto, rendere pubblici:
  - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
  - la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
  - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
  - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative o modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti



*positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");*

- *per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma");*

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di impatto ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Si rammenta la vigenza del r.r. 18/2013 e la facoltà concessa dall'art. 6, in relazione alla verifica di assoggettabilità a VAS semplificata, e dall'art. 7 in relazione all'esclusione dalle procedure di VAS.

**Il presente provvedimento:**

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.
- Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;
- Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003****Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

Tutto ciò premesso il Dirigente del Servizio Ecologia

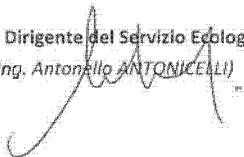
**DETERMINA**

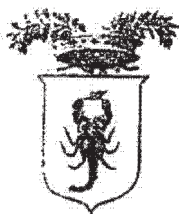
- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., **parere motivato con Valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte**, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente: Comune di Statte;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Urbanistica ed all'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia, alla Provincia di Taranto;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
(Ing. Antonello ANTONICELLI)





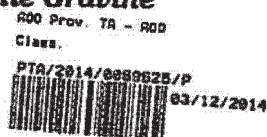
INVIO VIA PEC

 Regione Puglia  
 Servizio Ecologia  
 Uscita \_\_\_\_\_ Entrata \_\_\_\_\_  
**PROVINCIA DI TARANTO**

AOO\_089/12221 del 10/12/14

Ente di Gestione provvisoria

Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"

 Regione Puglia  
 Servizio Ecologia  
 Ufficio VIA/VAS  
 Via delle Magnolie 6/8  
 70026 MODUGNO (BA)
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di incidenza del "Piano urbanistico generale del Comune di Statte". Applicabilità art. 6 comma 4 della L.R. 11/2001 - Proponente: Regione Puglia - Servizio ecologia - Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS prot. prov. n. 60309 del 20.10.2014. Rilascio parere ex art. 6, comma 4 L.R. 11/2001.**

Si fa riferimento alla richiesta di parere ex art. 6, comma 4 L.R. 11/2001 relativo al "Piano urbanistico generale del Comune di Statte", prot. prov. n. 60309 del 20.10.2014.

Dall'analisi della cartografia e dalla documentazione presentata si evince che il Piano di che trattasi interessa sia il SIC-ZPS "Area delle Gravine" codice IT 9130007 che il PNR "Terra delle Gravine", Zona 1 e 2.

Qui di seguito si riporta stralcio dello studio di incidenza ambientale relativo al "Piano urbanistico generale del Comune di Statte", facendo salvo che ulteriori informazioni più particolareggiate sono rinvenibili dalla stessa documentazione di Piano.

(...omissis...)

## 2. STUDIO DI INCIDENZA

Per il calcolo delle incidenze sono state preventivamente analizzate le possibili interazioni tra le previsioni del PUG e gli habitat con i quali gli ambiti territoriali interessati dal Piano risultano capaci di scambiare effetti (positivi e/o negativi). In tale senso sono state individuate e stimate, in questa fase, le incidenze di tipo diretto intese come perdita di habitat, frammentazione degli habitat e degli areali di specie, asportazione di vegetazione. La redazione del presente studio è stata articolata nei seguenti capitoli:

- Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte in cui si descrivono le trasformazioni territoriali previste dal Piano con specifico riferimento agli aspetti infrastrutturali, residenziali e normativi previsti sul territorio.

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) - Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it), PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it), Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) - Tel. 099.7320157/122 - Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733

- *Inquadramento vincolistico, nel quale sono descritti in linea generale i principali vincoli e piani di tutela ambientale insistenti sul territorio comunale.*
- *Siti di interesse comunitario e Zone di protezione speciale nella quale sono sinteticamente descritti i Siti della Rete Natura 200 ricadenti nell'ambito territoriale comunale di Statte o comunque che risultano contermini all'area di interesse.*
- *Analisi Faunistica, Floristica-Vegetazionale ed Inquadramento Climatologico in cui - anche mediante indagini dirette in campo - sono descritti lo status e valore della fauna, della flora e della vegetazione; ciò al fine di fornire un quadro di conoscenza quanto più possibile esaustivo del contesto ambientale e naturale indagato (tali capitoli di approfondimento sono riportati nelle sezioni di studio comuni con la VAS).*
- *Incidenze Ambientali, in cui sono stimate le incidenze Areali e Significative tra le previsioni del Piano e gli habitat presenti sul territorio comunale.*
- *Misure di compensazione e mitigazione ambientale comprendenti le misure di risarcimento e di conservazione ambientale, queste ultime individuate in aderenza al Regolamento Regionale n.28 del 22/12/2008.*

*Per la redazione del presente Studio di Incidenza Ambientale sono stati analizzati i seguenti elaborati scritto-grafici sostanziati il PUG:*

*Relazione tecnico-descrittiva;*

*Tavole grafiche:*

- ATE1 -ATE4;
- P1.1 – P1.5 PREVISIONI PER LE INVARIANTI STRUTTURALI;
- P2.1 – P2.4 PREVISIONI PER I CONTESTI TERRITORIALI;
- P3.1 – P3.4 PREVISIONI PER I CONTESTI TERRITORIALI URBANI;
- Q11.1 – Q11.4 CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI;
- Q12.1 – Q12.4 CARTA DEI CONTESTI TERRITORIALI;
- Q13.1 – Q13.5 CARTA DEI CONTESTI TERRITORIALI URBANI;
- SCL1.1 – SCL1.4 CARTA DELLE RISORSE AMBIENTALI;
- SCL2.1 – SCL2.4 CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE;
- SCL3.1 – SCL3.4 CARTA DELLE RISORSE RURALI;
- SCL4.1 – SCL4.5 CARTA DELLE RISORSE INSEDIATIVE;
- SCL5.1 – SCL5.5 CARTA DELLE RISORSE INFRASTRUTTURALI

*Recentemente la Provincia di Taranto – Assessorato Aree Protette, attraverso un apposito finanziamento POR Puglia 2000-2006 (Misura 1.6 - Linea d'intervento 1/c) ha realizzato il Piano di Gestione del SIC "Gravine dell'Arco Ionico" e ZPS "Area Delle Gravine" IT9130007. Di tale strumento pianificatorio si è tenuto debito conto, considerato anche che la Regione Puglia, con Del. DGR n. 599 del 21/04/2009 pubblicata sul BURP n. 76 del 26/05/2009, ha adottato provvisoriamente il Piano di Gestione del SIC ZPS "Area delle Gravine" (IT9130007) e che allo stato attuale si è in attesa delle osservazioni e controdeduzioni pervenute, allo scopo di procedere all'adozione definitiva. Il PdG del SIC/ZPS Area delle Gravine (IT9130007) è costituito dai seguenti documenti:*

#### **A) RELAZIONE GENERALE**

*Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it). Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733*

**B) TAVOLE GRAFICHE**

- TAV. 1 Inquadramento territoriale (scala 1:100.000)
- TAV. 1.1 Inquadramento territoriale – Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 1.2 Inquadramento territoriale – Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 2 Carta geologica (scala 1:50.000)
- TAV. 3 Carta geomorfologica e idrografica (scala 1:50.000)
- TAV. 4 Carta dell'Uso del Suolo (scala 1:50.000)
- TAV. 5 Carta degli Habitat (scala 1:50.000)
- TAV. 5.1 Carta degli Habitat - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 5.2 Carta degli Habitat - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 5.3 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 1 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.4 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 2 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.5 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 3 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.6 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 4 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.7 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 5 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.8 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 6 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.9 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 7 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.10 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 8-9 (scala 1:10.000)
- TAV. 6 Carta fitosociologica (scala 1:50.000)
- TAV. 6.1 Carta fitosociologica - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 6.2 Carta fitosociologica - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 7 Carta floristica - reticolo 10km (specie in: allegato II e IV della Dir. Habitat; Lista rossa Nazionale e Regionale; Conv. Internaz. di Berna e Cites; Specie rare, endemiche o di elevato valore biogeografico) (scala 1:50.000)
- TAV. 8.1 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.2 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO REALE (scala 1:125.000)
- TAV. 8.3 Carta della distribuzione potenziale di: AVERLA CENERINA e AVERLA PICCOLA (scala 1:125.000)
- TAV. 8.4 Carta della distribuzione potenziale di: CALANDRO e CALANDRA (scala 1:125.000)
- TAV. 8.5 Carta della distribuzione potenziale di: CERVONE, COLUBRO LEOPARDINO e BIACCO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.6 Carta della distribuzione potenziale di: CALANDRELLA e OCCHIONE (scala 1:125.000)
- TAV. 8.7 Carta della distribuzione potenziale di: GECO DI KOTSCHY, LUCERTOLA CAMPESTRE, RAMARRO OCCIDENTALE (scala 1:125.000)
- TAV. 8.8 Carta della distribuzione potenziale di: TESTUGGINE COMUNE e ROSPO SMERALDINO (scala 1:125.000)

- TAV. 8.9 Carta della distribuzione potenziale del CAPOVACCAIO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.10 Carta della distribuzione potenziale del LANARIO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.11 Carta della distribuzione potenziale del GRILLAIO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.1.1 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO, NIBBIO REALE, CAPOVACCAIO E LANARIO - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.1.2 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO, NIBBIO REALE, CAPOVACCAIO E LANARIO - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.1.3 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.1.4 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.12.1 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.12.2 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 9.1 Carta della sovrapposizione tra SIC ZPS "Area delle Gravine" e Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (scala 1:50.000)
- TAV. 9.2 Aree Naturali Protette (scala 1:100.000)
- TAV. 10 Pianificazione regionale (PRAE- PAI) (scala 1:50.000)
- TAV. 10.1 Vincoli ambientali e PUTT/PAESAGGIO (scala 1:50.000)
- TAV. 10.2 Carta dei beni archeologici e architettonici (scala 1:50.000)
- TAV. 11.1 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 11.2 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 12 Carta del corridoio ecologico tra le due aree del SIC ZPS (scala 1:50.000)
- TAV. 13.1 Mosaico strumenti urbanistici - versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 13.2 Mosaico strumenti urbanistici - versante orientale (scala 1:25.000)

Al fine di rendere l'analisi di incidenza ambientale quanto più possibile esaustiva e rispondente alle prescrizioni ed indicazioni della normativa vigente del settore, sono state elaborate le seguenti tavole che si allegano al presente documento:

- Tav- VI-0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE - scala 1:50000
- Tav- VI-02 CARTA DEGLI HABITAT- scala 1:25000;
- Tav- VI-03 INCIDENZA DEI CONTESTI TERRITORIALI - scala 1:25000;
- Tav- VI-04 INCIDENZA DEI CONTESTI URBANI - scala 1:25000.
- Tav- VI-05 INCIDENZA DELLE INVARIANTI INFRASTRUTTURALI - scala 1:25000.
- Tav- VI-06 INCIDENZA SUI TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITA' E TIPICITA' (Art. 21 D. Lgs. 18 maggio 2001, 228) - scala 1:25000.

### 3. IL PIANO URBANISTICO GENERALE DI STATTE

Il Documento Programmatico Preliminare (DPP), come previsto dalla L.R. 20/2001 "Norme

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) - Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it) PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it) Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) - Tel. 099.7320157/122 - Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733

*Generali di Governo e Uso del Territorio", costituisce l'avvio del procedimento per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG); in esso sono definiti gli obiettivi e i criteri di impostazione del nuovo strumento urbanistico. E' di seguito riportata una sintesi estratta dal citato Documento Preliminare finalizzata a fornire un primo quadro generale di conoscenza delle caratteristiche urbanistiche e territoriali dell'ambito oggetto di studio.*

### **3.1 ANALISI DEL TERRITORIO**

*Nell'ambito della redazione del citato Piano sono state svolte una serie di indagini ed analisi finalizzate tra l'altro a conoscere l'uso del suolo urbano ed extraurbano. I risultati di tali analisi sono riportati nella tabella che segue da cui è possibile evincere che nel Comune di Statte è stato riscontrato un rapporto squilibrato tra gli insediamenti esistenti (pari al 50,1%) e la somma di attrezzature (servizi computabili come standard e non, pari al 6,1%), calcolato rispetto alla superficie totale degli insediamenti, inclusi i lotti liberi e gli spazi aperti e interclusi (pari al 8,4%) e la viabilità (pari al 35,4). Tra gli obiettivi del Piano vi è pertanto quello di riequilibrare il più possibile tale condizione, mediante l'utilizzo della maggior parte delle aree libere interne o marginali all'area urbana (pari al 8,4 %), oggetto delle nuove trasformazioni urbanistiche previste, e la loro destinazione a servizi e infrastrutture più che a insediamenti.*

### **3.2 CRITICITA'**

*Il Piano più in generale ha individuato una serie di criticità che caratterizzano il territorio che possono essere così di seguito riassunte:*

- *problematiche insediative legate alle dinamiche di abusivismo diffuso, riscontrabili in vasta parte del territorio comunale, nonché alla presenza di impianti di estrazione attivi (cave), autorizzati e non, in fase di dismissione o completamente abbandonati o di edifici di proprietà pubblica e/o privata in disuso, abbandonati o sottoutilizzati;*
- *localizzazione di discariche e/o depositi non autorizzati di materiali di varia natura e provenienza, per lo più derivanti da lavorazioni siderurgiche e chimiche della zona dell'Ilva o di impianti industriali a rischio di incidenza rilevante;*
- *fragilità naturalistico-ambientale in rapporto alla presenza di elementi di peculiarità paesaggistica da tutelare e valorizzare (gravine, aree demaniali recentemente acquisite dall'Amministrazione per la valorizzazione di reperti archeologici e/o naturalistici, spazi liberi localizzati in zone intercluse, ecc.).*

### **3.3 OBIETTIVI DEL PIANO**

*Il nuovo PUG di Statte è redatto con l'intento di:*

- *coordinare gli interventi di trasformazione urbana (nuovi insediamenti su aree già edificate da trasformare o su aree libere, interne o marginali ai tessuti urbani, da costruire ex novo);*
- *mettere a disposizione della comunità locale strumenti per la riqualificazione urbana allo scopo di favorire interventi diffusi, non solo nei tessuti della città storica, ma anche e soprattutto in quelli della città consolidata, comprendendo le zone periurbane e periferiche (contrade e quartieri);*
- *promuovere gli interventi sull'ambiente finalizzati alla salvaguardia delle zone di valore ambientale e naturalistico presenti nel territorio, alla valorizzazione delle aree urbane*

*Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it). Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733*



con potenziali caratteristiche ambientali di pregio attraverso la costruzione di una "rete ecologica" che ne favorisca la connessione e la fruibilità;

- rilanciare lo sviluppo economico della città e del territorio, promuovendo strategie di intervento non solo nei settori tradizionali dell'attività produttiva e commerciale, ma anche e soprattutto nei settori legati ai servizi, all'attività ricettiva e turistico-alberghiera, attraverso la disponibilità di nuove trasformazioni nel territorio e la programmazione di interventi mirati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico - architettonico e naturalistico - ambientale.

Per il calcolo delle incidenze ambientali tra le previsioni del PUG e gli habitat rilevati sul territorio comunale sono state considerate le seguenti previsioni dei contesti territoriali (descritti e riportati all'interno del citato Piano):

- contesti urbani esistenti, suddivisi in
  - o contesto urbano da tutelare;
  - o contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare;
  - o contesti urbani in formazione in modalità diffuse;
  - o contesti urbani consolidati per attività;
- contesti della trasformazione, organizzati in
  - o Contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e servizi di nuovo impianto
  - o Area preferibile di cessione compensativa
  - o Area di destinazione dei diritti edificatori
  - o Contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto
  - o Area per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale
  - o Aree interessate da invarianze strutturali preferibilmente da compensare

L'analisi di incidenza ha anche interessato i seguenti ambiti del PUG riconosciuti come invarianze infrastrutturali:

- Infrastrutture esistenti, comprendenti
  - o Viabilità primaria
  - o Viabilità secondaria
  - o Fascia di rispetto della viabilità principale
  - o Ferrovia
  - o Fascia di rispetto della ferrovia
  - o Viabilità urbana principale
  - o Spazi di supporto al sistema della mobilità
  - o Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale
- Infrastrutture di progetto, che prevedono la:
  - o Viabilità di nuovo impianto;
  - o Viabilità esistente e da potenziare e/o riqualificare;
  - o Percorsi alberati.

Da una prima verifica ed analisi tra le previsioni di Piano e gli Habitat presenti sul territorio comunale di Stato (descritti in dettaglio nei paragrafi che seguono) si evince quanto segue. All'interno ed in prossimità dell'area SIC/ZPS (ed in particolare "dell'Area delle Gravine"), il Piano ha individuato zone suscettibili di ricevere trasformazioni di carattere urbanistico ed ambientale (si veda TAV. P1 del PUG):

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO. Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it). Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733

- *aree interessate da piani e progetti (PdL, Accordi di Programma, proposte urbanistiche di recupero e riqualificazione urbana, Conferenze di Servizio) presentati e/o in corso di discussione;*
- *ambiti di possibile localizzazione di nuovi insediamenti (residenziali/integrati e per attività);*
- *aree sensibili da sottoporre a disciplina particolareggiata per la definizione di usi attività e destinazioni compatibili con le funzioni residenziali insediate nelle zone limitrofe (C.da Feliciolla)*
- *proposte di tipo ambientale- paesaggistico e/o naturalistico a livello locale;*
- *sistema viabilistico (viabilità primaria e secondaria di progetto e relativi nodi, proposta di corridoio viabilistico).*

*Nello specifico, come nel dettaglio indicato nella Tav. P2 del Piano Urbanistico, è possibile rilevare che all'interno ed in prossimità dell'area SIC/ZPS di interesse sono previsti i seguenti interventi:*

- *realizzazione della tangenziale Nord, che rappresenta il potenziale collegamento viabilistico tra Statte e la tangenziale est di Taranto verso i tracciati autostradali Taranto-Bari e Taranto-Reggio Calabria;*
- *Accordo Programma Accetta Grande – Insediamento Turistico Alberghiero;*
- *Progetto turistico ricettivo Accetta Piccola;*
- *Progetto Parco Accetta Piccola;*
- *Progetto di Recupero Dolmen di San Giovanni (Recupero Beni Archeologici);*
- *Progetti di Recupero Zuccate e Gravina di Leucaspide;*

*Proposte Ambiti di interesse sovracomunale Ambito 2 relativo ai territori interessati dalla presenza di AFA (aree di fragilità ambientale) attualmente destinate a cave e/o discariche legate all'attività del complesso siderurgico dell'ILVA di Taranto. Per ulteriori dettagli si rimanda alla citata Tavola P2 in cui sono tra l'altro riportati gli indici urbanistici ed i dati planovolumetrici degli interventi citati. La tavola P3 – Schema Strutturale del PUG contiene la sintesi delle indicazioni programmatiche e le scelte del nuovo strumento per quanto riguarda i tre sistemi fondamentali in cui si articola il territorio del Comune di Statte: Sistema Insediativo, Sistema rurale e ambientale, Sistema delle Infrastrutture e delle Attrezzature. Un'analisi di maggior dettaglio del Piano può ad ogni essere effettuata prendendo visione di tutti gli elaborati scritto-grafici relativi al citato DPP – PUG. Con specifico riferimento, invece, alle incidenze ambientali tra le predette previsioni di Piano e gli habitat presenti sul territorio si rimanda al capitolo "Incidenze Ambientali" della presente relazione.*

#### **4. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO**

*I vincoli presenti sul territorio comunale sono stati raggruppati nel PUG in quattro categorie: storici, ambientali, antropici e infrastrutturali (si veda Tavola A2 del Piano). Si descrivono in questa fase i primi due vincoli (storici e ambientali) considerati significativi e attinenti agli scopi ed obiettivi del presente lavoro.*

##### **Vincoli storici:**

- *i beni culturali e ambientali vincolati ai sensi D.Lgs. 42/2004, individuati dal Piano*

*Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it); PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it). Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733*

*Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio come zone archeologiche, beni architettonici extraurbani, segnalazioni archeologiche e segnalazioni architettoniche;*

- *le masserie, rappresentate dalle zone destinate dalla vigente Variante al PRG di Taranto a verde vincolato;*

*Vincoli ambientali e paesaggistici, suddivisi in*

*1. Ambiti di rilievo morfologico, geologico e idrogeologico, tra cui:*

- a) il vincolo idrogeologico (L.N. 3917/1877, R.D.L. 3267/23);*
- b) i versanti, i crinali e i cigli, individuati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio;*
- c) i reticoli fluviali (ex art. 143 del D.Lgs.42/2004), individuati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio come corsi d'acqua e acque superficiali*
- d) Aree a rischio idrogeologico, perimetrate dal Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino della Puglia. Nel territorio comunale il citato Ente ha riconosciuto la presenza di due aree particolarmente sensibili al rischio di allagamento; tali aree perimetrate pertanto come a Rischio Molto Elevato (R4) ed a Pericolosità Idraulica ad Alta Probabilità di inondazione sono ubicate:*

*I. a nord del centro abitato interessando la parte terminale della Gravina Miola e la confluenza di quest'ultima con la Gravina del Triglio;*

*II. nella zona occidentale del centro abitato, in contrada De Stinno. Tale area è interessata da solchi d'erosione disposti in direzione N-S, che rappresentano aree d'impluvio delle acque meteoriche, facenti parte del reticolo idrografico della Gravina del Triglio.*

*2. Ambiti di rilievo paesaggistico, corrispondenti alla proposta di vincolo paesaggistico del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e Ambientali" della zona denominata "Murge Tarantine" (Comuni di Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Statte, Taranto) per la salvaguardia di una zona ritenuta di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, allo scopo di preservare la zona da ulteriori danni e manomissioni operate dall'espansione edilizia e urbana nonché da modificazioni dell'assetto agricolo e naturale del suolo;*

*3. Ambiti di rilievo naturalistico e ambientale:*

- *le aree boscate e a macchia mediterranea, individuate dal PUTT/P;*
- *i biotopi, individuati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio che costituiscono i siti di rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico sia faunistico per la presenza di esemplari biologici;*
- *le grotte, individuate dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio che rappresentano i siti nei quali si riscontrano emergenze geomorfologiche di elementi strutturali geologici e fossiliferi visibili*
- *il perimetro delle aree naturali protette, rappresentate dal "Parco della Terra delle Gravine" (Fig. 1);*
- *il S.I.C. (Sito di importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) denominata "Area delle Gravine", con una estensione totale di 2.674 ha che*

*Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it). Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733*

comprende i Comuni di Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Laterza, Massafra, Mottola, Palagianello e Statte. Tale ambito include gli habitat classificati in pericolo di estinzione dalla Direttiva 92/43/CEE, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume particolare responsabilità (Fig. 1).

Il territorio comunale è inoltre lambito nella parte meridionale dal SIC Masseria Torre Bianca (cod. IT9130002) (Fig. 1).

(..omissis...)

Come rappresentato nella Tavola A3 del PUG, nel territorio Comunale di Statte è inoltre possibile riconoscere le quattro tipologie di ambiti di rilievo paesaggistico previsti e descritti dal PUTT/P e dagli specifici indirizzi di tutela delle relative NTA (artt. 2.01 e 2.02):

1. *ambiti di valore paesaggistico eccezionale (Ambiti A – artt. 2.01 e 2.02 N.T.A.);*
2. *ambiti di valore paesaggistico rilevante (Ambiti B – artt. 2.01 e 2.02 N.T.A.);*
3. *ambiti di valore paesaggistico distinguibile (Ambiti C – artt. 2.01 e 2.02 N.T.A.);*
4. *ambiti di valore paesaggistico relativo (Ambiti D – artt. 2.01 e 2.02 N.T.A.)*

Il Piano - recependo le indicazioni del PUTT/p, per quanto attiene gli ambiti di rilievo naturalistico-ambientale - riconosce sul territorio le seguenti aree:

1. *boscate, indicate tra le componenti botanico-vegetazionali presenti nel PUTT/P e descritte all'art. 3.10 delle relative N.T.A.;*
2. *a macchia mediterranea, indicate tra le componenti botanico-vegetazionali presenti nel PUTT/P*
3. *con coltivazione ad oliveti che presentano delle piante arboree secolari di particolare pregio sia ambientale e paesaggistico;*
4. *reticoli fluviali e le ripe fluviali, comprendenti gli alvei fluviali e torrentizi, le gravine e le lame;*
5. *gravine, individuate dall'art. 2.05 delle N.T.A. del Piano Urbanistico Territoriale Tematico tra le aree da sottoporre a progettazione paesaggistica di dettaglio delegata ai piani urbanistici territoriali di secondo livello;*
6. *cigli di scarpata che costituiscono le orlate superiori con significato morfologico dei versanti;*
7. *biotopi e/o i siti di interesse naturalistico, che costituiscono i siti di rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico sia faunistico;*
8. *grotte che rappresentano i siti nei quali si riscontrano emergenze geomorfologiche di elementi strutturali geologici e fossiliferi visibili (o di accertata presenza) e di riconosciuto rilevante valore scientifico.*

##### 5. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

La descrizione dei Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale di Statte e la valutazione delle relative incidenze sono state elaborate mediante la consultazione bibliografica e la realizzazione di sopralluoghi in campo, che hanno permesso di verificare la distribuzione effettiva degli habitat e degli habitat di specie rispetto a quanto segnalato nel *Formulario Standard Natura 2000*. Nel territorio comunale di Statte sono state rilevati i seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it), PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it), Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733

- IT9130007 – Area delle Gravine (Fig. 2);
- IT9130002 – Masseria Torre Bianca (fuori dal Comune ma in continuità ecologica) (Fig.2);

Al fine di fornire un quadro riepilogativo di conoscenza si riportano, in sintesi, le schede generali dei siti sopra indicati messe a disposizione dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia.

(..omissis...)

Nelle sezioni denominate Analisi Faunistica, Analisi Floristica e Vegetazionale ed Inquadramento climatico è svolto un approfondimento sugli habitat che caratterizzano l'ambito territoriale di interesse. Come rilevabile nel calcolo delle incidenze ambientali, di seguito riportato, si è ritenuto opportuno analizzare - unitamente ai Siti Natura 2000, presenti e "formalizzati" su territorio dalle normative comunitarie e locali - anche ulteriori habitat rilevati a seguito di indagini ed approfondimenti; detti habitat, in taluni casi, interessano porzioni di territorio più estese rispetto a quelle definite dai Siti Natura 2000. Tale modalità di analisi del territorio conferma la piena volontà dell'Amministrazione comunale di individuare procedure e metodologie, di verifica ambientale, cautelative finalizzate alla piena salvaguardia e tutela del territorio; ciò in una moderna logica di crescita e sviluppo territoriale sostenibile. La presente Valutazione di Incidenza Ambientale vuole pertanto configurarsi come concreto strumento di verifica ed analisi del PUG al fine di individuarne, sin dalla fase di redazione, le eventuali "criticità" ambientali, e le conseguenti azioni correttive che potranno tra l'altro consistere in misure di mitigazione e/o compensazione. Poiché la procedura di VAS e VINCA sono sostanzialmente sovrapponibili, come obiettivi generali di studio, dal punto di vista metodologico l'analisi delle possibili cause di alterazione degli ambienti naturali non si è limitata alla perimetrazione di SIC e ZPS, ma si è voluto estendere l'indagine a tutto il territorio comunale, e ad alcune aree limitrofe che per continuità colturale o per omogeneità di copertura vegetale costituiscono delle protrusioni esterne al limite amministrativo, da aggregare ecologicamente all'ambito osservato. Gli habitat individuati sono descritti in apposite schede vegetazionali riportate in Appendice; tuttavia ai fini del calcolo delle incidenze ambientali si è operato un raggruppamento degli ambienti in "habitat predominanti", secondo quanto indicato nella tabella che segue:

(..omissis...)

Tale suddivisione, pur nella necessaria semplificazione dovuta alla determinazione di macroaree naturali, nelle quali pesare le singole presenze faunistiche, soddisfano la condizione dell'esatta localizzazione delle formazioni vegetazionali, avendo a disposizione i dati di superficie di ognuna di esse.

#### 6. INCIDENZA AMBIENTALE

Al fine di fornire agli Enti competenti un esaustivo quadro di conoscenza delle reali interferenze e incidenze di carattere ambientale, tra le previsioni del PUG e le valenze ambientali e naturalistiche presenti sul territorio, sono state effettuate stime analitiche finalizzate a "quantificare" le incidenze e ad attribuire ad esse un "dato numerico oggettivo" attraverso il quale fornire prime valutazioni. I dati ottenuti sono ovviamente da leggere complessivamente

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it). Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733

tenendo conto di molteplici aspetti e fattori che concorrono alla definizione delle incidenze ambientali (tipologia di insediamento/trasformazione prevista dal PUG, status degli habitat, ecc.). Il calcolo delle citate incidenze è stato effettuato secondo due livelli di approfondimento:

- il primo livello, consistente nella stima dell'incidenza areale (rappresentata dalla percentuale di superfici di habitat che si sovrappongono ai contesti territoriali ed ai sistemi infrastrutturali analizzati e previsti dal Piano stesso).
- il secondo livello, rappresentato dalla stima della significatività dell'incidenza areale in precedenza calcolata (dove per significatività si intende la sovrapposizione pesata delle varie componenti ambientali considerate).

Entrambi i livelli di analisi (incidenza areale e stima della significatività) sono stati effettuati/applicati sia sulle generali previsioni di Piano relative ai Contesti territoriali in cui è stato suddiviso ed articolato l'intero Comune di Statte sia, con un maggior grado di approfondimento, sulle previsioni di Piano relative ai Contesti Urbani ed alle Invarianti Infrastrutturali.

#### 6.1 INCIDENZA AREALE

In Appendice n. I sono riportate in dettaglio le tabelle contenenti le informazioni ed i dati elaborati relative ai Contesti Territoriali, ai Contesti Urbani e di Invarianti Infrastrutturali. Con specifico riferimento ai Contesti territoriali, da una attenta analisi e lettura delle tabelle di incidenza areale è possibile rilevare positivamente che gran parte degli Habitat individuati si sovrappongono prevalentemente con Contesti Rurali a valore ambientale e paesaggistico capace pertanto di generare interferenze ed impatti molto limitati. Si segnala tuttavia una significativa sovrapposizione della previsione "Area oggetto di Accordo di Programma" con gli Habitat a *Pinus halepensis* di SIC e ZPS; all'interno delle citate Aree è previsto l'insediamento di una struttura turistica alberghiera la cui costruzione dovrà pertanto tenere conto delle elevate valenze ambientale e paesaggistica dell'ambito in cui andrà a collocarsi. In generale - anche tenendo conto delle incidenze rilevabili per i Contesti urbani e le Invarianti Infrastrutturali - dai risultati contenuti nelle tabelle è possibile evincere quanto segue:

1. L'incidenza delle modificazioni introdotte con il PUG, in termini di sottrazione di habitat prioritari e di eliminazione della vegetazione sono minimi o trascurabili, essendo lo stesso Piano impostato fin dagli studi di settore e dal derivante DPP, come strumento di tutela del patrimonio naturale, storico, architettonico e paesaggistico;
2. Le procedure progettuali e partecipative, da completare mediante la definitiva adozione e il collegamento alle pianificazioni di Area Vasta e Regionali, potranno introdurre misure di risarcimento ambientale e/o mitigazione dell'incidenza sui pochi habitat disturbati o modificati, anche mediante l'utilizzazione e la tutela di ambienti seminaturali o agricoli tradizionali (Oliveti secolari) da intendere come "buffer areas"

destinate a collegare gli ambienti riproduttivi e trofici in reti ecologiche connettive tra le gravine e le aree a macchia-gariga ancora integre.

#### 6.2 SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA

La valutazione delle significatività è stata effettuata attraverso un'Analisi Multicriteri che consente di quantificare la significatività dell'impatto sull'ambiente (negativa o positiva) dell'intervento come un giudizio elaborato sulla scorta di numerosi fattori e competenze.

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) - Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it), PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it), Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) - Tel. 099.7320157/122 - Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733

*L'applicazione della citata Analisi Multicriteri prevede, tra l'altro, lo svolgimento di una operazione di "pesatura" consistente nella valutazione dell'attitudine di una data area a sopportare l'impatto dell'intervento oggetto di studio. In termini operativi, la procedura "pesa" le varie zonizzazioni tematiche del territorio per ottenerne una griglia finale di sintesi, denominata appunto significatività, che sintetizza arealmente con un unico indicatore la pressione delle varie componenti ambientali considerate. L'utilizzo del GIS offre la possibilità di assegnare agevolmente i pesi ai parametri in gioco e quindi di classificarli secondo il criterio ritenuto opportuno. Con riferimento alle schede riportate nell'analisi faunistica, la metodologia adottata ha previsto l'attribuzione di un peso a tutte le specie presenti in ambiente riproduttivo e trofico secondo il loro Valore Conservazionistico e il loro Status come di seguito riportato:*

*(..omissis...)*

## **7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

### **7.1 MISURE DI RISARCIMENTO AMBIENTALE**

*La pianificazione comunale, come già proposto durante le diverse occasioni di confronto degli amministratori con i cittadini, le associazioni di categoria e gli stakeholders statesi, potrà prevedere, insieme a quelle già cogenti e derivanti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, ulteriori forme di tutela e di valorizzazione degli habitat. Come già avviene in molte comunità che vivono in prossimità o all'interno di aree protette e parchi, sarebbe interessante ed utile promuovere la realizzazione di centri visita e percorsi guidati, oltre che nelle aree Natura 2000 anche nel Parco Regionale "Terre delle Gravine", in collaborazione con l'ente gestore e con gli organismi preposti alla vigilanza ambientale. Statte può candidarsi certamente come uno dei "portali" del Parco, sia per le sue bellezze naturali (gravine, grotte, boschi), sia per il cospicuo patrimonio storico ed archeologico che quelle stesse aree conservano nel loro interno. Da punto di vista amministrativo le misure di mitigazione e compensazione dell'incidenza potranno essere realizzate anche mediante appositi regolamenti speciali, e la destinazione di parte degli oneri, delle sanzioni e dei tributi destinati al Comune, a misure di ripristino ambientale mediante tecniche di ingegneria naturalistica o alla realizzazione di aree verdi in zone scelte dalla stessa A.C. tra quelle di maggiore valore conservazionistico.*

### **7.2 MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA**

*Come previsto dalla normativa vigente del settore, il presente studio di incidenza ambientale fornisce prime indicazioni finalizzate alla conservazione degli habitat rilevati sul territorio comunale di Statte; in tale senso si è fatto riferimento alle indicazioni riportate nel Regolamento Regionale n. 28 del 22/12/2008. Come evidenziato nel citato Regolamento Regionale, le misure di conservazione e le indicazioni per la gestione sono finalizzate a garantire la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l'uniformità della gestione. Oltre che garantire la coerenza della rete, l'individuazione di tali misure ha lo scopo di assicurare il mantenimento e/o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché di stabilire misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, tenuto conto degli obiettivi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. All'interno della ZPS "Area delle Gravine" dovranno essere applicate le misure di conservazione previste dall'art. 5 del citato Regolamento Regionale, tra le quali si citano, in sintesi, il divieto di:*

*Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it). Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733*

- a) esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre;
- b) esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio per più di due giornate prefissate alla settimana individuate tra quelle previste dal calendario venatorio;
- c) effettuare la preapertura dell'attività venatoria con esclusione della caccia di selezione agli ungulati;
- d) esercitare l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979.

Per ulteriori dettagli si rimanda al predetto art. 5 del Regolamento Regionale le cui misure di conservazione dovranno trovare applicazione sia all'interno della ZPS "Area delle Gravine" sia negli Habitat (caratterizzati dalla presenza di fauna selvatica) rilevati nell'ambito della redazione del presente Studio di incidenza ambientale. Ai fini di garantire una corretta gestione degli Habitat rilevati, l'Amministrazione comunale di Statte potrà avviare iniziative ed azioni finalizzate alla:

- a) informazione e sensibilizzazione della popolazione locale sulla rete Natura 2000;
- b) incentivazione e promozione della agricoltura biologica;
- c) forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- d) ripristino di habitat naturali e seminaturali quali ad esempio siepi, filari, boschetti, zone umide, temporanee e permanenti;
- e) ricorso a pratiche agricole ecocompatibili;
- f) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornamentali protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

#### 8. CONCLUSIONI

Il Piano Urbanistico Generale di Statte venne impostato già in origine con una metodologia di studio del territorio e la proiezione di uno scenario il più possibile sostenibile dal punto di vista ambientale. La convinzione dell'A.C. e dei progettisti di potere esprimere una pianificazione ecocompatibile si concretizza anche con la scelta urbanistica di operare una "compattazione" del costruito e di chiudere gli spazi interclusi, piuttosto che consumare spazi naturali o agricoli esterni all'abitato, o ancora realizzare nuove zone urbanizzate periferiche o satelliti. Tale scenario proposto, che segue anche una logica di "economizzazione del territorio", anche per gli evidenti vantaggi in termini di risparmio di strutture di collegamento, sottoservizi e di trasporti, tende a salvaguardare gli ambienti naturali e seminaturali nonché gli agroecosistemi stattersi, in coerenza con quanto previsto dalla Rete Ecologica Regionale e con le linee programmatiche del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, attualmente in fase di redazione. Relativamente ai Contesti Territoriali si rileva una incidenza significativa sugli Habitat prodotta dai Contesti Rurali a valenza ambientale e paesaggistica e dall'Insediamento turistico alberghiero oggetto di Accordo di Programma, in termini di sottrazione di territorio utile. L'incidenza rilevata per i Contesti Rurali, tuttavia, non è da intendersi necessariamente negativa, in considerazione del fatto che all'interno di dette aree potranno essere attuati interventi di tutela, recupero e riqualificazione capaci sia di garantire la conservazione delle caratteristiche di pregio già individuate in fase di redazione del PUG sia di promuovere la valorizzazione e rivitalizzazione dei luoghi, in particolare

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) - Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it). Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Logo di Borsa n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) - Tel. 099.7320157/122 - Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733



*mediante l'incremento di attività agrituristiche e di turismo rurale ecosostenibile. Per quanto attiene invece l'insediamento turistico alberghiero previsto in area SIC, al fine di mitigare il più possibile i presumibili impatti con il contesto ambientale, sin dalla fase di progettazione dell'opera dovranno essere previste misure specifiche e strumenti di tutela ambientale, anche compensativi, prevedendo nel contempo materiali e tecnologie costruttive eco-compatibili ed a bassissimo impatto ambientale, ad esempio con tecniche di bioarchitettura. I manufatti che costituiranno l'insediamento dovranno essere ad ogni modo oggetto di una più approfondita e puntuale Valutazione di Incidenza Ambientale. Per quanto attiene i Contesti urbani Le Invarianti Infrastrutturali, le azioni del PUG con maggiore incidenza sugli habitat risultano essere 3 e precisamente:*

- *Contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e servizi di nuovo impianto;*
- *Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale;*
- *Area per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale.*

*Questi contesti urbanistici analizzati determineranno una sottrazione di habitat naturali, ma in misura certamente inferiore alle previsioni dell'ormai superato PRG di Taranto, e all'ipotesi di realizzare un'area satellite lungo la SS 172 Taranto-Martina Franca, con attrattori e servizi orientati verso il Quartiere Paolo VI del capoluogo. Per ognuna delle tre azioni previste potranno essere messe in campo una o più misure di risarcimento e/o mitigazione dell'incidenza ambientale, con particolare riferimento al recupero delle aree naturali sottratte in termini quantitativi, ma anche all'incremento di aree verdi, realizzate con criteri di progettazione naturalistica o ancora con l'implementazione di nuove aree da forestare. Ancora più impellente appare la necessità del recupero delle cave dismesse o in esaurimento, per il quale il PUG prevede azioni di rinaturalizzazione e riutilizzo. Va evidenziato che il progetto di ampliamento del Cimitero ha già affrontato in fase progettuale i temi della contestualizzazione nel Parco delle Gravine, anche con l'uso di piante mediterranee e di pietre locali che richiamino anche visivamente il vicino Parco tematico delle Zuccate. Per i due sottopiani restanti, relativi alla nuova edificazione ed ai servizi dell'area retro portuale andranno studiate misure di mascheramento e barriera vegetale che possano fungere da filtro acustico e da frangivista, a protezione degli habitat prioritari, con particolare riferimento a quello della Gravina di Leucaspide.*

Pertanto, da quanto sopra relazionato, tenuto conto di quanto stabilito dalla L.R. 18/2005, si evidenzia, ai fini dell'articolo 6, comma 4 della L.R. 11/2001 e ss. mm. e ii., che, per il Piano proposto si possono proporre le seguenti prescrizioni/considerazioni di seguito esposte:

- *Le previsioni strutturali e programmatiche, le NTA e gli elaborati grafici del Piano devono essere compatibili con quanto stabilito dalla L.R. 18/2005 e ss.mm. e ii. ( a titolo di esempio si evidenzia il progetto di impianto di smaltimento e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, i contesti urbani della diffusione e della trasformazione). Ciò vale anche per il bilancio della pianificazione attualmente in vigore (PRG esistente).*

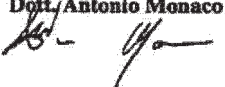
*Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it). Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it) Cod. Fisc.: 80004930733*

- Nel momento in cui l'attività programmatica dovesse concretizzarsi nella realizzazione di interventi sul territorio, gli stessi dovranno soggiacere a quanto stabilito dall'art. 11 della L.R. 18/2005, sia per le aree di sovrapposizione tra SIC-ZPS "Area delle Gravine" e PNR "Terra delle Gravine", sia per le aree in cui sia presente solo l'Area Protetta (a titolo di esempio si riportano gli interventi relativi a:
  - Variante destinazione funzionale Masseria Accetta Grande;
  - Progetto di ristrutturazione e riuso delle strutture esistenti della Masseria Lencaspide per funzione di agriturismo;)

Inoltre si richiama la necessità di verificare le previsioni strutturali e programmatiche e le NTA del PUG del Comune di Statte con il combinato disposto degli artt. 142, comma 1 e 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 3.11 delle NTA del PUTT/p e dell'art. 72 delle NTA del PPTR Puglia adottato con DGR n. 1435 del 02 agosto 2013.

Il presente parere è relativo al solo regime previsto dall'art 6 comma 4 della L.R. 11/2001 e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti e viene fatto salvo ogni altro prescritto nulla osta, parere, autorizzazione, concessione, permesso, valutazione, licenza o altro secondo la specifica normativa di riferimento non di competenza di questo Ente, nonché diritti di terzi.

**L'Istruttore Direttivo Tecnico**

**Dott. Antonio Monaco**  




**Il Direttore**  
**Arch. Roberto Di Giacinto**



Rif. pr. n. 477

614581



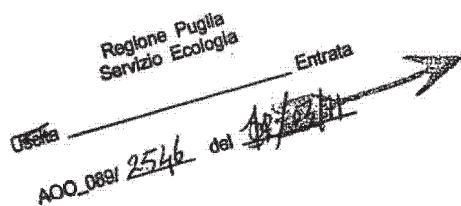
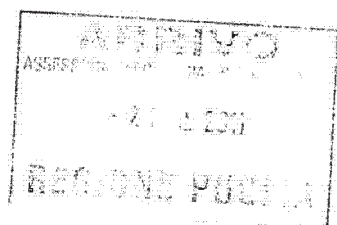
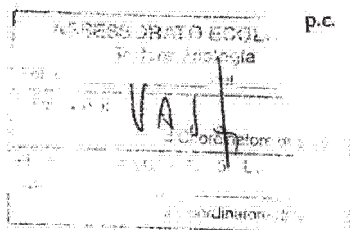
## AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A (EX TECNOPOLIS CSATA)  
 Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari  
 tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724  
 www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

RACCOMANDATA A/R  
 ANTICIPATA VIA FAX

Autorità di Bacino della Puglia  
 AOO Protocollo Generale  
 USCITA - 17/02/2011 10:53 - 0001636  
 PROTOCOLLO:



Al Sindaco del Comune di Statte  
**Dott. Angelo Miccoli**  
 Via San Francesco, 5  
 74010 - STATTE (TA)

Al Responsabile del Servizio Urbanistica ed  
 Edilizia del Comune di Statte  
**Ing. Luigi Pignatelli**  
 Via San Francesco, 5  
 74010 - STATTE (TA)  
 Fax: 099 4746480

p.c. All'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio,  
 Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche  
 abitative della REGIONE PUGLIA  
**Prof.ssa Angela Barbanente**  
 Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)  
 70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente del Servizio Urbanistica - Area Politiche per  
 l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
 della REGIONE PUGLIA  
**Ing. Nicola Giordano**  
 Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)  
 70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio  
 Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
**Ing. Francesca Pace**  
 Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)  
 70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche  
 energetiche, VIA e VAS - Area Politiche per l'ambiente, le reti  
 e la qualità urbana della REGIONE PUGLIA  
**Ing. Gennaro Russo**  
 Via delle Magnolie, 8 - Zona Industriale (ex. Enaip)  
 70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche  
 Provinciali TA-BR-LE della REGIONE PUGLIA  
 Sede Operativa Taranto  
 Via Dante, 63 - 74100 Taranto  
 Fax: 099 7307251

Oggetto:	"Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte." PARERE DI CONFORMITA' DEL P.U.G. DI STATTE AL PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)
----------	---

In riscontro alla nota prot. n. 11991 del 21.07.2009 di trasmissione del Piano Urbanistico Generale di codesto Comune, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 10541 del 04.08.2009, e alla nota di questa Autorità prot. n. 1692 del 15.02.2010 si precisa quanto segue.

VISTA la Legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i., la Legge Regionale n. 19 del 9 dicembre 2002, la Legge Regionale n. 20 del 27 luglio 2001 e il Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

VISTI gli elaborati del P.U.G. trasmessi con nota prot. n. 1391 del 29.01.2010: Sistema delle Conoscenze: Sistema Territoriale di Area Vasta: SC-AV 1: Inquadramento territoriale, SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali, SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE), SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici (ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico), SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici (ATD Sistema della copertura Botanico-vegetazionale), SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici (ATD Sistema della Stratificazione Storica), SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici. Sistema Territoriale Locale SC-L 1.1: Carta delle risorse ambientali, SC-L 1.2: Carta delle risorse ambientali, SC-L 1.3: Carta delle risorse ambientali, SC-L 1.4: Carta delle risorse ambientali, SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche, SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche, SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche, SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche, SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali, SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali, SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali, SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali, SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative, SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative, SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative, SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative, SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative – Tavola d'insieme del Territorio urbano, SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali, SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali, SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali, SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali, SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali – Tavola d'insieme del Territorio urbano, SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti, SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti, SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti, SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti, SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti – Tavola d'insieme del Territorio urbano, Bilancio della pianificazione in vigore: SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore, SC-L 7.2: Carta dei piani e dei progetti in atto, Relazione Geologica. Quadri Interpretativi: Carta delle invarianti strutturali: QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali, QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali, QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali, QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali, Quadri Interpretativi: dalle risorse rurali ai contesti territoriali in ambito extraurbano, QI 2.1: Carta dei contesti territoriali, QI 2.2: Carta dei contesti territoriali, QI 2.3: Carta dei contesti territoriali, QI 2.4: Carta dei contesti territoriali, Quadri Interpretativi: dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano, QI 3.1: Carta dei contesti territoriali, QI 3.2: Carta dei contesti territoriali, QI 3.3: Carta dei contesti territoriali, QI 3.4: Carta dei contesti territoriali, QI 3.5: Carta dei contesti territoriali – Tavola d'insieme del Territorio urbano. Relazione generale, Norme Tecniche di Attuazione (NTA). PUG Strutturale: P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali, P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali, P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali, P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali, P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali, P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali, P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali, P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali – Tavola d'insieme del Territorio urbano, Relazione Generale adeguamento PUTT, Tav. 1 – A - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 1 – B - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 1 – C - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 1 – D - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 1 bis – A - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su Catastale) aggiornata luglio 2010, Tav. 1 bis – B - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su Catastale) aggiornata luglio 2010, Tav. 1 bis – C - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su Catastale) aggiornata luglio 2010, Tav. 1 bis – D - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su Catastale) aggiornata luglio 2010, Tav. 2 – A - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 2 – B - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 2 – C - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 2 – D - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 2 bis – A - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 2 bis – B - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 2 bis – C - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 2 bis – D - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 3 “Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico” REV. 2/gennaio 2011, Sistema botanico – vegetazionale e faunistico (PUTT/P), Tav. 01 – 1 – Sistema botanico – vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 – 2 – Sistema botanico – vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 – 3 – Sistema botanico – vegetazionale e faunistico

(scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 4 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 1 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 02 - 2 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 02 - 3 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 02 - 4 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 01 - 1 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 2 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 3 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 4 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 5 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 6 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 7 - La viabilità storica (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 8 - La viabilità storica (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 9 - Le azioni distruttive (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 1 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 2 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 3 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 4 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 5 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 6 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Schede ATD su catastale, Serie 1 - 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14, Serie 2 - 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12, Individuazione degli ambiti territoriali estesi: Tavola 1.1 (scala 1 : 5000), Tavola 1.2 (scala 1 : 5000), Tavola 1.3 (scala 1 : 5000), Tavola 1.4 (scala 1 : 5000), Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione Incidenza ambientale. Livello II. Valutazione appropriata, Tav. 01, Tav. 02, Tav. 03, Tav. 04, Tav. 05, Tav. 06, Rapporto Ambientale. PUG Programmatico: P 4.1: Previsioni per i contesti territoriali, P 4.2: Previsioni per i contesti territoriali, P 4.3: Previsioni per i contesti territoriali, P 4.4: Previsioni per i contesti territoriali, P 4.5: Previsioni per i contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano, Carta delle previsioni programmatiche: previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile (Scala 1:5.000), P 5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile, P 6: Previsioni per il sistema del verde urbano.

VISTE le Norme Tecniche di Attuazione e le perimetrazioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvate con delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e aggiornate per il territorio di Statte con delibere di Comitato Istituzionale n. 192 del 28.04.2006 e n. 53 del 16.11.2010, quest'ultima a seguito di studi geomorfologici, idrologici ed idraulici condotti dai tecnici della S.T.O. sulla base delle informazioni di dettaglio fornite dall'Amministrazione comunale all'interno del tavolo tecnico di copianificazione per la redazione del P.U.G., condivisi con apposita Delibera di Giunta Comunale n. 196 del 09.11.2010.

VISTO l' "Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee", approvato dal Comitato Tecnico nella seduta del 25.07.2006, in seguito al verificarsi di casi di dissesto idrogeologico legati allo sprofondamento di cavità naturali ed antropiche presenti nel sottosuolo.

VISTA la nota di questa Autorità di Bacino prot. n. 3769 del 23.03.2009 trasmessa in occasione della Conferenza di Copianificazione previste dal DRAG approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

VALUTATE le Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G., ed in particolare il Titolo II Invarianti, Capo I Invarianti Strutturali, art. 9/S Invarianti strutturali del sistema paesistico-ambientali, commi 9.08, 9.08.01, 9.08.02, 9.08.03, 9.09.1, 9.09.2 con i quali sono stati correttamente riportati i riferimenti agli artt. 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14 delle N.T.A. del P.A.I.

VALUTATA la Tav.3 "Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico" REV. 2/gennaio 2011 del P.U.G. Strutturale, nella quale sono state riportate le vigenti perimetrazioni P.A.I. Assetto idraulico e geomorfologico e il reticolo idrografico così come condivise all'interno del tavolo tecnico di copianificazione per la redazione del P.U.G.

CONSIDERATO che per tutti gli interventi ricadenti nelle aree di cui all'art. 6 *Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali* delle N.T.A. del P.A.I. l'Autorità di Bacino richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed

idraulica che analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata e che all'interno delle *Fasce di pertinenza fluviale* di cui all'art. 10 delle N.T.A. del P.A.I. sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 commi 4, 5 e 7 delle N.T.A. del P.A.I. nessun intervento previsto all'interno delle aree di cui alle prescrizioni del P.A.I. può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino e che i manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

CONSIDERATO che il P.A.I. ha valore a tempo indeterminato e che l'Autorità di Bacino provvede alla sua revisione periodica qualora si verificano modifiche significative del quadro conoscitivo, ovvero ulteriori studi ed approfondimenti, anche in relazione al pericolo di sprofondamento da cavità sotterranee ai sensi dell'“Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee”, si acquisiscano nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico, si verificano eventi idrogeologici per effetto dei quali sia modificato il quadro della pericolosità idrogeologica; d) si realizzino delle opere di mitigazione del rischio previste dal P.A.I.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 comma 3 delle N.T.A. del P.A.I. nelle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica, non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate, non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti, non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente, garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque, limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio, rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

CONSIDERATO che le azioni del P.A.I. hanno l'obiettivo di perseguire la mitigazione della pericolosità idrogeologica del territorio, e devono essere informate a protezione e recupero dei biotopi locali e delle specie rare ed endemiche, attraverso le opportune valutazioni in sede progettuale e ponendo in opera adeguate precauzioni durante la fase di cantiere, diversità morfologica atta a preservare una biocenosi il più possibile ricca e diversificata, nella valutazione complessiva che l'eterogeneità morfologica dell'habitat costituisce il valore essenziale ai fini della biodiversità, conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua, previa analisi dei rapporti funzionali tra l'ecosistema ripario e quello terrestre, interventi di riqualificazione ambientale e di conservazione e messa a dimora di specie compatibili con la buona officiosità, la sicurezza e la manutenzione dell'alveo, conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei versanti, protezione e conservazione del suolo mediante l'uso della

buona pratica agricola e la limitazione dell'azione di spietramento inteso quale scarnificazione e macinazione del substrato calcareo, conservazione e creazione di corridoi biologici atti a garantire il libero movimento degli organismi ed evitare l'isolamento e la conseguente estinzione di popolazioni animali, naturalità e compatibilità ambientale delle strutture e delle opere, atte a mitigare l'impiego di elementi strutturali, anche non visibili, che perturbino sensibilmente la naturalità e il valore storico architettonico dei siti, conservazione e sviluppo dei processi autodepurativi, attraverso la realizzazione di interventi di differenziazione degli alvei tali da incrementare la diversità idrobiologica, di "ecosistemi filtro" e sistemi di fitodepurazione nelle aree di golena e di fondovalle, conservazione e messa a dimora, ove opportuno e possibile, di adeguate piante con capacità fitodepurativa, specie lungo le fasce riparie.

CONSIDERATO che in caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate nel P.U.G. e quelle del P.A.I., prevalgono sempre quelle ufficiali pubblicate sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia [www.adb.puglia.it](http://www.adb.puglia.it).

#### SI ESPRIME

Per quanto di competenza, parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Statte ai contenuti e alle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Il presente parere si riferisce agli elaborati scritto-grafici vidimati dall'Autorità di Bacino della Puglia. La scrivente Autorità di Bacino richiede che venga acquisita agli atti una copia del P.U.G. in formato cartaceo e digitale ad avvenuta approvazione definitiva.

*Il Segretario Generale*  
**Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo**



Il presente provvedimento, composto di n. 50 facciate compresa la presente, è pubblicato sull'Albo istituito presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente – Servizio Ecologia – Viale delle Magnolie, 6-8 - Zona Industriale Bari - Modugno, dove resterà affisso per dieci giorni lavorativi consecutivi, a partire dal 10-02-2015

Il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 c. 3 del DPR n. 161 del 22.02.2008 viene pubblicato all'Albo telematico nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

L'incaricato alla pubblicazione

(Sig. Carlo Tedesco)



**ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

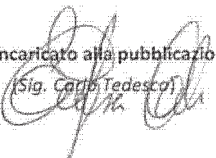
La sottoscritta P.O. AA.GG., visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente Determinazione è stata affissa all'Albo del Servizio Ecologia – Via delle Magnolie, 6-8 Z.I. – Modugno – per 10 (dieci) giorni lavorativi, dal 10-02-2015 al 20-02-2015

L'incaricato alla pubblicazione

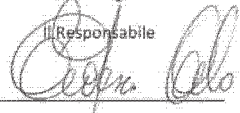
(Sig. Carlo Tedesco)



La P.O. AA.GG.

(Sig. Mario Mastrangelo)



Regione Puglia Servizio Ecologia	
Il presente atto originale, composto da n° <u>50</u> facciate, è depositato presso il	
Servizio <u>ECOLOGIA</u>	via _____
Modugno <u>20-02-2015</u>	
Il Responsabile	
	



Tutto ciò premesso e preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Competente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e di conseguenza di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Si da' atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di Statte adeguato alle determinazioni della Conferenza di Servizi sono i seguenti:

#### **Relazione generale**

1. Integrazione alla Relazione generale
2. NTA
3. Relazione geologica

#### ***Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta (scala 1:100.000)***

4. SC-AV 1: Inquadramento territoriale
5. SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali
6. SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
7. SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
8. SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici
9. SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici ATD Sistema della stratificazione storica
10. SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici

#### ***Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale (scala 1:5.000)***

11. SC-L 1.1: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
12. SC-L 1.2: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
13. SC-L 1.3: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
14. SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
15. SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche
16. SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche
17. SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche
18. SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche
19. SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali
20. SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali
21. SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali
22. SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali
23. SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative

24. SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative
25. SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative
26. SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative
27. SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative Tavola d'insieme del Territorio Urbano
28. SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali
29. SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali
30. SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali
31. SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali
32. SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
33. SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
34. SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
35. SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
36. SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
37. SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano

#### ***Bilancio della pianificazione in vigore (scala 1:10.000)***

38. SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione
39. SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto

#### ***Quadri interpretativi Invarianti strutturali (scala 1:5.000)***

40. QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali
41. QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali
42. QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali
43. QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali

#### ***Quadri interpretativi Dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano (scala 1:5.000)***

44. QI 2.1: Carta dei contesti territoriali
45. QI 2.2: Carta dei contesti territoriali
46. QI 2.3: Carta dei contesti territoriali
47. QI 2.4: Carta dei contesti territoriali

#### ***Quadri interpretativi Dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano (scala 1:5.000)***

48. QI 3.1: Carta dei contesti territoriali

- 49. QI 3.2: Carta dei contesti territoriali
- 50. QI 3.3: Carta dei contesti territoriali
- 51. QI 3.4: Carta dei contesti territoriali
- 52. QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano

**Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:5.000)**

- 53. P 1: Previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:10.000)
- 54. P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali
- 55. P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali
- 56. P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali
- 57. P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali

**Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani (scala 1:5.000)**

- 58. P 2: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)
- 59. P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali
- 60. P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali
- 61. P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali
- 62. P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali

**Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani (scala 1:5.000)**

- 63. P 3: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)
- 64. P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali
- 65. P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali
- 66. P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali
- 67. P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali
- 68. P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavolad'insieme del Territorio Urbano

**Carta delle previsioni programmatiche (scala 1:5.000)**

- 69. P 4-PUG/P (scala 1:10.000)
- 70. P 4.1-PUG/P
- 71. P 4.2-PUG/P
- 72. P 4.3-PUG/P
- 73. P 4.4-PUG/P
- 74. P 4.5-PUG/P-Territorio Urbano
- 75. P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile
- 76. P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali - 1.10.000

- 77. P6: Previsioni per il sistema del verde urbano
- 78. P7: Zone territoriali omogenee (Scala 1:10.000)
- 79. Tav.7.1: Zone territoriali omogenee
- 80. Tav.7.2: Zone territoriali omogenee
- 81. Tav.7.3: Zone territoriali omogenee
- 82. Tav.7.4: Zone territoriali omogenee
- 83. Tav.7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
- 84. Tav.8: Individuazione degli standard in ambito urbano
- 85. P 9- Scenario di completa attuazione del PUG (Scala 1:10.000)
- 86. P 9.1- Scenario di completa attuazione del PUG
- 87. P 9.2- Scenario di completa attuazione del PUG
- 88. P 9.3- Scenario di completa attuazione del PUG
- 89. P 9.4- Scenario di completa attuazione del PUG
- 90. P 9.5- Scenario di completa attuazione del PUG

**Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico**

**Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)**

- 91. T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)
- 92. Tav.1 A - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 93. Tav.1 B - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 94. Tav.1 C - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 95. Tav.1 D - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 96. Tav.1 Abis - Geomorfologia - base catastale
- 97. Tav.1 Bbis - Geomorfologia - base catastale
- 98. Tav.1 Cbis - Geomorfologia - base catastale
- 99. Tav.1 Dbis - Geomorfologia - base catastale
- 100. T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (Scala 1:10.000)
- 101. Tav.2 A Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 102. Tav.2 B Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 103. Tav.2 C Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 104. Tav.2 D Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 105. Tav.2 A bis Idrologia superficiale - base catastale

- 106. Tav.2 B bis Idrologia superficiale - base cata-stale
- 107. Tav.2 C bis Idrologia superficiale - base cata-stale
- 108. Tav.2 D bis Idrologia superficiale - base cata-stale
- 109. Tav.3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idro-geologici e idrografici Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico Rev.2/gennaio 2011

**Adeguamento Ambiti Distinti NTA art.2.05 (scala 1:5.000)**

- 111. T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- 112. T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- 113. Tav.01.1.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofoto-grammetrica)
- 114. Tav.01.1.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofoto-grammetrica)
- 115. Tav.01.2.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofoto-grammetrica)
- 116. Tav.01.2.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofoto-grammetrica)
- 117. Tav.01.3.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofoto-grammetrica)
- 118. Tav.01.3.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofoto-grammetrica)
- 119. Tav.01.4.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofoto-grammetrica)
- 120. Tav.01.4.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofoto-grammetrica)
- 121. Tav.02.1.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 122. Tav.02.1.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 123. Tav.02.2.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 124. Tav.02.2.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

- 125. Tav.02.3.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 126. Tav.02.3.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 127. Tav.02.4.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 128. Tav.02.4.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

**Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)**

- 129. Scheda punto panoramico
- 130. Schede Tratturo - art. 142 m
- 131. Schede Trisolina-Aucchiario
- 132. Schede verifica perimetrazioni decreti Galasso
- 133. T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)
- 134. Tav. 1.1 - La presenza umana - Settore nord/ovest
- 135. Tav. 1.2 - La presenza umana - Settore nord/centro
- 136. Tav. 1.3 - La presenza umana - Settore nord/est
- 137. Tav. 1.4 - La presenza umana - Settore sud/ovest
- 138. Tav. 1.5 - La presenza umana Settore sud/centro
- 139. Tav. 1.6 - La presenza umana Settore sud/est
- 140. Tav. 1.7 - La viabilità storica - Settore ovest
- 141. Tav.1.8 - La viabilità storica - Settore est
- 142. Tav. 1.9 - Le azioni distruttive
- 143. Tav. 2.1 - Pertinenze ed aree annesse Settore nord
- 144. Tav. 2.2 - Pertinenze ed aree annesse - Settore ovest
- 145. Tav. 2.3 - Pertinenze ed aree annesse - Settore centrale
- 146. Tav.2.4 - Pertinenze ed aree annesse Settore est
- 147. Tav.2.5 - Pertinenze ed aree annesse - Settore sud
- 148. Tav. 2.6 - Pertinenze ed aree annesse - Centro Storico

**Schede ATD su catastale**

- 149. Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
- 150. Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;

**Individuazione degli ambiti territoriali estesi (scala 1:5000)**

- 151. T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)
- 152. Tavola 1.1
- 153. Tavola 1.2
- 154. Tavola 1.3
- 155. Tavola 1.4

**Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale**

- 156. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 157. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 158. TAV.V-01 Inquadramento territoriale (maggio 2009 scala 1:50.000)
- 159. TAV.V-02 Carta degli habitat (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 160. TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 161. TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 162. TAV.V-05 Incidenza delle invarianti strutturali (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 163. TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 164. 2° Aggiornamento del Rapporto Ambientale
- 165. Dichiarazione di sintesi

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento non contrasta con le disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia approvato con D.G.R. n.176 del 16/02/2015 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.40 del 23/03/2015, e quanto innanzi con specifico riferimento:

- all'Art. 105 "Misure di salvaguardia" ("a far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice"), in quanto la individuazione e la disciplina dei beni paesaggistici sono state verificate rispetto al PPTR adottato;
- all'art.106 comma 4 delle NTA del PPTR ("le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima dell'entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di

approvazione ai sensi del PUTT/P") risultando il PUG di Statte adottato definitivamente nei termini di cui all'art 11, comma 7, della L.R. 20/2001 successivamente alla data dell'11 gennaio 2010."""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI RECEPIRE**, in ordine al PUG di Statte le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltesi nei giorni 29.09.2014, 9.10.2014, 17.10.2014, 22.10.2014, 28.10.2014, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

**DI PRENDERE ATTO** che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Statte sono quelli sopraelencati che qui

per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

**DI RECEPIRE** il “parere motivato” di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 44 del 12/02/2015 dell’Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

**DI ATTESTARE**, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell’art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motiva-

zioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Statte (TA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente